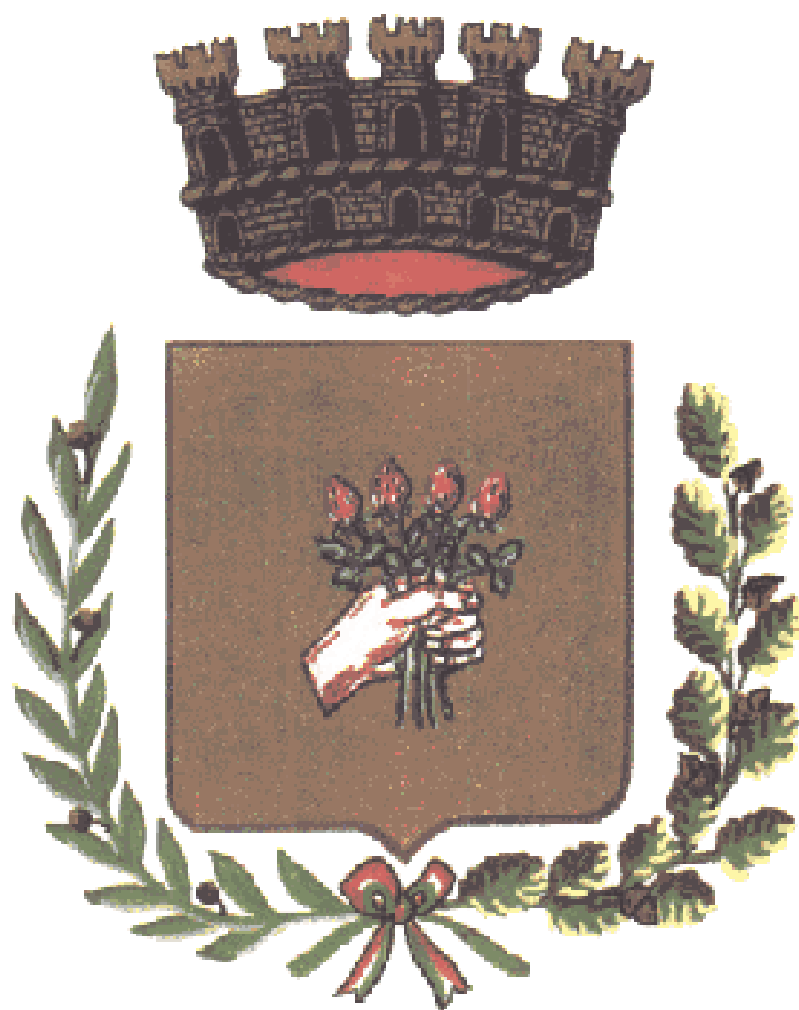


Città di Afragola



Consiglio Comunale, 10 Dicembre 2020

ATTI

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti, iniziamo con l'appello. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (p), Fusco Raffaele (p), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (p), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (p), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 25 presenti. La seduta è validamente costituita.

Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell’art.52 del D.Lgs.267/00”.

Invito uno dei tredici consiglieri firmatari della mozione a leggerla...

SINDACO: Posso Presidente...

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Buongiorno a tutti, Presidente, Segretaria, consiglieri comunali e pubblico presente. Prima di entrare nel dibattito, ho un poco di appunti su quella che è stata l’azione dell’Amministrazione comunale Grillo, spesso e volentieri oggetto di critiche bistrattate in un momento difficile nonostante gli eventi, imprevisti che abbiamo dovuto tutti quanti gestire, vorrei significare un poco alla città perché forse non l’ho fatto, cosa ha fatto l’Amministrazione in questi due anni, se mi è concesso...

BOCELLINO GIOVANNI: Scusi Sindaco.

PRESIDENTE: Prego.

BOCELLINO GIOVANNI: Capisco che lei vorrebbe anticipare una risposta alla mozione sulla quale siamo venuti qua che è di sfiducia, non voglio sembrare impertinente e né rappresentare un’impertinenza da parte di questa opposizione che oggi si ritrova qua a essere firmataria della mozione di sfiducia. Ma è prassi che dopo aver ascoltato i motivi per i quali siamo qua per la mozione faccia disposizione delle sue ragioni. Quindi, mi sembra inopportuno, se l’impostazione è questa mi sembra non opportuno. Noi stiamo qua per presentare la mozione, lei dopo deve intervenire, non dircelo prima di fare la mozione. Non voglio togliere le parole, ma voglio sottolineare questo, può anche continuare ma la rimetto alla sua sensibilità. Grazie

SINDACO: Accetto con la mia tranquillità cosa mi viene consigliato e non imposto. Volevo annunciare stamattina che considerando il momento difficile che attanaglia il paese intero, considerando i processi avviati da quest’Amministrazione ho deciso di rivedere gli aspetti politici, programmatici, di azzerare l’esecutivo per iniziare già da domani, in un C.C. che mi sento di dirvi di partecipare per un aspetto programmatico importante per la città perché si sta rischiando di perdere dei fondi di Città

Metropolitana. Nell'immediatezza c'è il riequilibrio del bilancio per il quale tutti voi sapete che inevitabilmente se non si arriva a un momenti di sintesi all'approvazione c'è lo scioglimento del C.C. Allora, inviterei a recepire questa mia ulteriore ed ennesima affermazione, questo mio ennesimo gesto di responsabilità nei riguardi della città e nel rispetto di tutto il C.C. che ha voluto esprimere per iscritto da 13 consiglieri comunali il dissenso nei riguardi del Sindaco e non so dell'Amministrazione comunale tutta. Ho il dovere di annunciarvi, se questo può significare fare una pausa di riflessione e aggiornare i lavori da domani per l'approvazione o meno del progetto di Città Metropolita e per aggiornarci in C.C. per l'aspetto del riequilibrio. Non ho altro da aggiungere. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Boccellino per illustrare la mozione.

BOCELLINO GIOVANNI: Grazie. Buongiorno a tutti, alla Città di Afragola che ci guarda in streaming. Oggi ci troviamo qui a discutere della mozione di sfiducia, mozione di sfiducia tecnicamente presentata a norma del TUEL, che produce il suo effetto nel momento in cui è firmata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali, in questo caso è stata firmata da 13 consiglieri comunali che compongono la maggioranza assoluta sui 25 del Consiglio. E' previsto dal TUEL questa procedura proprio quando si ravvedono o c'è una maggioranza dei consiglieri comunali che ravvede nell'andamento amministrativo del governo della propria comunità tutti quei elementi negativi di stallo, di stasi, di immobilismo che sono negativi, che producono un danno per la comunità. I 13 consiglieri comunali hanno firmato non per essere contro la persona, all'individuo, ma a quello che lui rappresenta, il Sindaco, con la coalizione che lo sosteneva ma che invece si è frammentata. La mozione è stata firmata dai consiglieri comunali Boccellino, Tuccillo, Manna del "PD"; Cuccurese, Russo di "Afragola Democratica"; di Giustino, Botta e Castaldo di "A Viso Aperto"; Sepe e Fusco Francesco della "Lega"; Lanzano e De Stefano per la lista "Scelta Democratica"; Bencivenga del "Movimento Cinque Stelle". Il momento è particolare, anche perchè devo essere sincero, l'intervento iniziale del Sindaco ha scomposto, scombinato i piani di programmazione che si hanno in questo tipo di sedute che di per sé già sono delicate, una mozione di sfiducia al Sindaco non è mai uno degli atti che caratterizza un'Amministrazione, è sempre considerata un evento straordinario ed è quindi nella sua straordinarietà che comporta certe adattamenti e comportamenti. Il

suo intervento iniziale, mi dispiace in parte interrompere per mantenere quel filo di conduzione dell'Odg nel rispetto dei ruoli tra gli stanti e quindi che lei non è l'indiziato, ma con il quale potrà dire e fare. Leggevo con il suo intervento, con quelle poche battute in parte già ha stravolto tutto e quindi mi ritrovo anche io, adesso, nel mio intervento dopo aver presentato la mozione ma vado a braccio e anticipo l'intervento che mi sono preparato, ma lo anticipo in maniera diversa perché lei purtroppo arriva il giorno della mozione dicendoci di aver azzerato di nuovo la sua Giunta, infatti avevamo notato, e il pubblico deve notare che ci guarda in streaming, che il Sindaco è solo, non ha affianco a sé quel corollario di persone, di soggetti da lui nominati che erano facevano parte anche dalla coalizione che lo ha sostenuto. Però questo è il secondo azzeramento nel giro nemmeno di sessanta giorni che sta arrivando al Comune di Afragola, e questo mi sembra, per la verità, fatto oggi con la presentazione della mozione di sfiducia l'ultimo colpa di coda di chi oramai è in sofferenza totale chiedendoci addirittura non solo annunciando l'azzeramento della Giunta ma chiedendoci di rimandare a domani per eventuale accordo, incontro, revisione, possibilità di aperta, eccetera. Sindaco, è tardivo tutto, ma per quanto mi riguarda è tardivo anche perché sono troppe le cose che in questi giorni sono accadute, sono emblematiche e caratterizzate di ciò che è stato in questi due anni e mezzo. L'ultimo C.C. che è quello della bocciatura del riequilibrio di bilancio, che anche lei si è richiamato, è stato un momento in cui alcune sue dichiarazioni hanno concretamente palesato qual è la situazione di Afragola oggi e le voglio richiamare in quel C.C. del 30 scorso lei, Sindaco, mi permetta signor Grillo, con la sua sincerità, emozione, empatia rispetto al ruolo che svolgeva ha dichiarato nello svolgimento del dibattito che lei è arrivato, e non lo ha mai negato, ad essere incaricato Sindaco investito da questa candidatura a dieci giorni dall'elezione del 2018. Questa frase, benché estrapolata da un lungo discorso, ma lei lo ha detta per caratterizzare anche una situazione politica più generale, di questo gliene faccio elogio, lei ha voluto testimoniare come Afragola vive una criticità perdurante da anni che è quella di una proposta politica in grado di governare questa città. Lei si è sacrificato prestandosi, negli ultimi dieci giorni della chiusura della presentazione delle liste, a fare il candidato di una coalizione che lei stesso ha definito, coalizione, ricordo alla città che si è scontrato con il centro-destra, che lei stesso ha definito un'aggregazione data all'ultimo momento che aveva solo la mira di fare da contrapposizione a chi c'era stato prima anche con componenti di quella maggioranza precedente che oggi la

sosteneva. Perché ho preso queste frasi, Sindaco, come significato di quale è la negatività di questa condotta di questi due anni e mezzo di Amministrazione nella quale lei stesso si è trovato in difficoltà e tutto il suo intervento del 30 novembre scorso erano caratterizzati da un lasciarsi andare, di rimettersi completamente. Allora, perché continuare ad andare avanti e non dare alla città la possibilità di rivedere e di ripresentarsi, anche perché lei ha dichiarato che c'è un immobilismo che non è dato dalla sua persona, signor Claudio Grillo che ha delle qualità che non sta a me ripeterle perché nasce dal niente, ma in 40 anni di attività lei ha dimostrato di avere delle qualità imprenditoriali così come ognuno di noi nella propria vita personale, imprenditoriale, professionale abbiamo dimostrato di dare dei risultati ma quando ci scontriamo con il governo della macchina amministrativa è tutt'altra cosa, soprattutto quando poi crediamo di avere intorno a noi delle persone che ci possono dare una mano come aspetto di competenza, di conoscenza, di credibilità ci ritroviamo poi ad essere delusi. E' questa è la grande responsabilità che lei ha e credo che dobbiamo per forza di cosa interrompere questo percorso per evitare ulteriori danni e i danni sono soprattutto quelli di non far niente, non entro nel merito di alcune operazioni delle quali lei vorrà rappresentare alla città, ma credo che la città e i cittadini hanno sotto gli occhi quello che è stato in questi due anni. Poi aggiungo, e questa è la parte dell'aspetto politico che caratterizza quello che lei ha detto, che ci dà il tema di chiudere una delle motivazioni che sta alla base della mozione di sfiducia è di interrompere questo percorso, poi volendo pensare a quali sono i fatti accaduti in questi anni che possono essere presi da esempio, fatti amministrativi, quindi la mancanza della programmazione, la mancanza della messa in atto di un minimo di attività di progettazione, di sviluppo futuro, di programmazione di questo genere, tutto annunciato nel corso della propria campagna elettorale, ma non ci è stato niente. Ci sono alcuni episodi che per quanto mi riguarda ho intenzione di dire e di fare modo che vengono registrati, uno in particolare è quello che mi è venuto alla mente ed è venuto alla ribalta pochi giorni fa, mi riferisco al caso della Masseria ex Magliulo, che pochi giorni fa quest'Amministrazione ha credo firmato i progetti esecutivi, pochi giorni fa, faccio un iter storico per coloro i quali non hanno la memoria storia della vicenda della Masseria. La Masseria fino al 2014 era, benchè fosse un bene sequestrato alla criminalità organizzata nel territorio di Afragola ed era un bene da ridare al beneficio, all'utilizzo da parte della comunità, tenuta da altri. Nel 2014 con un intervento voluto d'allora Amministrazione, ma fortemente guidato dal

Comandante Luigi Maiello, Comandante dei VV.UU. di Afragola fu fatto un intervento di sgombero di chi utilizzava abusivamente questo bene della comunità e fu rimesso nella disponibilità del Comune. Ci furono momenti di discussione anche nell'allora maggioranza su quale poteva essere la proposta di gestire un bene comune, ma, comunque, trattandosi di un bene che nella sua grandezza, enormità rappresentava proprio non solo per Afragola, per Napoli, per hinterland di Napoli, ma per tutta la Campania, forse per tutto il Mezzogiorno è il bene più grande come estensione territoriale confiscato alla criminalità organizzata, per cui bisognava un esempio specifico, puntuale che quest'Amministrazione del Comune di Afragola si rimpossessasse per rinfrancare la comunità che era stata vituperata per tanti anni, tra cui i gruppi di criminalità organizzata, e ridare questo bene al godimento e dopo tante discussioni si scelse quello di fare un bando a favore delle Associazioni del terzo settore, impegnate nel volontariato, impegnati nel welfare di solidarietà, si fece uno specifico bando e nel 2017 fu attribuito a questo insieme di Associazione i cui nomi non elenco, ma è facile trovarli tutti. Quindi, quest'Associazione preso in gestione, lo incominciarono a gestire e utilizzare questo bene nel 2017, nel 2018 grazie alla loro iniziativa e con il supporto del Comune partecipano a un bando nazionale del Ministero per ristrutturare la Masseria e dare avvio a un progetto per l'occupazione, in particolare per l'occupazione delle donne vittime di violenze con un progetto imprenditoriale che andava dalle coltivazioni alla messa in piantumazione di nuove essenze arboree, è un progetto importante che per quello che riguarda la fase di presentazione è stato elogiato, questo accade nel 2018. Il bando partecipa l'Associazione con il Comune di Afragola e viene finanziato dal Ministero dell'Interno, questo all'inizio del 2018, in quel periodo nella nostra comunità di Afragola, non solo ad Afragola, come l'ultimo episodio che è accaduto 24-48 ore fa, c'è stato un attentato a Casoria, Afragola in quel periodo ci furono diverse esplosioni, attentati nei confronti dei commercianti con queste bombe carte che erano sicuramente intimidatorie, quindi segno che c'era un'attività criminogena che stava riprendendo sul nostro territorio. In quel periodo la città di Afragola volle rispondere a questi atti intimidatori con una manifestazione contro la camorra organizzata dalle varie sigle di carattere sociale, politiche che si riversarono sul nostro territorio in una giornata molto particolare che era la giornata contro la camorra e questo avveniva in concomitanza con un azione invece da parte della sua Amministrazione, da lei condotta, quale forse uno dei primi atti che quest'Amministrazione ha messo in

campo fu quella di immaginare o di perseguire la possibilità di una revoca dell'affidamento della Masseria, furono messi in campo delle azioni per rivedere come era stata affidata, quale era stato il bando, chi erano i soggetti con le mire specifiche di arrivare alla revoca dell'affidamento. In quel momento, in quella concomitanza che si parlava di una città che si mostrava il petto contro a questa nuova azione criminogena che si stava verificando, vi era un'altra più subdola messa in campo dall'Amministrazione. Se lei dice no, non è vero, non è la politica, allora c'è un'altro tipo di Amministrazione più subdola, più inquinante, più inquietante, è quella interna, quell'Amministrazione, quella della burocrazia, quelli di coloro i quali fanno camminare gli atti nel silenzio e con l'atteggiamento silente di chi ha la responsabilità di sorvegliare, perché gli atti sono camminati, gli atti sono andati avanti. Ricordiamo che su questo tema e mi riferisco al fatto che sto dando delle retate, il finanziamento del 2018 che è stato avuto, ci sono state, caro Sindaco, in questo C.C., in quest'aula almeno tre interventi di un soggetto che non è consigliere comunale, il sig. Giovanni Russo dell'Associazione "Sottencoppa", che fa parte dell'insieme dell'Associazione che gestiscono la Masseria Ferraioli è venuto tre volte in quest'aula a chiedere di velocizzare gli atti affinché non si perdesse il finanziamento che solo l'altro ieri abbiamo avuto l'approvazione del progetto. Però cara comunità qual è la cosa che voglio dirvi? Che non è arrivata perché c'è stata un'iniziativa singola degli uffici, della politica, dei consiglieri comunali, ma perché il Prefetto ha sollecitato ben tre volte questo Comune a prendere provvedimenti, e solo con l'ultimo sollecito si è provveduto ad approvare il progetto. Guardate, questi atteggiamenti dilatatori sono peggiori, questi atteggiamenti di inerzia sono peggiori, questi atteggiamenti di far cadere le cose sono peggiori di quelli che vengono attribuiti alla camorra che aggredisce mettendo le bombe, questa è la nuova camorra che si trova in questo Comune....

PRESIDENTE: Consigliere Boccellino, la prego di moderare le parole. (**Confusione in aula**).

BOCELLINO GIOVANNI: Non sono personali, perché le personalizza? Allora, io credo che dobbiamo stare attenti tutti a una procedura che è quella di mettere le carte apposto. Allora, affinché si mettano le carte apposto siamo tutti salvi, però l'effetto che devono avere interventi come questo che ho preso come simbolo di un'azione di intervento, di utilizzo dei fondi pubblici, di intervento a beneficio della

comunità che ho preso come esempio vengono tardivamente attuati. Per quale attività negazionista c'è da vedere? Allora, sta agli Organi deputati a ciò fare delle indagini e vedere se viene fatto con dolo o c'è una colpa in questi ritardi, è questo l'esempio che ho preso, perché altri sono quelli che appartengono a una ordinaria attività di amministrazione della comunità che invece non trova nessuna risposta, nessun riscontro nel risultato concreto e tangibili. Una ordinaria Amministrazione che spesso è stata passata, è stata portata avanti come se fosse, invece, azione straordinaria. Allora, io vi auguro proprio, nell'interesse della città...

(confusione in aula)

Riprendo, a questo punto andando alle conclusioni, perché ho perso più volte il filo del discorso, ma riprendo da dove ho iniziato, da quelle invocazioni che abbiamo ascoltato nella seduta del 30, che faceva riferimento a una coalizione di maggioranza che ha condotto l'attuale Sindaco a condurre Afragola con il risultato del 2018 e che lui stesso ha definito aggregato solo con mire di contrapposizione ma con nessun programma politico di interesse della città. Allora, guardando al futuro, guardando al dopo mi auguro che l'alternativa che si prospetta di creare sia con il massimo contributo di tutti, dai partiti strutturati alle liste civiche, alle organizzazioni associative impegnati nei vari campi sociali del volontariato, dello sport, della cultura professionali ma soprattutto il collante che deve caratterizzare una nuova proposta politica di governo della città di Afragola dovrà essere la competenza inclusiva di conoscenze e di proposizioni di idee. Le coalizioni creatosi solo con le sommatorie di voto non hanno avuto vita facile e prodotto qualcosa di significativo per la città, occorre dire basta alle liste personali che troppo spesso mirano la proposta identitario di una coalizione fino alla stravagante rappresentazione politica a discapito della città, a discapito dei nostri concittadini che ancora la vivono, a discapito dei nostri giovani e a discapito del futuro dei nostri ragazzi e bambini. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. La parola al consigliere Fusco Raffaele.

FUSCO RAFFAELE: Presidente, buongiorno. Buongiorno a tutti, saluto il Presidente, il Sindaco, Segretaria, i consiglieri comunali e lo staff del Sindaco. Già è superato, perché chiedevo di far parlare il Sindaco prima in modo che illustrava quello

che voleva dire. Dato che già lo ha chiesto, a questo punto mi riservo di intervenire dopo. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco. La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Buongiorno a tutti. In merito alle dichiarazioni del Sindaco che sono arrivate in C.C. inaspettate anche se nei giorni precedenti al C.C. dopo una serie di riflessioni va sottolineato anche l'atteggiamento di lungimiranza politica che hanno avuto alcuni Assessori come il nostro Assessore Affinito e Giacco che vista la mancanza di maggioranza all'interno del C.C. dopo l'ultimo C.C. avevano messo nelle mani del Sindaco le loro dimissioni. Ovviamente, le dichiarazioni del Sindaco ci trovano inaspettati, ci sono nuove e per questo motivo chiedo al Sindaco, agli amici consiglieri comunali di avere 10 minuti di pausa per un confronto tra i consiglieri comunali che compongono la maggioranza. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo... La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Innanzitutto, cercando di riportare le cose ad un governo corretto...

PRESIDENTE: Chiedo scusa consigliere Tuccillo, c'è la proposta del consigliere Caiazzo, in merito a quello che cosa vuole dire?

TUCCILLO DOMENICO: Se mi dà il tempo, mezzo secondo. Quando c'è una richiesta di mettere a voto qualcosa, c'è qualcuno che parla a favore e qualcuno che parla contro. Non è che si mette a votazione, punto e basta.

PRESIDENTE: Noi mettiamo in votazione la proposta del consigliere Caiazzo.

TUCCILLO DOMENICO: Mi scusi, c'è una proposta, non è che lei può mettere a votazione sic et simpliciter, c'è qualcuno che potrà esprimere voto favorevole alla proposta, c'è qualcuno che potrà esprimere parere contrario.

PRESIDENTE: Si evince dalla votazione se uno è d'accordo o non è d'accordo.

TUCCILLO DOMENICO: Poi, dopo si vota. Ci deve stare uno che si esprima a favore di questa proposta e uno che si esprima contro a questa proposta.

PRESIDENTE: Lui ha fatto una proposta di sospensione, votiamola. E' la votazione che parla. Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Caiazzo. E' una cosa semplice, si è sempre fatto, una cosa più democratica di questa non esiste.

TUCCILLO DOMENICO: Possiamo interpellare la Segretaria?

PRESIDENTE: Sì, si può mettere in votazione la sospensione fatta dal consigliere Caiazzo?

SEGRETARIA COMUNALE: Vediamo un poco la norma in merito alla sospensione. Allora, decide il Presidente del Consiglio, qual è la norma? L'ordine degli interventi rispetto a una prenotazione degli interventi viene disposto dal presidente del Consiglio. A questo punto c'è stata una richiesta di sospensione, non stiamo in una fase di discussione dove c'è chi parla e il diritto di replica da parte del consigliere di opposizione. Se il Presidente del Consiglio ritiene che ci sono le condizioni si vota per la sospensione.

PRESIDENTE: Votiamo la sospensione. La parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Voglio capire la motivazione per cui si va a questa sospensione. Ci possono essere delle motivazioni pro e contro.

PRESIDENTE: La può ripetere la motivazione, per favore, consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Chiedo scusa perché forse non parla l'italiano. Siccome di fronte a dei professori universitari chiedo scusa non mi riesco ad esprimere, facciamo insieme. Io chiedo cinque minuti di pausa per confrontarmi i colleghi consiglieri comunali. Come si dice in italiano, non lo so, se sono stato chiaro? Anche perché stamattina vi vedo un pochettino emozionati, anche se io sono convinto che qua nessuno di noi, delle 13 persone che hanno firmato la mozione vogliono andare a casa, è chiaro?

PRESIDENTE: Questo lo dirà la votazione, è chiaro consigliere Caiazzo. Prego dottoressa, procediamo alla votazione per una sospensione di 15 minuti.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Caiazzo Antonio (sì), Fusco Raffaele (sì), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio...

PRESIDENTE: La parola al consigliere Boemio per dichiarazione di voto.

BOEMIO ANTONIO: La motivazione è che stamattina abbiamo sentito il Sindaco stamattina che ha annunciato l'azzeramento della Giunta.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boemio, andiamo avanti.

SEGRETARIA COMUNALE: Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (sì), Sepe Maria Carmina (sì), Di Maso Assunta Antonietta (sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana...

CUCCURESE GAETANA: Non posso essere d'accordo dopo aver avuto 30 giorni, non siamo noi a convocare i C.C. sempre e solo l'ultimo giorno utile. Trenta giorni di tempo avuti per confrontarsi, la giornata di ieri è durata più di 48 ore, questa richiesta è l'ultimo atto di prepotenza perpetrano in danno dell'Istituzione e nel rispetto delle regole. Voto contro.

SEGRETARIA COMUNALE: Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro...

GIUSTINO GENNARO: Il gruppo "A Viso Aperto", ritiene opportuno astenersi su questa cosa, ma al di là del peso del voto, oggi concedervi 15 minuti in più per noi non cambia nulla. Abbiamo sottoscritto un documento, siamo convintamente assertori della firma che abbiamo messo, siamo serenamente qui ad aspettare che cosa produrranno questi 15 minuti. Annuncio il voto di astensione del gruppo.

SEGRETARIA COMUNALE: Giustino Gennaro (astenuto), Botta Raffaele (astenuto), Castaldo Gennaro Davide (astenuto), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, 6 contrari, 3 astenuti. La sospensione di 15 minuti è approvata. Alle ore 12.20 riprenderanno i lavori.

RIPRESA DEI LAVORI

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazza Antonio (p), Fusco Raffaele (p), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (p), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (p), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (a), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 24 presenti, 1 assente. La seduta è validamente costituita. La parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Avevo notato già, l'aveva notato Boccellino, che la Giunta non era presente. Evidentemente il Sindaco è un uomo solo, ne prendiamo atto di questo. Allora, mi poneva il problema, la famosa frase di Einstein diceva che "non tutto ciò che conta è contabile, e non tutto quello che è contabile conta", tirate voi le conclusioni. Vengo al dunque, dopo quest'Amministrazione si conclude dopo una lunga e tortuosa camminata, si giunge a discutere di questa mozione di sfiducia nei confronti di quest'Amministrazione. Infatti in questi due anni e passa di Amministrazione Grillo in cui lo stesso ha presentato per ben due volte le dimissioni, e soprattutto nella seconda volta le sue dimissioni erano accompagnati dall'aggettivo "irrevocabili" con la precisazione di motivi personali. Queste seconde dimissioni nascevano, scaturivano da un comunicato stampa di alcuni consiglieri comunali della maggioranza che denunciavano la sostanziale assenza di un confronto politico sulle scelte dell'Amministrazione Grillo e l'impossibilità di poter condividere, incidere sulle scelte dell'Amministrazione che ha evidentemente deciso di optare per l'autosufficienza nonostante la palese inadeguatezza di alcune decisioni. Queste sono parole che venivano da parte della maggioranza. Dopo 20 giorni queste dimissioni vennero ritirate. Evidentemente mi pongo il problema, le incomprensioni nella maggioranza erano state chiarite, però a quanto pare mi sembra che le incomprensioni sono ancora in essere visto che quattro consiglieri della maggioranza presentano con l'opposizione la mozione di sfiducia. Allora, mi chiedo, sono ancora in essere le decisioni che manifestano una inadeguatezza e autosufficienza che non consentono di

governare nei migliori dei modi la città di Afragola, oppure le problematiche sono altre? Forse sono dovuti ad accordi e/o spartizioni di incarichi, e/o di deleghe che servono a soddisfare le cambiali elettorali o la cambiale elettorale che sono state firmate in campagna elettorale da soggetti politici che sono al di fuori di quest'Amministrazione, intanto Afragola vivacchia. Quali sono i punti critici, per fare qualche esempio, le periferie non se ne mai parlato, sono abbandonate a loro stessi; il problema della gara di appalto per l'affidamento della raccolta dei rifiuti è in alto mare; la viabilità in alcune strade è critica ed è pericolosa per la privata e pubblica incolumità, ma niente si fa; sulla sicurezza stendiamo un velo pietoso; i lavori del campo sportivo non si sa quando termineranno, dell'utilizzo dei percettori del reddito di cittadinanza, dopo aver fatto due interrogazioni, neanche a parlarne; i collegamenti da e per Afragola con la Stazione e con le Stazioni vicino non si sa che fino hanno fatto. Quindi, dico, queste problematiche non sono venute mai all'attenzione di quest'Amministrazione o non sono state mai state tenute in debita considerazione. In questi 20 giorni si sono succeduti incontri e riunioni per ricucire questo strappo, qualcuno è andato anche a Canossa con il capo scomparso di cenere come il pellegrino Enrico IV per appianare e trovare la quadra, ma il politico ombra ha deciso o si fa così o tutti a casa. Questo non è un mistero, perché alcune settimane fa su un giornalino era stata prospettata una soluzione per risolvere questo enigma. Allora, penso che quest'Amministrazione stamattina nella priva soffra anche di gattopardesco. Quindi il Movimento Cinque Stelle di Afragola interpretando il sentimento di rabbia e delusione di tutti gli afragolesi, indignati, vuole mandare a casa sostanzialmente quest'Amministrazione, non il Sindaco, quest'Amministrazione inconcludente e pienamente fallimentare. Che cosa è stato realizzato in questi anni? Noi riteniamo il nulla, il niente se non il tradimento degli elettori che ancora aspettano il sospirato cambiamento. In un frangente così difficile ci saremmo aspettati più responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale, ma come ho detto assistiamo ancora una volta ed assisteremo se quest'Amministrazione resta in atto esclusivamente al desolante, umiliante, squallido gioco delle poltrone ballerine. In questo quadro politico tenete presente che la criminalità organizzata prova a guadagnare terreno per colpire e a dettare la gente politica. Pertanto quest'Amministrazione per forza deve andare a casa, il suo ciclo è finito, Afragola merita ben altro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga. **(Entra il consigliere Botta Raffaele).** Chiede di intervenire la consigliere Cuccurese Gaetana..

CUCCURESE GAETANA: Buongiorno Sindaco, buongiorno Presidente, Segretaria, sono emozionata. Dovrebbe per me essere auspicabile che si tratta del mio ultimo intervento politico, quindi sono molto emozionata. Finalmente siamo arrivati a questo tanto atteso C.C. avendo ad oggetto una mozione di sfiducia, chiederemo oggi di esprimere attraverso il voto, i consiglieri tutti, un giudizio e una valutazione speriamo definitivo sull'operare di quest'Amministrazione. Mi perdonerete se proprio per l'emozione, ho cercato di raccogliere, di sintetizzare i due anni e mezzo nel modo più breve possibile. *“Non farti servo di nessuno, soltanto chi sente questa dignità morale è un uomo, il resto è gregge nato per servire”*. Così scriveva Kant che poneva tra i doveri essenziali dell'uomo la tutela della dignità morale, una vera missione per noi consiglieri di opposizione. Grazie all'esperienza maturata in quest'Assise, siamo orgogliosi e fieri di aver sempre difeso la dignità, intoccabile e sacra del ruolo di consigliere comunale e di aver difeso la nostra credibilità di uomini che si battono ogni giorno per le proprie idee, idee che rispondono solo al bene Supremo, il bene comune. Del resto, credere nelle proprie idee e non battersi per le battaglie di civiltà, legalità e trasparenza dell'azione amministrativa significa tradire se stessi, essere disonesti verso la carica pubblica che si ha l'onore di ricoprire ed è anche un atto di responsabilità verso i nostri elettori, coloro che hanno voluto fossimo qui, coloro che hanno acceso questo microfono per noi, questo mi emoziona tanto e per questo li ringrazierò per sempre. La politica che da sempre si basa sulla fiducia fra gli elettori e il candidato, è una delega colma di responsabilità, di aspettative, di incessante impegno per tutelare gli interessi di una comunità. Ed è rassicurante, credetemi, e tutt'altro che scontato, arrivare a questo ennesimo Consiglio sulla sfiducia (dopo due lettere di dimissioni protocollate e ritirate, seppur irrevocabili) nella piena consapevolezza di aver fatto sempre e solo, fino in fondo, il nostro dovere, sicuri di non aver tradito mai la fiducia riposta in noi dagli elettori. Una certezza questa, che sappiamo bene, oggi più che mai, appartenere solo a noi consiglieri di opposizione, che non abbiamo esitato a mostrare tutto il nostro sdegno di fronte al vostro attivarvi laborioso solo quando vi erano da soddisfare famelici e ignobili interessi di parte. Siamo fieri di aver dimostrato in quest'Assise che un modo diverso di fare politica non solo è possibile ma è anche una prerogativa imprescindibile per essere liberi, per mostrare la migliore versione di se stessi, proprio quello che avevamo promesso non

solo agli elettori che ci hanno dato fiducia ma anche a quanti si erano allontanati dalla politica a causa di istituzioni narcotizzate dalla logica dei grandi numeri, ma senza idee e senza una visione della città. A questi muscoli di gomma abbiamo tenuto testa con la forza dell'umiltà, della perseveranza e della serietà, irreperibile nelle azioni di quest'Amministrazione, anche in questo difficile periodo di pandemia, ulteriore motivo di sdegno e disapprovazione. Di fronte a queste situazioni critiche come quella che viviamo ci aspettavamo meno slogan, più concretezza e per l'appunto più serietà perché la serietà impone di proteggere l'economia del paese e le categorie più a rischio come disoccupati, commercianti, anziani, persone fragili, malati, i bambini che sono il nostro futuro. Ma possiamo realmente dire che c'è stata serietà nella scellerata decisione di non interagire oltre con i Dirigenti che di scuole pubbliche, anche con i Dirigenti di scuole private radicati sul territorio per concordare insieme un percorso decisionale che tenesse conto dell'evoluzione quotidiana del contagio anziché far cadere dall'alto delle decisioni prese in assenza di confronto e finanche prima dell'emanazione delle ordinanze regionali alle cui direttive e indirizzi un Comune deve certamente uniformarsi. Chiudere poi è di certo la scelta più facile e meno lungimirante e abbiamo chiuso le scuole per aprire solo ad alcuni bambini la Biblioteca comunale in nome dei progetti ad personam senza arte né parte, senza controllo alcuno sul reale rispetto delle misure restrittive imposte dalla situazione emergenziale che viviamo. C'è stata forse serietà nella tragicomica (più tragica che comica) gestione dei buoni spesa a marzo, dopo infinite riaperture di bandi, che hanno inevitabilmente creato più volte pericolosi assembramenti proprio fuori alla Casa Comunale, che doveva vietarli, e cosa, ancor più grave, elargizione a più riprese alle stesse persone di bonus alimentari ricevuti anche da chi non versava in stato di reale difficoltà e bisogno, ma veniva ritenuto meritevole di tanto solo perché elettore del "Mi manda Picone di turno". Tutti sapevano, nessuno si è indignato, tranne l'opposizione. C'è stata forse serietà nei monitoraggi dei contagiati, nella prevenzione per arrivare di arrivare ai numeri esorbitanti di oggi? Tutti si sono contagiati, prima in Comune e poi fuori Comune. Poliziotti, dipendenti comunali, consiglieri, cittadini, personale sanitario, nessuna, si badi bene, tempestiva decisione autorevole ed efficace è stata posta in essere, laddove serviva un piano complessivo, completo, serio di prevenzione e contenimento del contagio e avete pure il coraggio di dire a noi "ma vi sembra questo il momento?" Sì, ebbene sì, è sempre giusto il momento che deve porre fine alla paralisi e all'inefficienza amministrativa, all'abbandono di una città a se

stessa. Diversamente si diventa complici e noi non abbiamo mai voluto esserlo né qui, né fuori da qui. Noi siamo liberi e folli al punto da credere di riuscire a porre fine, oggi stesso, a questa lenta agonia. Siamo liberi e libere sono le nostre idee che non devono servire nessun padrone se non quello del bene comune, sconosciuto a quest'Amministrazione che ha mandato a casa chi aveva solo pensato a lavorare e ha lavorato così bene da essere finanche ringraziato per l'egregio lavoro svolto, eppure, ciò nonostante sostituito. Un'Amministrazione che ha rischiato seriamente di far perdere il vitale finanziamento destinato alla Masseria Ferraioli, garantito, come ricordava il consigliere Boccellino, solo pochi giorni fa su indicazioni del Prefetto, bisognava dare un esempio diverso, brillante e puntuale di efficienza amministrativa a tutela del bene simbolo di lotta alla criminalità. Un'Amministrazione questa che ha sempre messo a dura prova le Casse dell'Ente consentendo al Nucleo di Valutazione di essere a tutt'oggi il più pagato d'Italia; un'Amministrazione che fa dei concorsi ad personam il suo scellerato unico credo, unitamente a pretesi scorrimenti di graduatorie che pretendono di anteporre scelte per così dire politiche agli esiti finanche dei processi promossi e vinti da chi è stato escluso. Un'Amministrazione che ha difeso strenuamente la costituzione dell'Azienda Speciale Consortile (cd. Ambito Territoriale 19) per la gestione unitaria dei servizi sociali e socio sanitari alla persona, di cui alla legge regionale n.11 del 2007, sebbene non vi sia, l'abbiamo gridato più volte, una previsione normativa che scaturisca l'obbligo, quindi la necessità, così come sempre paventato, di procedere alla Costituzione dell'Azienda Consortile e sebbene la gestione autonoma del Comune di Afragola, nella riorganizzazione e gestione dei servizi sociali, era di certo una forma più semplice, più garantista, più funzionale e soprattutto meno dispendiosa, oltre che avallata dalla non banale coincidenza dell'ambito territoriale con il distretto sanitario. Inoltre, per evitare che l'Azienda Consortile diventasse strumento per pagare cambiali elettorali, abbiamo chiesto, ma invano, che venisse seriamente analizzata la concreta incidenza sul personale e, dunque, valutato adeguatamente il rapporto costo/benefici temendo un maggior impatto sul bilancio di questo Ente. Un'Amministrazione questa che in due anni e mezzo non si è preoccupata di proseguire il percorso di redazione del PUC, iniziato dalla precedente Amministrazione attraverso l'approvazione del preliminare del PUC, con delibera di Giunta n.85 del 25.05.2018. Ricordo a me stessa che nella relazione programmatica presentata nel Consiglio comunale del 14 settembre 2018 fu evidenziata la non condivisione del già approvato preliminare del PUC e manifestata

l'intenzione di intervenire diversamente sulla predisposizione di un nuovo e diverso preliminare ma ad oggi, decorso invano anche la scadenza del 31.12.2019, data in cui la legge urbanistica regionale n.16 del dicembre 2004 e successive proroghe faceva obbligo ai Comuni della Campania, di provvedere all'approvazione del PUC, pena la possibilità di realizzare solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza poter rilasciare alcun titolo autorizzatorio, pena la responsabilità di chi lo rilasciava ebbene a tutt'oggi, dicembre 2020, a più di due anni dall'avvio di quest'Amministrazione non si è provveduto né ad annullare il preliminare di PUC, adottato dall'Amministrazione del PUC e quindi ancora vigente, né ad avviare una qualsiasi attività tesa alla redazione del nuovo preliminare di PUC. E siamo ancora in attesa di sapere quali sono state le iniziative assunte dall'Amministrazione al fine di evitare il commissariamento per la redazione ed approvazione del PUC. Vi siete solo preoccupati, con delibera di Giunta n.116 del 2 agosto 2019 di approvare un Regolamento per la formazione e la gestione di un elenco di professionisti per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e ad altri servizi tecnici per importi non inferiore ai 40 mila euro ed entro i 100 mila euro. Rischiamo ancora il Commissariamento sul PUC ma abbiamo certamente avuto quello dei debiti fuori bilancio maturati per inerzia amministrativa che grava sulle Casse dell'Ente per l'esorbitante cifra di 1.180 mila euro. Un'Amministrazione questa che ha lasciato irrisolte le criticità legale all'Ufficio del Giudice di Pace che ha votato favorevolmente alla trasformazione della zona mercatale in un parco residenziale per favorire speculazioni edilizie. Un'Amministrazione che consente ai Dirigenti di ricorrere allo strumento eccezionale e peculiare degli Appalti diretti sotto soglia in maniera reiterata, costante, senza alcun controllo sulla comprovata, elevata professionalità del soggetto esterno nominato dall'Ente, quale stazione appaltante, è sempre scelto senza lo svolgimento di un'adeguata istruttoria e con la irrisoria e mai bastevole motivazione dei dipendenti oberati di lavoro. Il tutto sempre mortificando i principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza della procedura prevista dall'art.36, comma II, lett.b) del Codice dei Contratti D.Lgs. 50/16, scegliendo sovente le stesse società come abbiamo documentato in maniera precisa e puntuale delle interrogazioni sul punto presentato. Non ne parliamo del disinteresse totale dimostrato in materia di sicurezza urbana, attendevo con ansia di discutere la mozione presentata quattro mesi fa e fissata il 12 novembre con un Consiglio saltato, sepolto, affossato, che non interessa a nessuna ripetere, riproporre

finanche nella convocazione domani, la sera per la mattina di un altro C.C., e igiene ambientale. L'unica azione perseguita è stata lo scaricabarile delle responsabilità contro una classe dirigente che non si è all'altezza nemmeno di nominare se poi non si sanno operare i doveri distinguo e premiare chi lavora ed egregiamente al servizio dell'Ente in piena trasparenza, e chi di contro si serve dell'Ente per perpetrare in danno azioni rispondenti a logiche tutt'altro che di giustizia, equità, efficienza amministrativa. Tanto da costringerci anche a prendere coscienza delle numerose comunicazioni criptate tra Dirigenti ed organi apicali dell'Ente, vietatissime per legge eppure ripetute fino ad oggi, nella fastidiosa poiché irrispettosa indifferenza di tanti. Il mio referente politico, l'On. Tuccillo mi insegna che l'indifferenza è il peso morto della storia, diceva Gramsci, perché opera passivamente ma potentemente. E, allora, caro Sindaco, giova ricordare che l'identità di un uomo consiste nella coerenza tra ciò che dice e ciò che pensa. Questa coerenza noi non abbiamo mai avuto il piacere di vederla nel suo ruolo istituzionale, un ruolo che ricopre, certo, per volontà popolare, come sempre ama ricordare, ma anche e soprattutto grazie all'impegno profuso dei consiglieri che in campagna elettorale hanno sostenuto in maniera egregia la sua candidatura tanto da portarla alla vittoria. Adesso è giunto il momento della verifica più importante del giudizio in ordine all'aver meritato o meno questa vittoria. A riguardo, è chiaro da sempre il nostro pensiero, chiaro ed univoco perché si è superato il limite della decenza e della vergogna, termine desueto, anacronistico in questo edificio, testimone silenzioso della tutela ad oltranza di scellerati personalismi e logiche di becera clientelare spartizione che nulla hanno a che fare con un'azione politica degna di questo nome e della storia politica di questo paese. Ha parlato di necessità, di approvare di riequilibrio, il finanziamento di progetto di Città Metropolitana. Vede, signor Sindaco, non può dare a noi la colpa di ricordarsi sempre all'ultimo minuto utile di approvare e discutere di atti di macroscopica importanza per l'Ente. Abbiamo sottoscritto la mozione per liberarci da tutto questo e smascherare i vostri continui litigi, divisioni, paradossi, difesi con tracotanza fino all'ultimo minuto di ogni importante appuntamento istituzionale. Scende oggi la luce e viene ad illuminare il buio fitto delle vostre trame. Basta! La misura è davvero colma e non può certo accusare noi, Sindaco, dei suoi limiti politico istituzionali dell'azione amministrativa, è sua colpa di aver scelto e finanche difeso lei la sua squadra di governo, che non lo ha ripagato della medesima difesa. E' stata azzerata la Giunta, consigliere Fusco, poteva e doveva essere fuori da quella porta, non si lascia

solo chi ha percorso un viaggio importante insieme a noi, è un mio pensiero. Anche nell'ultimo Consiglio Comunale, quello del 30 novembre, lei ha ribadito signor Sindaco, che viene mortificato ogni giorno la sua dignità di uomo, la prego di credermi se lo dico che sono stati sempre altri e più alti i nostri obiettivi, offenderla come uomo non è e non è mai stata prerogativa dell'azione politica intrapresa dell'opposizione. Politica, nel suo significato etimologico, significa arte di governare, ossia quello che è stato e mi creda se le dico che nessuno poteva farle più male di quanto non sia riuscito a fare lei a se stesso, al suo essere uomo e uomo delle istituzioni, soprattutto nel giorno in cui ha deciso di ritirare anche le seconde dimissioni. Per noi dell'opposizione la sua azione amministrativa ha dimostrato, nel suo essere lacunosa ed approssimativa, di non meritare la fiducia risposta in lei dagli elettori. Siamo comunque consapevoli che ad Afragola non potrà esserci alcun cambiamento se prima non ci sarà un vero radicale cambiamento nel modo in cui i cittadini si relazioneranno alla politica, gli elettori devono smettere di votare barattando la propria libertà ed il proprio futuro per pochi spicci, affinché possano finalmente iniziare a scegliere valutando i comportamenti, la coerenza, la competenza di chi si propone alla guida della città. Quanto è difficile far maturare questo nella coscienza degli elettori eppure quanto è necessario. Dateci una mano per ricordare che un modo diverso di fare politica esiste ed è possibile e partiamo da qui, da quest'Assise, partiamo oggi, partiamo da questo momento che ci restituisce tutto quello che questi due anni e mezzo ci hanno tolto. Ringrazio tra i consiglieri comunali della maggioranza quelli che hanno avuto il coraggio di essere una voce fuori dal coro, non è facile; ringrazio il consigliere Boemio che come ha fatto più volte il consigliere Caiazzo ha dimostrato il suo dissenso, ma il consigliere Boemio è stato consequenziale nelle votazioni, e ci vuole coraggio ad essere uomini, consiglieri degni di questo nome fino in fondo. Grazie

PRESIDENTE: C'è qualche altro intervento? La parola al consigliere Botta.

BOTTA RAFFAELE: Buongiorno al Sindaco, agli Assessori, ai colleghi consiglieri ed il pubblico in streaming che è sempre attento alle problematiche della nostra città. Oggi ci troviamo in aula per discutere la mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, presentata da tredici consiglieri comunali. Caro Sindaco, vorrei farle presente che sono trascorsi ormai più di due anni da quando lei amministra questa città, e posso affermare senza tema di smentita che

lei ha fallito sia politicamente che dal punto di vista amministrativo. Infatti, in questo tempo che lei ha amministrato la città, è emerso con chiarezza che il governo cittadino, con il suo sostanziale immobilismo, ha determinato unicamente un evidente ed ormai inarrestabile deterioramento delle condizioni generali della città. In particolare, abbiamo assistito all'inaccettabile stato di crisi finanziaria in cui versano le casse comunali; il gravissimo danno che l'attuale Amministrazione comunale ha procurato alla città con il perdurante stallo programmatico-amministrativa; la incontenibile sfiducia dei cittadini afragolesi verso l'attuale gestione politico-amministrativa, a causa della totale incapacità ed inadeguatezza del Sindaco e della Giunta, trattandosi in una costante regressione dei livelli di programmazione ed di efficienza amministrativa. L'unico momento di lucidità e verità che lei ha dimostrato è quando si è dimesso la prima volta. Infatti, le voglio ricordare, un breve passo della lettera delle sue prime dimissioni in cui lei diceva testuali parole: *“ogni giorno mi sono scontrato con una macchina burocratica/dirigenziale che non ha voluto percepire lo spirito costruttivo, il pensiero onesto e trasparente che contraddistingue la mia personalità”*, lasciando intendere che qualcuno non le ha consentito di mettere in pratica qualcosa che voleva fare per la nostra amata Afragola. Quello rappresentava un documento di denuncia. Era, forse, quello il momento di resistere e di non cedere alle lusinghe di varie sirene, era quello il momento di non ritirare le dimissioni; invece lei che ha fatto? Ha ritirato quelle dimissioni senza nulla spiegare alla città, rimanendo ostaggio di beghe all'interno di quello che fu la sua maggioranza. Io non sono una persona che può darle lezione di politica ma secondo me, in quel preciso momento lei non è stato più il Sindaco di Afragola, in quel preciso momento nessuno più le ha riconosciuto il ruolo di Sindaco, lei si è trascinato per questi altri mesi senza però far nulla per la nostra comunità. Ha prevalso in lei il caro motto *“tiriamoci a campare”*. Non senza ricordare che si è dimesso una seconda volta ed anche in quel caso senza nulla spiegare alla città, ha nuovamente ritirato le dimissioni, ha tentato pochi mesi fa di azzerare la Giunta senza alcun risultato e lo ha fatto di nuovo questa mattina. Lei che proclamava così tanto il cambiamento in campagna elettorale, ha fallito miseramente, infatti, questo cambiamento per Afragola non l'ho proprio visto. E' per questo che Afragola ha bisogno di cambiare pagina ed è per questo che io oggi voto a favore della mozione di sfiducia presentata.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Botta. Chiede la parola il consigliere Montefusco.

MONTEFUSCO BIAGIO: Buongiorno a tutti. Mi soviene fare una piccola riflessione rimandando successivamente ad ulteriori interventi in merito al documento presentato dall'opposizione. Partirei, anche in maniera sintetica rispetto all'intervento profondo fatto dal consigliere Manna ultimamente, considerando il particolare momento che vive la città, la nazione, facendo un richiamo al senso di responsabilità ma evidenziando indubbiamente che fondamentalmente rispetto al senso di responsabilità non ci fosse quella volontà di andare a casa, ma un problema all'interno della maggioranza. Partirei da questa maggioranza, Sindaco, partirei da quel progetto di Casa-Afragola premiato dalla cittadinanza con una vittoria al primo turno e che oggi vedi esclusi alcuni componenti, alcuni abitanti di quella casa per questioni di carattere politico. Mi rendo conto che l'atto che lei si è apprestato a formulare, all'inizio del C.C., che è quello dell'azzeramento della Giunta e mi auguro possa andare in quella direzione e di portare in quel progetto originario tutti quei componenti che hanno consentito di vincere al primo turno. Evidentemente, io ho la necessità di fare un richiamo a quegli amici di Casa-Afragola, parlo degli amici della Lega, degli amici Lanzano e De Stefano che recavano quello che una rappresentanza, una dignità politica rispetto a un operato che per certi aspetti è fermo al palo perché ci siamo un poco soffermati a recuperare tutta una serie di provvedimenti che vengono da molto lontano e che lei ad inizio della seduta di C.C. stava cercando di evidenziare, non capisco perché si è bloccato sulla relazione. Vede Sindaco su questo blocco, lei doveva insistere sul portare avanti le ragioni dell'esistenza di Casa-Afragola, del gruppo di maggioranza per cercare di convincere gli amici a far sì che quel programma vada avanti. Allora, la invito responsabilmente a continuare su quel progetto attraverso a quello che è un rilancio dell'azione politica, attraverso quello che è la formulazione dell'esecutivo che possa dare impeto, maggiore slancio a quella che è l'azione amministrativa. Mi dispiace che si è ascoltato in quest'aula delle affermazioni da parte dell'amico Boccellino che ci vede costretti, io credo che di fronte a delle affermazioni così gravi l'Amministrazione deve ricorrere ai ripari, a una sorta di querela, perché sono affermazioni che vanno al di là delle motivazioni che ci portano stamattina qua nell'aula, perché probabilmente una scelta storica politica a cui faceva riferimento non è immune. Allora, c'è la necessità di recuperare il percorso portato avanti che lei ha intrapreso, però credo che vada fatto nell'interesse di quella casa che lei ha inteso mettesse in piedi quello che era la rinascita di questo paese. Se lei avrà il coraggio, la forza di portare avanti queste azioni e di convincere gli ex

amici della maggioranza a riprendere quel cammino credo che faremo cosa buona a questo paese responsabilmente e aiutando i cittadini di Afragola a superare un momento così buio, così triste anche a seguito della pandemia che ci vede soccombente. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montefusco. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Come ho detto, annunciato, io sono qui nel rispetto del C.C. ma dei nostri concittadini. Credo che ho sentito fin troppo rispetto a quello che la mia buona educazione mi pone ascoltare. Ho detto che avrei accettato il volere del C.C., lo ribadisco, non ho niente da giustificarmi, non voglio giustificarmi ma non per presunzione. Chiedo scusa alla città per il danno arrecato, la città è agevole, la città è intelligente per valutare l'uomo, l'amministrazione e il Sindaco. Io chiudo qui questo percorso amministrativo, chiudo qui questo percorso di impegno civico, vi ringrazio e chiedo ancora scusa, e auguro alla città tanto benessere per il futuro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Intervengo perché quella che si sta consumando questa mattina è una scena mortificante, Presidente lo dico innanzitutto a lei per le Istituzioni, mortificante, perché c'è modo e modo anche di concludere un percorso, c'è modo e modo anche di mettere la parola fine ad un percorso. Stamattina noi dovevamo discutere seriamente e civilmente di una mozione di sfiducia che noi abbiamo voluto che si discutesse in aula, cosa che a mia memoria non è mai capitata nella storia di questa città e che comunque non appartiene al costume diffuso della politica locale che in genere ama più correre da un Notaio, noi abbiamo voluto che si facesse una discussione limpida, chiara, responsabile, alla luce del sole perché siamo veramente esterrefatti del supplizio a cui state costringendo l'Istituzione comunale e a cui state sottomettendo la città. E' una cosa vergognosa. Ci avete costretto ad una interruzione impedendomi anche di dire le motivazioni per le quali era completamente insensata questa interruzione, ma interruzione di cosa? Di che cosa parlate? Si interrompe un C.C. quando c'è un tema d'approfondire, quando c'è una questione amministrativa, quando c'è da registrare delle convergenze o si interrompe di fronte a una mozione di sfiducia presentata perché in quel momento il Sindaco annuncia che ha azzerato la Giunta, ma dove stiamo? Al mercato delle vacche, dove stiamo? Dove volete portare questa città? Dovevamo fare una discussione seria in cui ciascuna si

assumeva le proprie responsabilità di fronte alla città, di fronte al C.C. e voi ci costringete ad una interruzione per andare sopra a parlare di che? Con 13 firme che sottoscrivano una mozione di sfiducia e che fino a prova contraria voglio sperare nessuno abbia l'ardire, visto il quadro in cui ci troviamo, di ritirare la propria firma, il proprio voto perché sarebbe come auto denunciarsi rispetto alla città. Quindi, siamo di fronte a un momento molto delicato, siamo di fronte anche ad una bocciatura del riequilibrio di bilancio avvenuta pochi giorni fa che è motivo di scioglimento del C.C., per il quale noi ci siamo appellati al Prefetto manifestando stupore per il fatto che non si fossero ancora attivate le procedure di diffide e quant'altro che a nostro parere non può essere quella la conseguenza, cioè lo scioglimento e quindi di fronte a tutto questo, di fronte a una mozione di sfiducia il risultato finale qual è? Si interrompe, si va di là, si chiede ancora come ha chiesto Montefusco di approfondire, di parlare, di trovare la quadra, di coinvolgere chi se ne è andato, lo stesso discorso l'abbiamo ascoltato dal consigliere Boemio quando ha votato contro il riequilibrio proprio per le stesse ragioni e da allora ad oggi sono trascorsi 15-20 giorni e ci riduciamo all'ultimo secondo in cui vediamo il Sindaco venire qui da solo, senza Giunta, ad annunciare che ha azzerato la Giunta e che è pronto ad aprire una trattativa ancora che va avanti da mesi, da mesi. Pigliatevela fino in fondo questa responsabilità se non volete votare la mozione di sfiducia tanto la partita ormai è chiusa, non vi fate illusioni, avete solo la responsabilità aggiuntiva di aver voluto perpetrare fino all'infinito, fino alla vergogna questo stato di fatto. Ponete fine a questo scempio e ne recupereremo di dignità tutti quanti, la politica innanzitutto e le istituzioni.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. La parola al consigliere De Stefano.

DE STEFANO VINCENZO: Buongiorno a tutti. Sindaco, al Sindaco Tuccillo nella persona che stimo tanto, lo sa bene, mi sento chiamato in causa visto che abbiamo firmato anche noi la mozione di sfiducia. Sindaco, noi stiamo qua stamattina. Vi ricordo che in democrazia la mozione di sfiducia l'ha firmata lei e l'abbiamo firmato anche noi, è la maggioranza che boccia questo esecutivo, non è il Sindaco ma è la maggioranza. Io sono stato uno di quelli che ha consentito la sospensione alla ex maggioranza di cui facevo parte, solo perché? Perché penso che il Sindaco Claudio Grillo è una persona perbene e che rispetto, come lei, ha chiesto questa sospensione per fare una riflessione, perché comunque per due anni è mezzo si è prestato per

questa città, come lei per cinque anni è stato qua ora in bene o in male comunque è stato presente sul territorio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Stefano. La parola al consigliere Castaldo Gennaro Davide.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Buongiorno a tutti. Il colpo di teatro a cui abbiamo assistito, non so se definirlo così, perché non è dato sapere la realtà dei fatti che ci sono dietro a queste scelte, mi lascia molto perplesso, perché per noi firmatari della mozione di fiducia è stato un mese da un punto di vista emotivo, personale, politico molto difficile. Parlo per me, che sono giovane ed ho avvertito su di me la responsabilità ponendo la firma sotto a quel documento di porre fine a un'Amministrazione che governa la città ovviamente nei modi in cui lo fa in piena pandemia e quindi in piena emergenza sanitaria. Nessuno dei tredici lo ha fatto a cuor leggero o per mero ruolo di opposizione in C.C.. Dover subire, se mi passate il termine, tutte le difficoltà dovute dagli amici e dai concittadini che ritenevano che non fosse opportuno fare questo gesto così forte in un momento drammatico e dover dare spiegazioni per le quali siamo stati quasi spinti come ha brillantemente detto il consigliere Manna nell'ultimo C.C. a fare una mozione di sfiducia è stato difficile e doloroso dal punto di vista emotivo. Venire qui in aula e aspettarsi una discussione seria, costruttiva, forte per vedere vacillare qualcuno per portare avanti l'azione e concretizzare il proprio voto rispetto alla firma che era stata messa era quello che ci aspettavamo. Arrivare in aula e vedere un Sindaco probabilmente debole, o stanco, stremato dagli sfilacciamento dalla sua compagine politica invece che giustificare i suoi anni e mezzo e cercare di riguadagnare la fiducia rispetto a chi l'aveva persa e fare questa uscita è sdilinquente nei confronti dell'Assise dove ci troviamo oggi, perché per tutto il rispetto personale che posso avere nella persona Grillo, lui è il Sindaco, rappresenta l'Istituzione, la più alta carica di questa città e deve lottare con le unghie e con i denti per mantenerla perché per lui è capace di amministrare questa città e avrebbe dovuto farlo. Gettare la spugna così non è un bel gesto e modo di concludere la sua azione amministrativa, non è un gesto di rispetto nei confronti della sua maggioranza e opposizione nei confronti anche dei cittadini che lo hanno votato. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. La parola al consigliere Fusco.

FUSCO RAFFAELE: Grazie Presidente. Riprendo la parola per esprimere il mio pensiero, nel senso che stamattina gli amici dell'opposizione attaccano il Sindaco, e questi fanno la loro parte, questo non lo metto in dubbio, ma attaccare in continuazione che non abbiamo fatto niente in questi due anni e mezzo non sono d'accordo. Anche il fatto che la consigliere Cuccurese e il consigliere Boccellino che fanno quelle affermazioni così forti si prenderanno le loro responsabilità, perché sono delle dichiarazioni per me non sono d'accordo, e poi se hanno degli elementi possono benissimo andare dagli Organi preposti e fare le loro denunce. Questo volevo dire, torniamo al C.C.. Il consigliere Castaldo Gennaro diceva che era un teatrino stamattina, io non voglio difendere il Sindaco, ma mi corre l'obbligo di difenderlo fino alla fine nel senso che un uomo non solo, perché comunque ha una maggioranza, potremmo dire una maggioranza ballerina come è successo con il Sindaco Tuccillo, con il Sindaco Nespoli, ci saranno sempre delle defribillazione, perché ci sono consiglieri nuovi, i più esperti. Questo nasce in qualsiasi Amministrazione consigliere Castaldo, però il problema è un altro, in questo momento così particolare per Afragola ma anche per tutta l'Italia che ovviamente voi fate la vostra parte, fate la mozione di sfiducia ed è legittimo, ma io voglio dire una cosa ai miei ex consiglieri di maggioranza, ma qual è stato il motivo a firmare questa sfiducia nei confronti del Sindaco? La Lega, la Lega faceva parte della maggioranza, stava in maggioranza e ha scritto insieme a noi un programma elettorale, poi ad un certo momento le cose non vanno più bene, escono fuori dalla maggioranza, non si è capito e firmano questa sfiducia. C'è il consigliere De Stefano, io faccio nome e cognome, Lanzano che aveva l'Assessore fino adesso in Giunta, consigliere Lanzano mi dispiace dirlo, però dobbiamo ricordare anche la storia di questo C.C., non è che si spara sul Sindaco Grillo che è una persona perbene che difende la città, anche in questo momento di COVID è stato là a difendere la città. Credo che qualche risultato lo ha portato, non come dice la consigliere Cuccurese che è stata abbandonato e non ha fatto niente, lui è stato sempre su questa problematica parlando con l'ASL, con il Direttore Generale, ha fatto le ordinanze, ma dico ai nostri consiglieri, ex consiglieri di maggioranza, ma voi avevate un'Assessore in Giunta, mai capitato nella storia d'Italia che un consigliere comunale abbia avuto una sorella a fare l'Assessore, il consigliere De Stefano posizione in Afragol@net, ma dico io stiamo diventati matti? Non riesco a capire, firmate una sfiducia al Sindaco e non so le motivazioni, almeno diteci le motivazioni del perché siete insieme alla minoranza dicendo che abbiamo lavorato

male. Voi avete partecipato anche ai progetti che sono stati approvati ultimamente, quattro progetti, non è vero che non abbiamo fatto niente, stiamo da quattro mesi con la problematica COVID, non è che siamo fermo, abbiamo approvato un sacco di progetti. In questo momento abbiamo sbagliato, il Sindaco ha azzerato la Giunta due volte, si è dimesso, tutto quello che volete ma i panni sporchi si lavano in famiglia, non è che si mette una firma e automaticamente portiamo il paese alla rovina totale in questo momento tragico per la nostra città. Non riesco a capire, facevamo un confronto, siete stati invitati al tavolo per parlare, però non spariamo sul Sindaco che è una persona perbene, un imprenditore che si fa valere, e ognuno in questo momento si spara sul Sindaco, non ha fatto questo, non ha fatto quell'altro, ma vediamo che cosa hanno fatto gli altri Sindaci, pure loro, Sindaco Tuccillo ha avuto un momento in cui ti hanno fatto la sfiducia, io ero il Presidente del Consiglio, l'hai superato brillantemente, perché forse ti sei confrontato con i consiglieri che avevano firmato la sfiducia, è passata, ma perché non può capitare anche con Claudio Grillo. Per cui io invito i consiglieri, amici perché la politica è una cosa, l'amicizia rimane sempre, il rispetto ci deve sempre esserci, nelle sedi istituzionali ci possiamo confrontare, litigare, ma il rispetto, l'educazione deve sempre rimanere sia per quanto riguarda i consiglieri della maggioranza che della minoranza. Invito agli amici, ex oppure di maggioranza, di rivedere la loro posizione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco. La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO GENNARO: Solo per chiarire un punto, perché forse l'emozione non mi ha fatto rendere bene il pensiero che volevo esprimere. Consigliere Fusco le mozioni di sfiducia sono fisiologiche, lei ha ricordato che le ha subito Nespoli, io ricordo quando le ha subito Tuccillo perché c'ero anche io, ma ricordo che né Nespoli e né Tuccillo si siano alzati, abbiano deposto le armi e siano uscito dall'aula. Oggi la sua difesa d'ufficio a quest'Amministrazione non ha ragion d'essere, perché un Sindaco che ha appena detto che non vuole portare avanti quest'Amministrazione. Questo accanimento terapeutico nei confronti di un Sindaco che ha appena detto qui, testè, che non vuole continuare e che ritiene chiusa questa esperienza amministrativa ritengo che sia deleterio per la città. Questo è il pensiero che volevo esprimere prima, è chiaro che ogni Amministrazione fisiologicamente può vivere degli alti e dei bassi ed è nella facoltà delle opposizioni fare la sfiducia. Io ricordo quando lo ha subito

l'Amministrazione Tuccillo e ricordo che ci fu un ampio dibattito politico non certo quest'oggi in quest'aula. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. La parola al consigliere De Stefano.

DE STEFANO VINCENZO: Consigliere Fusco, non è per ribadire quello che dice o non dice. Faccio politica da 13 anni, lei è più anziano, io più giovane e non sono abituato, in politica, a lavare i panni sporchi in famiglia. Noi siamo alla luce del giorno, siamo abituati alla luce, come dice Gennaro A Viso Aperto, adesso ci vuole. Consigliere, le ribadisco che sono stato uno di quelli che dal primo momento di quest'Amministrazione che dopo aver vinto l'elezione non mi andava bene già. Lei forse dall'emozione di stamattina, capiamo l'atto proposto in C.C. non si ricorda bene che io dal primo momento sono stato critico, al di là delle posizioni, penso pure il consigliere Lanzano che ha messo da parte la sorella per una nuova Giunta, a lei questi passaggi sfuggono perché forse troppo preso a chiedere il vostro Assessore, si è dimenticato che lei chiedeva un'Assessore e noi invece volevamo un'altra Giunta pur sapendo che questa Giunta non è stata molto capace sul nostro programma elettorale. Grazie

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Fusco Raffaele.

FUSCO RAFFAELE: Volevo dire un'altra cosa che mi è sfuggito. Ha detto bene il consigliere Castaldo a precisare questa cosa. Invito il Sindaco di ritornare in aula e di continuare il C.C. per rispetto di tutti i consiglieri comunali che sono in aula.

PRESIDENTE: Non è detto che non rientra il Sindaco. Il Sindaco ha abbandonato l'aula, ma può sempre rientrare.

FUSCO RAFFAELE: Ha avuto un abbassamento di pressione, perciò si è allontanato. Lo aspettiamo in C.C. tra poco. Grazie

PRESIDENTE: Consigliere Boemio, mi può sostituire un pochino.

BOEMIO ANTONIO: Presidente, c'è il consigliere Manna.

PRESIDENTE: Consigliere Manna mi può sostituire un pochino, vado a vedere lo stato di salute del Sindaco.

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE-MANNA CAMILLO: Proseguiamo i lavori. C'era qualcuno che aveva chiesto la parola? I lavori non sono sospesi, c'è un'empasse dei lavori, vuol dire che dobbiamo consumare quest'attesa. Sospendiamo i lavori del C.C. per 5 minuti.

RIPRESA DEL LAVORO

SEGRETARIA: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (a), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmine (a), Di Maso Assunta Antonietta (a), Lanzano Antonio (a), Zanfardino Benito (a), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazie (p), Montefusco Biagio (a), Ausanio Arcangelo (a), Fusco Francesco (a), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Boccellino Giovanni (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 16 presenti, 9 assenti la seduta è validamente costituita. Chi vuole intervenire. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Questa seduta sta prendendo una piega particolarmente anomala, in tutta franchezza nell'esperienza che ci caratterizza l'avevamo messa pure in conto, innanzitutto prima di iniziare l'intervento un dato statistico, vedi Tuccillo, la mozione di sfiducia è uno dei più alti strumenti di confronto politico atteso che poi il risultato finale può essere l'azzeramento dell'Amministrazione, però voglio ricordare a me stesso che in questo Comune dal notaio non si è mai andati, si è andato una sola volta all'Ufficio protocollo e lo si fece per Caiazzo, e mi ricordo che il mattatore di quella situazione fu l'illustre professore Bassolino, al quale concedemmo la possibilità di gestire quel processo. Poi, Caccavale e Salzano sono andati via in virtù di una mozione di sfiducia e Salzano poi, fu sciolto, per condizionamenti camorristici da parte della Prefettura. Questo per ristabilire un attimo la storia di questa città, quindi non è la prima volta che affrontiamo il tema di una mozione di sfiducia, concordo con Tuccillo che questa è la strada che noi privilegiamo, soprattutto, noi di a Viso Aperto che in quanto a confronti sereni e franchi non ci siamo mai sottratti. Vedi Sindaco io questa mattina provo una grande sensazione di imbarazzo, spesso l'ho accusato di essere un uomo solo e oggi la solitudine che l'ha accompagnato in questi anni di governo è sotto gli occhi di tutti quanti. Io non ho sentito, da quei banchi, una sola voce che si è potuta in qualche modo alternare con gli interventi che venivano da questi banchi. Io non ho sentito una sola difesa da quei banchi, una di quelle difese che possiamo definire di ufficio, questo è uno dei motivi che oggi ci porta serenamente a sostenere, con il nostro voto la mozione di sfiducia che abbiamo sul

tavolo, ma da dove nasce questa mozione di sfiducia? Questa mozione di sfiducia nasce dal peccato originale, ma quale è il peccato originale di questa Amministrazione? Io devo ricordare un uomo che si chiamava Ciccio Cappuccio, un uomo che nasceva in un quartiere particolare di Napoli, molto povero, dove per terra asfalto, non c'era strada, c'erano solo delle "breccioline", Ciccio Cappuccio era il boss della "mbriciata", un noto quartiere di Napoli che fu delegato, dall'allora sovrano, alla gestione di quel quartiere, ma Ciccio Cappuccio era un malvivente e il re, si affidò a quel malvivente per l'ordine di quel quartiere "mbriciata" e di lì il termine mbriciatoria. Ecco, questo è successo in campagna elettorale, avete fatto le liste della "mbriciata" e questo è il risultato finale, ma neanche tanto finale, perché le contraddizioni che hanno accompagnato la sua Amministrazione, sono contraddizioni che sono nate sin dalla prime Giunta. Ricordo ancora che uno degli uno degli assessori di una forza politica, fu fatto con netto ritardo rispetto agli altri, e questo peccato originale che ha visto la formazione delle liste fu l'ufficio di un noto progetto politico afragolese, che per la legge doveva stare lontano dalla politica. Allora, se quel soggetto ha tenuto la forza di mettere assieme l'universo mondo dall'estrema sinistra, fino all'estrema destra, ti avresti dovuto consegnare a quel soggetto che tra l'altro è anche il firmatario di una delle liste a suo sostegno. Io oggi ho grande difficoltà, perché la firma mia e del mio gruppo si accosta a questo soggetto, naturalmente si accosta per dinamiche completamente diverse, naturalmente si accosta per motivazioni completamente diverse, naturalmente permane in capo a me e al mio gruppo, una profondo incompatibilità con questo soggetto. Quindi a scanso di equivoci e di facili strumentalizzazioni, noi questa mattina in questa aula, chiariamo anche il valore della nostra firma, rispetto alla firma di altri, volutamente da questo percorso di raccolta delle firme ci siamo tirati fuori, abbiamo semplicemente firmato, per evitare di avere qualsiasi tipo di contatto, oggi veniamo in aula e aggiungiamo un obiettivo, ci fa piacere perché raggiungiamo un obiettivo che è anche un obiettivo di chiarezza. Noi abbiamo condannato la sua Amministrazione sin dall'inizio, certamente lei stamattina ha una responsabilità politica seria con la quale deve fare i conti, che è la mancanza di coraggio nel prendere delle scelte, perché che lei fosse ostaggio della sua maggioranza, l'abbiamo capito dal primo giorno, che lei non ha avuto mai il coraggio di scrollarsi di dosso la sua maggioranza per le richieste spesso di tornaconto personale che le facevano e che trovano addirittura, cristallizzazione nella sua prima lettera di dimissioni, questa la dice lunga di che cosa è successo in questi mesi. Una

prima dimissione ritirata, senza alcun valido motivo a distanza di pochi mesi, una seconda; poi un azzeramento di Giunta, una mozione che non veniva discussa e, finalmente, oggi ci troviamo qui a discutere la mozione di sfiducia. La cosa che mi ha convinto ancora di più che stiamo sulla buona strada, è aver assistito in queste ore al festival del *per me che cosa ci sta*, incuranti, molti consiglieri comunali di questa maggioranza che l'esperienza stava al capolinea si andava avanti con le rivendicazioni più assurde, irrazionali, tornacontiste, senza rendersi conto la città soffriva e che l'Amministrazione stava al capolinea. Io oggi ho una difficoltà, avevo preparato un intervento ma per come è andata la seduta mi vedo costretto a cestinarlo, perché mi piace fare il focus, su quello che sta accadendo. Oggi a distanza di 3 anni, io non ricordo un solo intervento in questo C.C., non ricordo una sola levata di scudi ragionata, nei confronti delle tesi articolate dall'opposizione a sua difesa, mi ricordo solo la mistificante, quando spesso ingiustificata alzata di mano a sostegno di provvedimenti che molto spesso in questa aula, finanche i suoi assessori hanno dichiarato, nonostante fossero i firmatari, di non conoscere! E' questo il reale motivo del perché, ve ne dovete andare a casa, è questo il reale motivo del perché non ci può stare spazio in un comune di 70 mila abitanti, in piena emergenza sanitaria per un'Amministrazione del genere, è questo e soltanto questo il motivo. Ci richiamate ad un senso di responsabilità rispetto ad un problema pandemico che è sotto gli occhi di tutti, stiamo vedendo come lo si sta affrontando questo momento, con quanta determinazione e forza lei e la sua Amministrazione sta affrontando questo momento, perché nemmeno in questo caso la sua maggioranza, oggi minoranza, si è saputa chiudere a suo supporto. Vede, non le rende giustizia affatto, per storia personale e per credibilità, quello che sta accadendo in questi minuti, in queste ore. Oggi, ritengo che quanto prima dobbiamo chiudere questa esperienza, io provo un senso di grande rammarico e di sofferenza vedere la sua persona alla mercé di taluni consiglieri comunali, perché lei va a casa per la qualità della sua maggioranza, lei va a casa per la qualità di quelli che pretendono di essere i suoi padrini politici, lei va a casa perché non si è attenuto all'agenda dettata da chi ha costruito tutto questo. E, non può essere un contratto full-time di un Vigile urbano, non è solo questo, è altro, è ben altro. Io mi sono andato a rivedere le linee programmatiche con le quali lei si è presentato a questa città, e il suo fallimento paradossalmente, caro Sindaco, stava segnato in quelle linee programmatiche, dettate più di una voglia di rivalse, di rivincita, di dispetto, di sfregio, nei confronti di quelli precedenti, piuttosto di quella una reale

azione di proposta, di idea di città, lei è fallito in quel momento, quando ha permesso che uno scritto non fatto da lei diventasse il faro illuminante e poi l'oscuro della sua Amministrazione. Abbiamo assistito al festival delle contraddizioni, mentre c'era la sfiducia sul tavolo, consiglieri comunali che frequentavano i corridoi, *sono il 14°*, *adesso vi faccio vedere io, sarò il 15°*, e oggi, oggi stiamo vedendo la loro cera, una brutta cera, perchè si stanno rendendo conto che c'è poco da fare, stiamo al capolinea. Fallisce un sistema, falliscono degli uomini che nel bene e nel male, soprattutto nel male direi, hanno segnato la storia della loro città, questa è la città di un autorevole parlamentare che ha fatto anche il Sottosegretario, questa è una città che conta ex parlamentari, ex consiglieri regionali, ex sottosegretari, questa è una città che con la qualità di questo C.C. deve cominciare un poco a vergognarsi. Mi ricordo i parallelismi che si facevano con i comuni vicini di Acerra, Casalnuovo, Cardito, ed Afragola era guardata come un faro, come un momento di esempio, di modello. Oggi Casalnuovo è volata via, Acerra sta mettendo la freccia, Cardito ci ha agganciati e noi siamo rimasti fanalini di coda, di un comprensorio che per l'area Metropolitana di Napoli rappresenta ancora l'unica valvola di sfogo. Lei come i suoi predecessori ha a disposizione un potenziale enorme che è la Stazione TAV di Afragola, la riflessione sulla quale ci dobbiamo chiamare e dobbiamo chiamarci al fallimento, tutti quanti e che rispetto ad una stazione che è stata programmata 30 anni fa e la cui costruzione è cominciata 15 anni fa, oggi non c'è nessun progetto dello sviluppo intorno TAV, oggi non abbiamo un'idea di sviluppo intorno alla stazione TAV, questo è il fallimento della politica locale, in uno a chi in questi anni ci ha rappresentato e ci ha rappresentato tuttora a livelli sopra comunali. Vedete potrei andare avanti per ore, per questioni come il centro LU.MO per il quale lei ha ereditato un contratto già sottoscritto e per il quale non si procede alla consegna del bene, perché poi il corridoio dice che l'assessore tal dei tali rivendica, l'altro vuole la pregiudiziale, è il suo atteggiamento sono ripresi in quella che è la sua condanna, cioè il suo programma elettorale perchè lei si è presentato alla città dicendo in quel programma elettorale, che il centro LU.MO sarebbe stato revocato gli assegnatari, e perché non l'ha fatto, perché a distanza di tre anni ancora querelle? Bene, diceva *non lo posso fare*, invece, non ha proceduto alla revoca, siete stati costretti a ricorrere all'aiuto di un Sottosegretario per presentare un emendamento in Parlamento che le permettesse di scorrere le liste dei Vigili Urbani, ma mica uno, mica due, mica tre, tutti! E perché tutti? Per un altro principio che da sempre ha caratterizzato purtroppo per lei e per la

sua Amministrazione, il familismo, e così si è dovuto scorrere, in virtù delle regole del familismo, la graduatoria dei Vigili Urbani fino alla fine, rimanendo sul groppone di questo Comune che viveva uno stato di pre-dissesto, una spesa enorme che non era sopportabile, bene l'hai fatto! Ma ha senso ora tenere quei Vigili Urbani così, non li devo difendere io, so chi li sta difendendo, ma per la verità li hai portati all'interno della macchina comunale. Vogliamo parlare dello Stadio Moccia? Io ricordo che quello Stadio è stato chiuso per 30 anni, chi ci ha messo la chiave per aprire quel cancello e per permettere alla squadretta di casa, perché all'epoca era una squadretta era quando ha cominciato a giocare su quel campo, è stato l'Amministrazione precedente e oggi io vedo assessori che si vantano che dello Stadio aperto, lo Stadio però l'ha aperto qualcuno che è venuto prima di te e quel qualcuno ha creato pure i progetti per ottenere dei finanziamenti dall'alto e i finanziamenti te li ha mandati De Luca, non te li ha mandati qualcun altro. Vede, lei me ne deve dare atto, che la sua debolezza sta nel come si è fatto trattare dai suoi assessori, in questo Comune è successo una cosa inconcepibile, in Giunta un assessore le vota contro un atto, una cosa che non è mai successo in 50 anni di storia di questo Comune, non si offenda, ma se io fossi stato Sindaco, a quell'assessore non l'avrei fatto scendere neanche le scale, gli avrei aperto la finestra. E invece, tutto normale, non si apre nemmeno un momento di confronto, un assessore che vota contro la delibera del Sindaco, ma stiamo scherzando? Questo è un altro momento tipico che sta a sottolineare il fatto di essere ostaggio. Io oggi le dico con il cuore in mano, spruzzando questo discorso di politica con un pizzico di umanità che sono abituato a tenere fuori da dall'aula, io dico che oggi apprezzo lei per come ha trattato la Lega, apprezzo come ha messo fuori la Lega, ma mi consente quando il capo-ufficio staff di questo Comune che come professionista le devo dire la verità qualche scivolata l'ho presa, posso pure apprezzare, ma non possiamo non convenire che essa stessa rappresenta la testa di ariete di quel partito dell'Amministrazione, allora a che gioco stiamo giocando? Oggi li staniamo, hanno firmato un documento insieme a noi, avranno le loro motivazioni, che io non voglio sapere ma che certamente non sono le mie. Oggi li staniamo, oggi non è più tempo di negoziare, oggi è il tempo di metterci la faccia e purtroppo per lei la faccia credo che in questo momento non si possa più andare indietro. Mentre noi siamo qui e tentiamo di fare anche critica rispetto ai ragionamenti, vedo la sua maggioranza, oggi minoranza, ridotta ancora di più all'osso, evidentemente qualcuno ha capito che si fa sul serio, evidentemente ci stanno la tirata per la giacchetta lì fuori,

ma stiamo sereno il Sindaco mi consentirà una battuta, ma stiamo sereni perché, indipendentemente da come andrà oggi, i giuristi del PD, ci hanno detto che comunque stiamo a casa sull'equilibrio di bilancio, quindi mi verrebbe quasi, quasi di dire salviamo il Sindaco sulla mozione, per vedere se i giuristi del PD hanno ragione. Però, noi queste cose, questa cosa, questo rischio, non lo corriamo perché comprendiamo quali sono le dinamiche, conosciamo bene il contesto normativo e non ci prestiamo a questa cosa. Piuttosto è cominciata quest'Amministrazione con il piede sbagliato, mi ricordo i primi due manifesti: *Grillo caccia il Sindaco Chiachiello*, questo è l'incipit della sua Amministrazione, quanto a stile e comportamento, comprendo che lei più volte ci ha fatto capire che nulla aveva a che fare, però non ci hai mai riuscito a convincere perché lei si è ostinato o a cercare di porre in essere, fino a questa mattina, un percorso con quelle persone. Abbiamo assistito non ultimo, un altro atto di Giunta, quello della Masseria Ferraiolo, che dopo tanta sofferenza ha visto finalmente la Giunta prendere posizione e anche lì registriamo un'assenza, atti che avrebbe dovuto essere votati all'unanimità per dare segnali chiari, a quelli che come chiamarli Boccellino? Alla camorra, invece anche qui la sua Amministrazione ha dovuto registrare suo malgrado credo delle defaillance, io stamattina, avrei potuto fare le strumentalizzazioni ma io stamattina qui registro che c'è la sconfitta della politica, che stamattina non vince l'opposizione, che la manda a casa. Io l'ho detto quando mi ostinavo a difendere i 5 anni dell'amministrazione precedente, un Sindaco eletto dal popolo se ne va alla fine del suo mandato e fa i conti con il popolo, il Sindaco precedente l'abbiamo difeso fino alla fine, ha fatto i conti con il popolo, il popolo l'ha bocciato, ci siamo fermati, abbiamo reso onore ai vincitori e oggi l'obiettivo di quest'opposizione non è mandare a casa un'Amministrazione perché non è questa la regola, la regola è che noi veniamo qua, ci confrontiamo, ci scontriamo, ma non è che giochiamo a mandare a casa l'Amministrazione, purtroppo in questo caso si sono create le condizioni, perché questa opposizione che nel frattempo è diventata anche maggioranza si deve assumere l'onere, pubblicamente, con un confronto pubblico, di azzerare questa esperienza che sarà ricordata al dispetto dell'uomo che l'ha rappresentata come la peggiore Amministrazione della storia di questa città. Vedete ancora fino ad ieri, nel mentre lei fa gli sforzi per risanare le casse del Comune, c'è chi viene a chiedere di accendere un mutuo per un milione e sette per destinarli vicino, già ai 5 milioni, 3 e mezzo, 4 stanziati ancora per lo Stadio, ma dice quello è a tasso zero, ma che significa mica è un debito che non restituiamo, forse si

confondeva il tasso zero con il fondo perduto, e in questo altra tensione, altra tirata per la giacchetta, altro ritardo, perché, perché questi esempi mettono in luce la debolezza di un uomo che rispetto a queste cose non può più assumersi la responsabilità del Governo, delle dinamiche di sviluppo di questa città, specie quando sul tavolo abbiamo progetti importanti come la pianificazione territoriale, come i PIT e tanto altro, non siete stati capaci! Nonostante avete ricevuto in eredità il progetto dell'allargamento cimiteriale, guardate oggi, per le nuove abitudini, anche per colpa di questo dannato, malefico virus che stiamo prendendo, il cimitero di Afragola non diventa neanche più un problema, c'è bisogno solo di un piccolo allargamento e voi non siete stati capaci di rinvenire i progetti perché, nel frattempo, il dirigente competente che non è stato premiato con ulteriore anno di permanenza in servizio se ne è scappato con le carte. Rileggevo a casa il documento che in qualche modo apre pure di fatto la crisi della sua Amministrazione che il provvedimento che è la lettera che la Lega fece recapitare mesi fa, circa un anno fa, dove esprimeva dei giudizi rispetto ai quali siamo rimasti basiti, oggi però li aspettiamo in questa aula, oggi vedo che la trattativa non si fa con i consiglieri comunali, che forse aspettano il messaggio, io conosco personalmente i consiglieri della Lega, credo che anche rispetto ad un messaggio che può cambiare l'ordine all'ultimo minuto essi non si smuoveranno, perché se fosse diverso ne prenderemo atto, ma certamente si aprirebbe uno scenario inquietante discutibile nel quale ci vedrà certamente protagonisti per la ricerca della verità. Io mi riservo, Presidente, di prendermi qualche minuto in più nella dichiarazione di voto, perché ho poco altro da dire ma è molto, molto importante. Io non credo che per quanto riguarda il gruppo di "A Viso aperto", stamattina ci possa stare alcuna condizione per rivedere il nostro giudizio su quest'Amministrazione e soprattutto, per rivedere la nostra firma che piuttosto anticipa, anticipando anche la votazione di voto che sarà sostenuta anche in esito di votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Prego consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Io non vorrei francamente che tutto ciò che si dice e soprattutto tutto ciò che si fa in questa aula diventasse qualche cosa di assolutamente privo di senso, di valore, di significato e puntualmente la giostra si riavvia e si riprende la solita tiritera senza arrivare mai ad una conclusione. Allora, voglio dire questo, perché la conclusione prima, l'ha tratta il Sindaco, io così l'ho intesa e penso che l'abbiamo inteso tutti i presenti e tutti quelli che l'hanno visto, il Sindaco si è

alzato ha fatto una brevissima e solenne dichiarazione di addio e se ne è andato. Ora, francamente, trovo anche un pò distorto di riprendere un discorso che va a riesaminare tutto il percorso politico-amministrativo e quanto altro, come se quello che è accaduto non esistesse, come se non fosse accaduto niente e lei così se ne è andato di là per uno sbalzo di pressione e adesso è tornato. Allora, poiché, vede io anche in tutta questa ricostruzione che si fa, della genesi, delle vicende che hanno portato a questo risultato è vero che una genesi legata anche al momento in cui è partita questa operazione e questa coalizione che l'ha sostenuto come Sindaco, ma focalizzare tutto il tema su questo, penso sia profondamente sbagliato anche dal punto di vista dell'analisi politica e soprattutto sull'analisi della responsabilità. Allora, per quello che mi riguarda, comprendo che è una responsabilità politica, una responsabilità personale dalla quale non si può prescindere, per cui se il Sindaco fa un'affermazione, se il Sindaco mette per iscritto qualche cosa, quell'affermazione e quel qualcosa che si mette per iscritto non è che può essere ignorato o archiviato come se niente fosse. Se il Sindaco poco fa ha lasciato il C.C. come l'ha lasciato, non è che noi possiamo riprendere adesso la discussione alla presenza del Sindaco come se nulla fosse, scusatemi ma mi sembra veramente che stiamo dando i numeri. Che cosa è stato? Lo scatto di nervi di un ragazzino che adesso si è ricreduto? Lo vorrei escludere. E' stato un atto consapevole, fatto di piena solennità di fronte al C.C. e rispetto a questo il Sindaco si è ricreduto e rientrato in aula per riaprire una discussione? Non lo so, però io resto allibito dal fatto che tutto questo venga passato in subordine e ci torni a fare l'esame politico amministrativo di ciò tutto che è stato fatto, non è stato fatto durante quest'Amministrazione o a fare richiami, rispetto ad una iniziativa che stata assunta dal PD, da Afragola Democratica e dal Movimento 5 Stelle in piena consapevolezza, sempre permettendo l'illustre giurista qui presente Abenante, per la qualcosa abbiamo posto un tema che porteremo avanti, in termini di verifica di ciò che è accaduto e di ciò che sta accadendo. Quindi i nodi, sono diventati così stringenti e sono diventati così assorbenti rispetto anche a ciò che si dice e a ciò che si fa, che non è che tutto ciò che acquista un significato immediatamente dopo o un minuto dopo perde di significato, quindi fateci capire ancora se è possibile, qual è lo stato in cui stiamo operando in questo momento e che facendo una pessima figura rispetto alla città abbiamo tenuto un C.C. in sospenso per ore, nel frattempo che si svolgessero altre consultazione interne non so se interne o esterne al C.C., fateci capire, rispetto al fatto che il Sindaco se ne è andato con un addio e adesso è presente di

nuovo in aula. Secondo me è più grave la sua presenza sua presenza adesso se non chiarita, giustificata, anziché quella di aver fatto una scelta di andarsene e di dare l'addio a questo sfacelo, fateci capire in che condizioni stiamo discutendo, perché non è che è una "pazziella", il Sindaco lascia, fa una dichiarazione solenne di addio, di fine dell'Amministrazione e poi come se niente fosse, ritorna, si siede e *abbiamo scherzato*, allora qui facciamo le cose sul serio o scherziamo, nel momento in cui ci assumiamo la responsabilità di guidare una città di 70 mila abitanti. Ma allora, le cose che diciamo, i gesti che facciamo sono diciamo gesti e parole di persone irresponsabili che non rispondono di quello che fanno, e ce la vogliamo pigliare con chi ha architettato questo grande disegno contro Tuccillo? Sì, è stato architettato questo grande disegno contro Tuccillo, ma alla fine ognuno risponde delle proprie responsabilità, signori, è inutile nascondersi dietro i fantasmi, qui ognuno risponde dalle proprie responsabilità a partire da chi ha maggiore responsabilità di guidare un'Amministrazione. Io veramente sono allibito dalla modalità per cui stiamo procedendo e che non diamo minimo nemmeno di senso di forma di rigore a quello che sta accadendo nel momento più drammatico in cui una città deve decidere, un'Amministrazione deve decidere se se ne deve andare a casa oppure no. Quindi io invito tutti quanti a cercare di tenere anche i nostri interventi focalizzati su questo, chiarire i termini della discussione e poi veramente il caso di votare e di arrivare ad una discussione di questa vicenda.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. Prego Sindaco.

SINDACO: Sono ritornato in aula, perché qualcuno mi faceva notare che il mio comportamento poteva essere stato frainteso, vi devo essere sincero e leale, quando mi vedo insomma al di là di quello che è il dibattito politico, credo che ogni uomo sa il suo comportamento e quello che lui ha ritenuto fare, anche questo percorso che mi ha visto Sindaco, onoratamente, di questa città. Mi si è stato addebitato di tutto, il consigliere Boccellino mi parla della Masseria Ferraioli. Io mi sono insediato mentre arrivava il Ministro Salvini, l'ufficio provvedeva, con disposizione della Polizia Giudiziaria a mettere sigilli a quella Masseria, sono arrivato che c'erano delle indagini in corso e quando io ho cercato, forse impropriamente di capire, mi è stato detto che gli atti di Polizia Giudiziaria non erano di competenza del Sindaco, questo per capire del perché e del per come si fosse arrivati al sequestro di quella area. E' arrivata la stampa nazionale, si sono fatte mille illazioni, dopo 7 giorni ho chiesto il

dissequestro, nei tempi brevi è arrivato il dissequestro, dopo 24- 48 ore ho disposto, attraverso il Dirigente di riconsegnare la Masseria. Per quanto riguarda la perdita di tempo dei progetti, credo che voi avete assistito, qui in questa aula, siete stati partecipi ad una rivisitazione di quello che era il Regolamento per l'assegnazione degli incarichi che ha visto, i tecnici hanno potuto approfittare della mia buona fede, o della mia inesperienza se l'assumono loro la responsabilità che ha visto rivisitare le procedure per le assegnazioni degli incarichi per i quali dopo si è provveduto e quando c'è stato l'ok sono stati convenuti. Sono stato partecipe nonostante non invitato, a quell'incontro tenutosi alla Masseria, erano presenti le forze dell'ordine, il Presidente della Commissione antimafia, sono stato lì ad assumermi le mie responsabilità, come tutti gli uomini in buona fede e con la consapevolezza che avrebbero potuto suscitare questi tipi di reazione, in quell'occasione ancora una volta mi sono impegnato, forse con ritardo, ma più di disporre e di dare il via verso atti documentabili, continui, quotidiani, affinché si procedesse e si accelerassero le procedure, da quel momento in poi le procedure sono state accelerate. Ho avuto il piacere di confrontarmi con sua eccellenza il Prefetto di Napoli, il quale mi ha chiesto di installare delle telecamere, nei tempi brevi l'abbiamo fatto, al punto che anche l'Associazione "sottengopp" terzo settore, abbiano avuto la cortesia nei riguardi dell'Amministrazione, di ringraziare e di fare se mi è consentito dire, un passo indietro a quelle che erano delle considerazioni fondate sul nulla. Mi si viene addebito una mala gestione della pandemia, qui c'è il comandante della Polizia Locale individuato attraverso la procedura del 110, al quale va il mio ringraziamento, come va il ringraziamento a tutte le forze dell'ordine con il quale si è instaurato un confronto quotidiano, su come operare e gestire il momento difficile, che ha visto impreparata tutta la nazione non solo Afragola, ma ciò nonostante credo che abbiamo sfoderato le nostre armi di buon senso per cercare di andare avanti. Mi si viene addebitata la chiusura delle scuole e potrei dire che io ho usato dei sistemi più moderni, più veloci di dialogo e di confronto con i dirigenti scolastici, i quali anche in questo momento mi testimoniano la vicinanza e mi ringraziano per il lavoro svolto. E tutto è stato condiviso, anche la chiusura delle scuole certamente non tutto viene fatto a cuor leggero. Allora egregi signori mi fermo su questi due argomenti, acclarare che anche in questo momento non ho saputo fare il proprio dovere, allora è legittimo che ogni uomo si fermi e dica: io sono venuto a fare il Sindaco di Afragola, a 60 anni per farmi percepire, affinché io percepissi tutte le mie lacune, lacune umane, amministrative, personali, lacune di ogni

genere. Vi devo essere sincero che arrivato ad un certo punto, c'è quasi un rifiuto, vedo la consigliera Cuccurese così attenta, così passionale, alla quale consigliera vanno tutti gli auguri, auguri anche di diventare Sindaco di Afragola, di provare sulla propria pelle cosa voglia significare, qualcuno prima di lei l'ha provato, evidentemente ne ha avuto grande piacere a farlo, evidentemente ecco il peccato originario che sconto è che sono arrivato a 10 giorni dalla presentazione delle liste e i miei compagni di viaggio, così come è legittimo, umanamente legittimo, sono stati lasciati al loro posto, perché presi un impegno, non da politico, considerando quelle che erano le regole, spesso e volentieri indigeribili della politica, dei consiglieri comunali dimissionari, tranne indegnità, tranne atti gravi, non avrebbero avuto difficoltà nel portare avanti l'azione amministrativa. Ho difeso questa linea e questo concetto e forse per questa linea e per questo concetto oggi sto in difficoltà, al punto di dover giustificare un'azione dal mio punto di vista coerente, un'azione improntata al bene della città e non me ne vorrà l'on. Tuccillo che è ex Sindaco, come qualcuno ha fatto notare io non ho ereditato l'Eden, si parla di verde, io ho ereditato una Pineta comunale, ecco io mi rivolgo a voi anche se mi pare che da questa parte qualcuno non ha interesse ad ascoltarmi. Non dice niente, dice tutto, dice del perché io ho avuto l'esigenza di allontanarmi e il rifiuto di ascoltare, ecco sono qui, perché tutto può avere un limite egregio dottore Tuccillo, tutto ha un limite, dicevo ho ereditato una pineta comunale chiuso da tempo, un Cimitero chiuso da tempo, quello che ho potuto fare, considerato anche delle casse comunali, se mi hanno raccontato bugie, c'erano 10 milioni di disavanzo, poi siamo entrati nel merito e insomma come lei ha ben notato, non sono venuto in C.C. a dire ho fatto, o non ho fatto, perché non mi è stato possibile, perché ho trovato 10, poi i 10 milioni sono diventati 50 milioni, poi siamo arrivati ad un momento quasi di pre-dissesto con un disavanzo di 3 milioni e mezzo. Potrei andare avanti per ore, rispetto a quello che è stato il mio impegno quotidiano, evidentemente è sfuggito a tanti, ma evidentemente non è sfuggito a tanti cittadini che hanno trovato la grande disponibilità nel risolvere quello che per noi può essere un piccolo problema ma che per loro è rappresentato una problematica di vita. Per cui rispetto a questo, rispetto alla mozione di sfiducia firmata da chi naturalmente la poteva firmare, io ne devo prendere atto, ascoltare questo dibattito, a tratti ritengo offensivo, ho ritenuto opportuno allontanarmi, sono qui, sono ritornato ho ascoltato pazientemente e tranquillamente perché c'è solo da apprendere da chi ne ha fatto ragione di vita, sedere su questi banchi del C.C., ascoltare la precisione con la quale

si espongono i fatti. Gli apprezzamenti vanno a tutti quanti voi, se mi è consentito, gli auto-apprezzamenti me li faccio da solo perché nessuno può essere custode di quelle che sono state le proprie azioni, perché da due anni si va avanti a frantarsi, per il primo anno, anno e mezzo mi è stato rinfacciato che ero vittima, che ancora ora sono vittima, l'ho dimostrato sul campo, di avere una gestione trasparente, slegata da ogni tipo di considerazione. Ho detto e lo ridico, che avrei accettato i consigli da chi mi ha proceduto, l'ho fatto anche con lei dott. Boccellino, non mi sono mai negato al confronto poi forse non sarò stato consequenziale e faccio ammenda anche di questo, ma ritengo di no, ho cercato di portare avanti quest'azione con il buon senso e il buon senso oggi mi vede ancora qui, ritornare in aula dopo un momento di pausa ad ascoltarvi pazientemente e certosamente. I 13 firmatari sono qui, non sono se sono qui, io ribadisco il concetto, aspetto il momento e dopodiché ancora una volta devo ringraziare tutti i funzionari, i dirigenti, gli impiegati comunali, la Polizia locale, ringraziare il C.C., ringraziare la città, se ho sbagliato forse ci vuole poco a chiedere scusa, insomma credo che non è da pochi chiedere scusa e fare ammenda delle proprie responsabilità. Ecco perché sono qui, ancora, ad ascoltare certosamente quello che mi viene detto e rinfacciato, poi evidentemente la storia personale non finisce qui, ognuno continuerà nel proprio percorso di vita, ognuno di noi ha dei doveri al quale non possiamo allontanarci doveri familiari, doveri di confronti con la città, che ci sono sempre stati e ci saranno, per cui se c'è da giustificare il mio ritorno in aula, è il ritorno di un uomo responsabile che ha voluto ascoltare fino alla fine quello che mi si viene detto. Grazie.

PRESIDENTE-BOEMIO ANTONIO: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Non voglio insistere più di tanto, non mi piace insistere laddove che ci sono situazioni che si dicono anche di dignità personale, lei in questo momento sta vivendo una condizione di difficoltà, io non voglio insistere più di tanto, lei ha ritenuto di dover rispondere entrando nel merito, su alcune cose toccate da Giustino ha ritenuto di voler fare anche una rapida carrellata di quello che lei ha ereditato, potrei risponderle in modo puntuale, ovviamente evito di farlo, perché non mi sembra né il tempo, né il luogo e né il momento di indulgere in queste diatribe in questi battibecchi. Io le ho posto solo una domanda perché era doveroso che gliela ponessi anche in riguardo della sua credibilità di un uomo che riveste un ruolo

istituzionale che dice delle cose che compie degli atti, lei di fatto si è dimesso qualche ora fa uscendo dall'aula, adesso parla come chi ha ritirato le dimissioni. Questa è la terza volta che lei si dimetta e ritira la dimissioni, la differenza che oggi l'ha fatto in modo non formale ma attraverso dei gesti che si sono svolti tutti nell'arco di questa giornata, mentre altrove si svolgevano altri colloqui e noi eravamo qui in attesa di sapere qualche cosa, ma tutto questo adesso non mette e non toglie, ormai mi sembra che tutto sia estremamente chiaro se non fosse per altro sarà servito a questo fatto la mozione di sfiducia, dove è stato reso molto più chiaro il quadro delle presenze e degli interventi e delle posizioni in campo. Quindi mi auguro, appunto che possiamo passare rapidamente alla votazione.

PRESIDENTE-BOEMIO ANTONIO: Prego consigliere Di Maso.

DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA: Buongiorno signor Sindaco, assessori, colleghi consiglieri e cittadini afragolesi che ci seguono in streaming. Oggi è una brutta giornata per la politica afragolese e soprattutto per i nostri concittadini che ci vedono ahimè a discutere se quest'Amministrazione vada o non vada a casa. Soprattutto in questo grave disagio sociale dovuta alla pandemia che ha coinvolto anche la nostra città. In questa consiliatura ho assistito mio malgrado ad alcuni consiglieri della maggioranza, che oggi siedono in Consiglio con l'opposizione, e che hanno firmato la mozione di sfiducia al Sindaco, e quindi a questa nostra maggioranza. Il Sindaco ad onor del vero ha fatto di tutto per ricucire rapporti politici in diverse occasioni rapporti che non hanno avuto esito sperato. Ognuno è stato fermo sulle proprie decisioni, alcune ritengo legittime altre pretestuose. E' legittimo che i consiglieri debbano incidere sull'andamento amministrativo del Comune, perché ricordo a me stessa e agli altri che tutto parte dalla sovranità del C.C. e quindi né il Sindaco, né gli assessori sono autonomi rispetto al Consiglio stesso, però sento la necessità di fare alcune precisazioni rispetto a questa mia breve permanenza in C.C.. Mai in riunioni collegiali avute con il Sindaco, Presidente del Consiglio assessori e rappresentanti dei partiti si è trovata una quadra per la risoluzione dei problemi e consigli condivisi perché gli stessi fossero portati a termine. Le riunioni finivano quasi sempre in fumo non è questa l'idea della politica che avrei voluto che fosse, pensavo che eravamo stati eletti per risolvere i problemi dei cittadini e purtroppo del nostro paese. I cittadini ci hanno eletto per questo. Al Sindaco al quale va la mia solidarietà e fiducia e quella del partito che mi onoro di rappresentare in questo C.C., non faccio

una colpa ha fatto quello che poteva e doveva in una maggioranza variegata e quasi mai coesa. Non ultimo si è trovato addosso la situazione pandemica che ha investito l'Italia e la nostra Afragola. Situazione che è stata gestita per quel che mi riguarda in modo attento e professionale. Permettetemi colleghi consiglieri di fare un ringraziamento, comunque vada la votazione di questa mattina lasciatemi ringraziare nella mia qualità di presidente della I Commissione consiliare tutti i consiglieri commissari della Commissione per la loro dedizione lealtà che on scorderò mai. Una squadra non fatta di barriere politiche ma solo di impegno condiviso. come pure ringrazio il Sindaco, il Vice-Sindaco, il Presidente del Consiglio, gli assessori di questa Giunta e chi ora non siede più qui che i consiglieri tutti dalla maggioranza all'opposizione per esserci stati sempre vicini in sede di discussione con Consigli idee e pareri sempre utili e mai faziosi, in un grande clima di responsabilità istituzionale. Sono arricchita dalla stima che essi hanno avuto nei miei confronti, nei confronti della nostra commissione approvando talvolta all'unanimità alcuni regolamenti propedeutici all'attività amministrativa del Comune. A loro va il mio sentito ringraziamento, così come ringraziare l'ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio, i dirigenti, i funzionari per il lavoro svolto, ringrazio il nostro Sindaco, eravamo una squadra, spero che lo continueremo ad esserlo. Grazie.

PRESIDENTE-BOEMIO ANTONIO: Ci sono altri interventi. Prego consigliere Manna, può venire qua...

PRESIDENTE-MANNA CAMILLO: Prego consigliere Boemio può intervenire. Sì, il Sindaco non c'è ma facciamo questo intervento, alla fine questo Consiglio Comunale comunque lo dobbiamo terminare

BOEMIO ANTONIO: Buongiorno a tutti, Presidente, Sindaco, colleghi comunali. Io volevo fare alcune valutazioni personali, sicuramente non saranno condivise ma comunque penso che sia stata una notte un po' dura per tutti quanti, io ho ricevuto dei messaggi a tarda notte, chi preparava dei discorsi, ma tutto questo denota la passione che ognuno di noi ci mette per svolgere questo ruolo importante, ruolo che i cittadini ci hanno dato attraverso il loro voto. Quindi penso che sia da parte della maggioranza ora minoranza, da parte dell'opposizione c'è comunque un velo di tristezza anche perché non vedo sorrisi da parte di tutti quanti, ma penso che sia normale in un momento come questo storico dove si vive un dramma sociale per

questo virus, un danno economico penso che tutti noi o per tutti noi un poco dura andare a casa e lasciare una città da sola, anche perché in questo C.C. bene o male i 25 consiglieri comunali più gli assessori e il sindaco tutti gli altri occupiamo una bella fetta della città quindi ognuno di "noi", si piglia un poco cura della fasce degli elettori e lasciare questa città ad un commissario è un poco dura e dura perché poi nulla toglie al commissario svolgerà sicuramente il lavoro che svolgiamo noi quotidianamente con i cittadini afragolesi e quindi sembra di lasciarli soli e fargli vivere questo momento di pandemia senza una istituzione, senza una figura istituzionale, ma se così fosse possiamo sempre stare vicino ai nostri cittadini anche senza titoli, anche perché poi i titoli non servono a molto. fare il Sindaco è una missione molto difficile, perché per fare il Sindaco ci vogliono delle doti, doti importanti., la prima è quella della leadership, uno che ha una leadership riesce a mettere un pochino di persone insieme riesce a fare discorsi e a rendere e a portare tutti ad un unico percorso. Ebbene Sindaco io ti devo fare un complimento, questa leadership tu ce l'ha hai questa dote, tu sei il primo Sindaco nella storia che è riuscito a mettere insieme Tuccilo, Giustino, Nespoli, De Stefano Lanzano, sei il primo quindi questa dote io te la devo riconoscere che non è valsa per la tua maggioranza ma è stata colta dalla tua opposizione e chi conosce la storia politica di questo paese conosce bene quello che si sono detti in tutti questi anni questi 4 soggetti, ma non solo in questa aula, sui giornali, nei tribunali, con interrogazioni parlamentari, e oggi li troviamo tutti insieme per mettere fine a quest'amministrazione, questa è la politica, quindi questa tua leadership è stata portata all'opposizione e loro hanno giocato su questa cosa, giustamente vengo o n aula con una mozione di sfiducia, la colpa sicuramente non è da parte dell'opposizione perché è il gioco delle parti, l'opposizione fa l'opposizione la maggioranza dovrebbe essere brava a portare l'amministrazione avanti, ma questo non è possibile perché 4 persone che stavano con noi hanno deciso di interrompere, Sindaco tu hai condizionato anche un poco l'opposizione perché anche dall'altra parte c'è stata una lotta sulla leadership, perché come vediamo l'opposizione è partita con documento dove 13 persone hanno firmata la mozione di sfiducia a Claudio Grillo poi è uscita una forza politica... siccome c'è la corsa a chi mette la spilletta per dire sono stato io quello che ha cacciato il Sindaco, c'è stata una forza politica che si usava dire "l'ombrellino di seta", che ha detto il merito è mio, manderò una cosa alla Prefettura e scioglierò perché poi ognuno di loro ogni leader di quest'opposizione si vantava di non aver votato il bilancio e oggi mandare a casa quest'Amministrazione, quindi voglio dire in tutti gli

schieramenti politici ci sono leadership, c'è uno capace di portare tutti i discorsi e poi tra i gruppi nascono altri leadership, perché anche nella nostra maggioranza si è determinata una leadership la tua e poi quella di un partito politico, la Lega che voleva contrastare con il Sindaco e quindi il capo dell'Amministrazione questa leadership, la Lega veniva e voleva dettare legge, ogni giorno, ogni secondo e quindi io su questo ti riconosco il merito che su alcune cose o su molte cose tu hai cercato sempre di gestire e tenere a bada questa forza, ma ti ho sempre detto, 2-3 mesi che quando la Lega ha votato contro il Bilancio tu dovevi azzerare tutte le posizioni che si riferivano a quella forza politica e tu questo non l'hai mai fatto, la Lega ha fatto la decisione si è messa dall'altra parte, ti ho detto nello scorso C.C. di aprire un tavolo politico trasparente aperto, perché recuperi in politica ci possono essere, Sindaco un tavolo politico dovevi aprire trasparente e dovevi aprirlo qua nel cuore di Afragola, non andando a casa di uno o di un'altra persona, perché io poi voglio dire ai miei consiglieri comunale, Sindaco è uscito un articolo, io leggo i giornali, però io non ho fatto incontri, io però ti posso dire che io con quella classe politica non ho fatto incontro, perché quando mi hanno fatto l'invito io ho detto che conosco una sola sede istituzionale il Comune, questo tavolo trasparente legittimo non si è fatto, io ti ho invitato a farlo, ho detto tu puoi recuperare 4 persone, ti ho detto pure non fare un torto ad Antonio Boemio, forse non si sono degnati, sono voluti scendere al nostro livello, tenete una casa istituzionale, mettere Afragola al primo posto, io ti ho fatto l'invito e ti ho detto se tu metti Afragola al primo posto in questo periodo di pandemia, io penso che nessun consigliere si tira indietro, ma la stessa opposizione oggi sarebbe venuto in aula con altri atteggiamenti, con altre parole, a tutto questo non è stato fatto. Perché non sono venuti a dire o a rivendicare qualche cosa o a dire avete sbagliato questo o avete fatto bene questo altro, noi da persone umile saremmo stati lì a sentirli, magari potevamo imparare pure qualche cosa, il problema che ha ogni consigliere comunale in questa aula, dico, ma tu domani che cosa fai per Afragola, Assunta mi può dire qualche cosa per i disabili, perché conosco il suo modo di pensare, lei conosce il mio, ma pure all'opposizione, direi tu che cosa vuoi fare, uno può dire fare un parco gioco, io leggo i giornali perché poi la Lega chiedeva l'azzeramento della Giunta e chiedeva altre cose, bene Sindaco tu sei venuto in aula, e hai detto che hai fatto l'azzeramento della Giunta, e nemmeno questo gli sta bene, allora poi devo credere ai giornali che il problema si riduce ai Vigili Urbani full-time, cioè io consigliere comunale di Afragola Antonio Boemio, mi metto 65 mila persone

sotto ai piedi perché devo fare i Vigili Urbani a full-time, ma voi vi rendete conto a che siamo arrivati, qua ci sono persone legate ad alcune direttamente ad alcune persone e non stanno facendo questo casino dei Vigili, anzi ci vengono a dire facciamo qualche cosa per il paese, c'è gente in ospedale, gente che ha perso il lavoro gente che non riesce a mangiare, gente che ha difficoltà a stare in casa perché hanno case piccole sono 5 e non sanno come isolare il proprio caro, persone come Antonio Caiazzo che non vede una persona di famiglia da 50 giorni, e noi veniamo qua in aula a fare una sfiducia al Sindaco o fare casino da un mese per fare i vigili full-time, io penso che qualcuno si deve vergognare, perché io a casa posso andare, non ho problemi, perché la gente mi conosce sa che se io faccio il consigliere comunale o non lo faccio, se posso aiutare qualcuno lo aiuto e poi Gennaro Giustino mi viene a dire, giustamente fa politica e mi dice un assessore per la prima volta al mondo ha votato contro in Giunta, ebbene l'assessore ha condiviso con il gruppo consiliare, perché in quel momento in piena pandemia c'era la paura di come controllare i cittadini per strada per avere un controllo e non farli uscire, il Sindaco ci ha portato questo problema noi siamo andati dal dirigente finanziario abbiamo detto: possiamo fare qualche cosa nell'immediato, lui ci ha detto, erano 40 persone ,16 non hanno accettato, ci sono queste quote le possiamo ripartire sugli altri, abbiamo 86-87% ebbene per risolvere la pandemia del controllo non lo potevamo fare, invece no, perché si diceva, tutti full-time, cioè il problema di chi amministra non può avere questa pressione, chi amministra deve fare il bene dei cittadini, il bene della comunità quindi neanche i vigili urbani possono venire a dirmi che io oggi sto parlando contro di loro, Sindaco oggi per un posto part-time in un Ente pubblico la gente pagherebbe oro, noi abbiamo presi questi ragazzi dopo 15 anni, ora non c'è possibilità perché abbiamo trovato un buco di tre milioni e mezzo, ma ci può essere possibilità fra un mese, fra tre mesi, ma sempre se questa possibilità non toglie un euro ai nostri cittadini in questo momento, perché altrimenti la possibilità non ci sarà mai, e io non penso che quelle persone che appartengono a quel gruppo consiliare che è la Lega si mettono 65 mila persone sotto ai piedi per i Vigili full-time, perché se la richiesta era politica come era politica, l'azzeramento della Giunta, ebbene il Sindaco anche contro voglia ha portato l'azzeramento della Giunta, ma volete vedere se fra qualche minuto si passano i vigili full-time votano tutti questa mozione e io da quella parte non ci sto Sindaco, perché io da oggi in poi voterò sempre contrario a quello che vota la Lega, quindi cacciamo un pò di senso di responsabilità, a me il foglietto scritto dal PD e voi mettete la firma

sotto non mi basta, voglio sentire la vostra voce, voglio sentire i problemi quali sono, la sfiducia per chi l'avete firmata, non state facendo niente, dopo lo dici per microfono cosa state facendo e cosa non state facendo, però ricordati che questo posto, questa sedia si merita e i cittadini vedranno queste cose e sapranno chi li ha abbandonati in questo momento di pandemia e non dimentico e non voglio dimenticare la richiesta di quando è stata fatta la mozione, qualcuno mi è venuto a chiamare, ma io ho detto la mozione con la lega non la firma, ma sono disposto ad andare a dimettermi al protocollo questo invito lo feci al consigliere Tuccillo e c'era anche la consigliera Tania Cuccurese, è vero consigliera sulla mia pelle non faccio alzare il prezzo a nessuno, e io sono ancora disponibile consigliere Tuccillo, se la mozione non passa possiamo andare insieme io ho la lettera qua con le dimissioni, eccola qui l'andiamo a protocollare io e lei, io dico se la mozione non passa andiamo a dimetterci insieme va bene. Grazie.

PRESIDENTE-MANNA CAMILLO: Mi preme fare qualche chiarimento per quanto riguarda le persone che stanno in aula, il Presidente ha consentito la vostra presenza però vi dovete distanziare. Prego Presidente.

PRESIDENTE: Prego consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Salve a tutti, da parte mi ovviamente, ho qualche difficoltà perché purtroppo, sono stato impegnato, sono stato lontano dalla scena politica, in questi giorni leggevo da casa alcune notizie, mi è arrivato anche a casa la comunicazione della nuova Giunta, mi è arrivato a casa che 13 consiglieri comunali si erano messi insieme per la sfiducia a Claudio Grillo. Ebbene io in questo Consiglio Comunale, tramite i canali social, tramite i giornali ho sempre espresso contraddizioni nell'operato di quest'amministrazione. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del mio amico Boemio sotto alcuni aspetti divisibili, apprezzabili, però caro Antonio ci siamo dimenticati alcuni passaggi, che poi non è soltanto la Lega che chiede le cose nelle riunioni di maggioranza, abbiamo un po, una difficoltà di 360 gradi, dicevo che in quest'amministrazione manca qualche intelligenza, manca qualcuno che si metta a studiare, manca qualcuno che va a recepire fondi, manca qualcuno che li spenda, manca qualcuno che dia una mano a questo paese, io da amministratore vedo che facciamo passi indietro, girando per la città mi capita la sera di portare in giro il cane, gli alberi sono mali tenuti, non c'è ordine, la città sta andando un pochino indietro e

uno degli argomenti che tenevo a cuore e che nell'ultimo C.C. cercavo di evidenziare sono questi famosi contributi che arrivano da parte della città metropolitana di Napoli di cui io mi onoro di essere consigliere, quale io Sindaco e soprattutto agli assessori caro consigliere Boemio ho sempre evidenziare da 2 anni a questa parte che c'erano questi soldi che potevano essere spesi per il territorio afragolese non pochi 6 milioni di euro, che arrivano da un Ente, questi sono una manna che arriva dal cielo, però noi due anni fa sapevamo che arrivavano e io avevo più volte chiesto al sindaco, agli amici consiglieri, agli assessori per cercare di mettere insieme la burocrazia per far sì che questi progetti arrivavano in città metropolitana, e la città metropolitana ci dava l'ok, per finanziarci, ebbene siamo ad oggi, abbiamo presentato 5 progetti, di cui questi 5 progetti nessuno di noi li avevamo redatti, siamo ad oggi e abbiamo firmato la convenzione solo per 3 progetti, infatti sarà rifatto via Cesare Battisti e Via Roma, sarà rifatto Badagnano e sarà rifatto la strada tra Via Arena e Corso De Gasperi, che in questo momento mi sfugge come si chiama, poi ci sono altri progetti molto importanti, Via Arena e il Parcheggio del Cimitero, erano progetti che quest'Amministrazione ha ereditato dalla TAV, perché ci siamo fermati su Via Arena, perché ci siamo fermati sul parcheggio del Cimitero, perché nonostante questi progetti stavano nei cassetti da anni, io non so se sapete ma Via Arena non è proprietà del Comune... Consigliera Cuccurese lei dice che ha buon senso, ci ascolta un attimo perché voglio fare un appello di responsabilità, gli voglio spiegare questa cosa che non so se lei sa. Allora Via Arena e il Parcheggio del Cimitero, Via Arena che secondo me è quel corridoio che collega il centro della città con la stazione TAV, faremo anche il Badagnano con i soldi della città metropolitana, Via Arena non è di proprietà del Comune, e questo progetto stava nel cassetto, sono progetti che stanno da più di 10 anni, stanno lì nei cassetti. che cosa è successo, la città metropolitana ci ha detto che noi dobbiamo acquisire questa strada a patrimonio comunale perché la città metropolitana non può fare finanziamenti su una strada che non è di vostra proprietà, quindi che cosa abbiamo fatto, abbiamo preparato con grande ritardo, con grande sollecitazione abbiamo preparato quest'acquisizione al patrimonio comunale di questa via Arena, io mi sono battuto perché i Comuni come Casalnuovo, Pozzuoli, come tutti quanti quasi hanno espletato le opere, noi abbiamo appena firmato la convenzione, e io anche nell'altro C.C. io dicevo portiamo a termine, perché veramente è una manna che arriva dal cielo, noi in condizione economica come siamo messi è un disastro. Quindi c'era una riunione di capigruppo dove bisogna, io

sapevo che oggi insieme alla mozione di sfiducia avrei trovato come punto all'ordine del giorno anche la delibera di acquisizione al patrimonio comunale di Via Arena, perché purtroppo il Parcheggio del Cimitero stanno ai tempi, noi quell'opera non la realizzeremo, questo però, se è possibile dare una piccola colpa è anche un poco colpa tua, tu consigliere Giustino, nel senso che facevi parte dell'amministrazione Tuccillo, che cosa ha fatto l'amministrazione Tuccillo, poteva realizzare il parcheggio del Cimitero, ebbene fu affidato l'incarico ad un tale architetto Del Prete di Cardito, di 25 mila euro per la realizzazione della strada e del parcheggio del Cimitero, fino qua tutto lecito, fatto quel progetto, bisogna sapere dove si voleva realizzare il parcheggio del Cimitero non è di proprietà del Comune ma ci sono dei proprietari e quindi si doveva provvedere ad espropriarlo, noi convinti che questo esproprio era stato fatto abbiamo mandato i progetti in città metropolitana, ci dicono no, voi neanche il parcheggio del Cimitero potete fare, oltre al progetto si voleva fare una rotatoria che era contro il codice della strada, quindi ancora un'altra cosa che dovevamo fare noi, noi convinti che era stato dato un incarico di 25 mila euro ad un architetto eravamo convinti che questo architetto avrebbe seguito anche l'esproprio, invece noi neanche il parcheggio del cimitero purtroppo grazie alla tua compagine politica, cara dottoressa, illustre Cuccurese, noi il parcheggio del Cimitero non lo possiamo fare. Ma noi ci abbiamo messo di più, voi avete sbagliato, siete stati bravi a dare l'incarico questo è poco ma sicuro, noi però per l'esproprio ci abbiamo messo due anni e mezzo non l'abbiamo fatto, oggi purtroppo il parcheggio del Cimitero con i soldi della città metropolitana non si farà. Questo per dire cosa, io ho cercato di portare in quest'Amministrazione il mio contributo che possa piacere o meno, di fare da tramite con l'Ente città metropolitana di Napoli, tante cose purtroppo non sono state fatte noi abbiamo ancora 350 mila euro di verde bloccati perché non vengono spesi i contributi della città metropolitana, abbiamo perso la possibilità di realizzare con i fondi della città metropolitana un teatro comunale, ci sono dei fondi ma non viene comprata una spazzatrice sempre con i soldi della città metropolitana, io diciamo queste cose al Sindaco le ho sempre dette, come dice Gennaro Giustino le ho sempre detto a Viso Aperto, mi sono sempre prese le mie responsabilità, e molto spesso sono stato sempre contro alla sua azione amministrativa, però diciamo che quest'Amministrazione non ha un unico colpevole, ma ha una serie di colpevoli compreso il sottoscritto che non sono riusciti a fare emergere la voce, è stato un fallimento anche per me, sono un segretario di un partito quale Forza Italia con 4 consiglieri comunali, adesso non lo

uno due, non lo so è un fallimento al di là delle colpe, al di là che possa essere bravo o sbagliato, abbiamo fatto delle scelte sbagliate fin dall'inizio, perché io penso che una Giunta politica che il giorno dopo è stato eletto il Consiglio Comunale si sia completamente dimenticato dei consiglieri che l'hanno supportato è un errore politico non tanto per l'assessore che si dimette e a stento per strada ti saluta, è un errore politico, e gli errori si pagano, è bene io sono sempre stato contro a certe iniziative a certe cose, però oggi mi preme sottolineare, un senso di responsabilità, vorrei mandare un messaggio agli amici della Lega, agli amici Lanzano e De Stefano, abbiamo intrapreso un percorso politico, perché noi la città ci ha eletti insieme, abbiamo fatto campagna elettorale insieme, abbiamo fatto capire di appartenere ad una stessa squadra, siamo scesi in piazza con il simbolo del centro-destra, perché io purtroppo sono sognatore, io credo nelle coalizioni, credo nei partiti, poi è giusto pure cambiare ma voglio dire eravamo stati etichettati come centro-destra con qualche forza che proveniva anche dal centro-sinistra, ovviamente hanno portato il loro contributo ovviamente che è valso tanto in termini di numeri per vincere al primo turno, ma la storia, la storia non l'abbiamo inaugurato noi il festival dei saltimbanchi, l'amico mio Gennaro Giustino proveniente da Forza Italia, il centro destra, fare campagna elettorale con il PD, con Rifondazione Comunista e camminare, accompagnato nel corteo elettorale cantando "bella ciao", io mi ricordo era un poco di discrasia tra te e chi cantava "bella ciao", sta nei fatti, questa è sempre colpa dei politici, colpa dei partiti non riuscire ad organizzare una coalizione e al novantesimo presentare un candidato Sindaco che forse fino a ieri non ha militato nella politica come nel caso di Claudio Grillo, non ricordo che nel 2013 c'era una coalizione a sostegno di Tuccillo, ricordo che il PD aveva un autorevole candidato un certo Senese, voglio dire sta nei fatti, sta nella quotidianità della politica, rimandando il problema sempre al domani, ci si trova davanti a delle difficoltà, davanti a delle scelte, io personalmente a Claudio Grillo l'ho scelto, come candidato Sindaco, perché vedevo in lui un imprenditore valido, un imprenditore serio che poteva cercare di dare una mano a questo paese, ebbene io dal primo giorno non posso negarmi quello che ho detto fine ad ieri, però oggi in questo momento di pandemia dove il senso di responsabilità delle istituzioni sta investendo un poco tutti, basta guardare il Parlamento dove F.I. ha votato a sostegno del PD e delle Movimento 5 stelle, basta guardare al Comune di Napoli, dove per cercare di dare una mano che sono abbandonati, martoriati malamente non da ieri, ma da anni, siamo ad Afragola che

abbiamo la Stazione più bella d'Europa, e poi tutto intorno zona agricola dove possiamo andare a seminare insalata, voglio dire una offesa per chi amministra questa città, compreso me da più di 10 anni, quindi mi appello agli amici della Lega che voi fate il vostro ruolo io ho avuto modo anche di interfacciarmi con qualche collega di opposizione e ognuno di voi sa che non è il momento opportuno di mettere fine a questa esperienza, ognuno di voi lo sa perché viviamo il momento pandemico, e quindi non sappiamo quando andiamo a votare, le elezioni saranno rimandate a settembre. Noi preferiamo chiudere un'esperienza amministrativa per sventolare in alto una bandiera di partito per vedere un commissario che gestisce 65 mila abitanti, non mi sarei mai aspettato forse oggi di venire in questa assise e non difendere Claudio Grillo o la sua Amministrazione perché io non li sto difendendo, perché io non sto dicendo che abbiamo fatto, abbiamo prodotto, secondo me, c'è un incidente di percorso principale quando i consiglieri comunali, da consiglieri comunali si sono dimessi e sono andati a fare gli assessori, c'è un incidente di percorso enorme, molto spesso nelle riunioni di maggioranza, dico chi si candida si candida a fare il consigliere comunale, ovviamente poi sceglie di fare l'assessore, quando vanno a fare gli assessori, accettano di fare gli assessori e accettano anche di portare a casa un lauto stipendio e chi come il sottoscritto ha deciso di rimanere nei banchi del C.C., oppure qualcuno pensa che è più intelligente di me o di Giustino che nel 2013 senza offendere ha stravinto le elezioni, è rimasto nei banchi del C.C., ognuno fa delle scelte poi purtroppo in politica parlano i numeri, i gruppi, parlano i fatti e questo è un messaggio che va a favore della Lega, contro un poco quello che diceva Antonio Boemio, perché poi la Lega ha fatto delle richieste politiche legittime, perché se loro sono una forza politica, che ha contribuito a vincere le elezioni a fare una lista e avere delle rappresentanza in C.C. voi mi dovete spiegare perché se la Lega dice: noi vogliamo un assessore, la Lega deve stare senza assessore, perché noi è vero che viviamo un momento pandemico, dove dobbiamo mettere la responsabilità innanzitutto, ma noi facciamo anche politica, noi veniamo eletti, facciamo politica e non lo dimentichiamo mai, quindi ci sono delle richieste legittime da parte del partito che abbiamo scelto di fare un percorso politico e vanno pure accettate, perché poi voglio capire perché dobbiamo chiudere la porta, decidiamo domani mattina di chiudere con la Lega ma questo è un altro discorso, ma fin quando stanno in maggioranza possono anche dire la loro, e caro Antonio Boemio, io penso che c'è stato l'ennesimo errore,, l'errore del sindaco, ma soprattutto degli assessori, che meno

di dieci giorni fa, un atto importante è stato bocciato e loro sono rimasti al loro posto senza un briciolo di dignità, senza dimettersi. Allora, facciamo così, ma lei ha mai visto un'Amministrazione che viene mandata a casa dalla Giunta? Ha mai visto degli assessori che non un filo conduttore con i propri consiglieri comunali, a stento ti saluto. Io molto spesso Sindaco, nel percorso precedente, vai in Giunta e io non sapevo nemmeno quali erano gli ODG, guardate politicamente corretto non coinvolgere il C.C., tenerlo fuori e questo anche il Sindaco ne ha colpa che ha sempre preferito le riunioni di Giunta che con il C.C.. Però oggi il momento è particolare c'è bisogno di un atto di responsabilità da parte degli amici della Lega, ovviamente ve lo chiedo a titolo personale, poi sarà nelle coscienze di uomini, donne liberi che fanno politica di scegliere pure, io oggi pensavo che insieme alla mozione di sfiducia c'era anche la delibera di acquisizione al patrimonio comunale di Via Arena, allora, vedo un po' di disagio, un po' perché ovviamente anche gli amici della Lega che tra l'altro mi legano soprattutto rapporti personali, pure perché non fa mai chiudere un'esperienza, io faccio una proposta di se è possibile, di rinviare questo C.C., la votazione del C.C. a domani, in modo che votiamo la delibera di acquisizione al patrimonio comunale di Via arena e dopodiché rimandiamo questa discussione in un momento successivo che è domani, dopo finito il C.C. il Presidente si prenderà cura di convocare una riunione di capigruppo, di stabilire l'orario e quanto altro e cercare di votare la delibera di acquisizione e chiedere a loro in questo giorno di fare una riflessione seria perché non è il momento di chiudere questa esperienza amministrativa, anche perché il Sindaco con l'azzeramento della Giunta ha chiuso una pagina, ovviamente prendendosi l'impegno mettendo la faccia davanti al C.C., alla stampa, davanti alle forze di Polizia, quindi possiamo cercare di trovare una soluzione per il bene del territorio, la gente ci ha votato non per 2 anni e mezzo ma per 5 anni, non vedo perché negli altri 2 anni e mezzo perché non possiamo recuperare quello che non abbiamo, sono sotto gli occhi di tutti, sono sotto gli occhi miei, prima di fare il consigliere comunale sono un cittadino e vivo la città. Quindi questo è il mio invito ed un appello che faccio a quest'Assise. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Il rituale la richiesta di aggiornare un C.C. a domani, io ritengo che in questo C.C. si debba consumare fino in fondo, ritengo che in questo C.C. si sia sviluppata la giusta tensione, io credo che in questo C.C. possa fare

chiarezza ritento che questo C.C., stasera farà chiarezza, invito a ritirare la proposta di rinvio, è una proposta di rinvio che non ha senso, è una proposta di rinvio che probabilmente non trova nemmeno riscontro nella norma, al di là del disordine che ha caratterizzato la fase iniziale di questo C.C. io credo che il C.C. si stia ricomponendo nella sua giusta dimensione e soprattutto tensione, oggi è il tempo di essere consequenziale, oggi è il tempo di questa opposizione per essere consequenziali, oggi è il tempo per chi ha firmato la mozione di sfiducia di dire se la sostiene o no, anche con il voto, non ha senso di rinviarla a domani e creare in città il luogo comune che tanto luogo non è del mercato delle vacche, non possiamo essere complici aprire questa stanza ed essere complici di ciò che inevitabilmente, indipendente dalla volontà del Sindaco si consumerà in maniera fisiologica e non possiamo permettere che chi ci osserva e mi riferisco anche agli inquirenti possono trovare in questo un momento di ritorsione politica e quindi chi marcia pagare un prezzo , io ritengo che il C.C. questo C.C., questa giornata, questo preciso momento sia il momento più giusto per concludere questa dinamica, A Viso Aperto ognuno è chiamata ad assumersi la propria responsabilità noi siamo venuti qui questa mattina per questo, noi pretendiamo che si finisca con questo, vedi consigliere Caiazza ti invito a non farci nemmeno esprimere su questa cosa, l'invito a ritirare poi continuatevi anche a parlare, per me è fisiologico tutto, fino a quando ci può essere un ragionamento a recupero di una maggioranza a se faccio la Torre Eiffel se la facciamo o non la facciamo per me è fisiologico tutto, poi non abbiamo neanche sentito parlare, oggi c'è la mozione si deve votare la mozione, il valore del voto di oggi è certamente un valore diverso da quello che possiamo tenere domani e non possiamo permettercelo. Non te lo puoi permettere, faccio appello al tuo perbenismo, perché non sono certo io quello che rilascia questo tipo di patente, però tutto si può dire di te tranne che non sei una persona perbene, quindi è l'unico modo per uscire in una maniera o in un'altra almeno senza alcuna ombra. Altrimenti torniamo alla dinamica andiamo da notaio e non sappiamo chi ci accompagna, possiamo fare pure domani mattina noi stiamo qua e per quanto riguarda il mio gruppo è già votato, l'appello lo faccio a te e di chiedere alla tua parte politica di sostenerti in questa mozione e di votare e di andare fino in fondo, lo dico sereno, lo dico perché non ho intenzione di arrabbiarmi, lo dico perché vi sto portando il riferimento nel momento che ad alto tasso di drammaticità perché io so consentimi pure la presunzione a differenza di qualcuno che cosa si sta consumando, allora continuiamo fino in fondo, chiedo di intercedere presso il tuo gruppo politico di

ritirare questa richiesta e secondo me., è inaccettabile pure dal punto di vista normativo di procedere con la discussione e quindi con la votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola alla consigliera Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Ho cercato di resistere a quanto affermate da Giustino quando ha detto vi prego non fatemi esprimermi su questa cosa, ho cercato di trattenermi, non ce lo fatto, mi devo esprimere perché questa richiesta di spostare il voto a domani ancora più penosa se è possibile della richiesta oscena di pochi minuti fa, di sospendere di fare pausa dopo 30 giorni, dico 30 giorni, massimo termine, il termine ultimo per avere questo C.C., crea in me profondo imbarazzo e confusione il fatto che un consigliere che è stato tra i primi a manifestare contro quest'amministrazione, e abbia pochi giorni fa su una intervista su Nano Tv con il giornalista Maurizio Cerbone dichiarato con estrema chiarezza di non aver mai spostato l'Amministrazione Grillo, una dichiarazione proveniente da un leader politico, da una forza politica che ha decretato nel 2018 la seduta di lei Sindaco su quel trono, e non del candidato a sindaco Tuccillo, genera profonda confusione oltre sconcerto in me sentire salviamo il salvabile da chi ha manifestato il suo dissenso anche se poi nelle dichiarazioni di voto non è sempre stato consequenziale con quello che ha manifestato e quindi ho caro consigliere Caiazza non era credibile quando manifestava il suo dissenso di fronte a questo operato di quest'amministrazione o non è credibile oggi che parte proprio da lei la richiesta di rinviare a domani il voto, perché questo è il meraviglioso avere comportamenti chiari ed univoci che non devono dare az<dito a contraddizioni, sulla fase e chiudo, fortunatamente domani abbiamo un C.C. poi si scatena in me la apoteosi perché sono 2 anni e mezzo che quest'amministrazione ha versato sangue e lacrime ogni volta per avere il C.C., il C.C. che andava de-plano solo per gli atti di ordinaria amministrazione per mozioni, non si contano, quelle prodotte da quest'opposizione, sfido negli anni a verificare quando un'opposizione è stata così laboriosa, attenta, vigile sul controllo e l'operato sull'azione amministrativa, sempre dovevamo minacciare di scrivere al Prefetto, quindi fortunatamente domani c'è un C.C. non si può sentire, tanto più che anche fino alla fine abbiamo dovuto lottare, perché domani abbiamo un Consiglio con una conferenza di capigruppo richiesta l'8 dicembre per il 9 dicembre, cioè la domenica per il lunedì e nel vuoto è caduto e nel vuoto ha forzato morto e sepolto il C.C. del 12 novembre, nei confronti del quale nessuno ha mostrato interesse per i 15 punti

all'ODG grazie al lavoro di questa opposizione sempre e solo, senso di responsabilità e chiudo. Ricordo a me stessa a proposito del momento delicato che viviamo che abbiamo, m che stiamo a discutere la seconda volta la mozione di sfiducia dopo due dimissioni che ha protocollato lei Sindaco, quindi non possiamo fare finta che sia andata sempre tutto bene, due lettere protocollate di dimissione ritirate, una mozione di sfiducia e a marzo abbiamo osservato un religioso silenzio della crisi emergenziale pandemica in atto, non si può chiedere di più, impossibile. Grazie.

PRESIDENTE-CAMILLO MANNA: Grazie consigliere Cuccurese la parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Il mio intervento è a titolo personale per complementari con la sceneggiata messa in atto dalla consigliera Cuccurese, Io mi sono permesso di portare la delibera di acquisizione al patrimonio di Via Arena quindi un invito anche a voi per aiutarci, perché per la nostra situazione finanziaria penso che forse sarà fatta fra 25 anni, quindi per questo dicevo l'urgenza di accelerare il C.C. , certo del vostro schieramento, nella vostra forza politica un appoggio, era semplicemente per cercare di portare un risultato ad Afragola, io mi ricordo anche sull'Universiade votasti contro, perché immaginate che lo Stadio, i fondi del Universiade sarebbero stati persi, quest'opposizione ha votato contro, l'abbiamo detto prima un sacco di cose sono andate male però poi lo Stadio l'abbiamo fatto, grazie all'impegno di Campania Libera che si è spesa, quindi il mio appello era a non polemizzare su una cosa che va in un unico di indirizzo di fare Via Arena, a me non interessa, io non abito a Via Arena però Via Arena si allaga in continuazione... Però, aspetti consigliere, consigliere Boccellino però lei con il suo comunismo perbene, cerca sempre di offendere, non so neanche che cosa sto dicendo, ma come si permette. Via Arena, ma come si permette, ma chi ti credi di essere, vicino a me, non sai neanche quello che stai dicendo, in che cosa ti vuoi confrontare Boccellino? Ma che dici, il mio appello era rivolto, questa sceneggiata che hai fatto tu e la Masseria, nessuno ti contrasta, io se ero Sindaco ti andavo a querelare hai capito, perché tu dici delle infamie nei confronti di quest'Amministrazione, Sindaco non fa niente, andiamo avanti, ecco con quel Comunista perbene che non ti porterà da nessuna parte, e con questa cattiveria subdola, perché un amico mi diceva quello è mezzo comunista e poi mi diceva un'altra cosa, un uomo del tuo partito, quindi cerca di moderare i toni, quando parli soprattutto del sottoscritto. Ve bene.

PRESIDENTE-CAMILLO MANNA: Consigliere Fusco Raffaele hai chiesto la parola? Prego.

FUSCO RAFFAELE: Direi di rientrare un poco nella correttezza dialettica è un C.C., l'abbiamo già detto molto particolare, quindi cerchiamo di entrare nella dialettica un poco tutti quanti. Io sulla proposta del consigliere Caiazzo come dicevano anche gli altri amici Giustino e altri, perché si è stravolto un poco tutto il C.C. quindi prima di chiedere la proposta del consigliere Caiazzo in merito all'acquisizione del patrimonio comunale di Via Arena, perché è una cosa molto importante, prima di mettere in votazione questa cosa del C.C. chiedevo a voi a tutti quanto noi maggiormente a noi di fare 10 minuti di sospensione, lo sto chiedendo come Raffaele Fusco e come tutto il C.C., 10 minuti non succede niente, faccio io la proposta, va bene se è possibile fare 10 minuti di sospensione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fusco. Devo mettere in votazione, vi chiedo di prendere posto, per piacere. La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Io penso che siamo in un momento così delicato anche dal punto di vista della procedura, perché stiamo qui da stamattina, dalle 10 di questa mattina ininterrottamente, sono le cinque la cosa è andata avanti in un modo molto confuso e molto discutibile, quindi cortesemente qualsiasi cosa si decida abbia i crismi della decisione formale e regolare, perché a far scivolare il Consiglio in una confusione generale io non ci sono. Facciamo in modo che qualsiasi cosa che si debba fare lo si faccia in modo regolare. Allora, consigliere Fusco, con tutto l'affetto e la stima che le voglio, non condivido questa sua richiesta, perché non può avere nessuna motivazione dal nostro punto di vista, Capisco, non può avere nessuna motivazione, perché chiedere di spostare il Consiglio Comunale da oggi a domani mi pare che non possa essere preso in considerazione, perché riteniamo che oggi si debba concludere questa benedetta mozione di sfiducia. Quindi, non ci sono né 5 o 50 minuti da fare, io potrei dare anche cinquanta se ci fosse una motivazione valida, ma non ci sta. Perciò mi oppongo, non per farle un torto, ma è in contrasto con quella che è la priorità politica che noi vogliamo affermare che oggi si deve fare una mozione di sfiducia cos'ì come è prevista e come si deve fare. I finanziamenti si perdono, perché siete stati ancora una volta inadempienti e tardivi, questo si poteva fare nei mesi scorsi e ancora una volta siete stati inadempienti e tardivi, parliamo del cimitero, sono due anni che

dovevate fare questa operazione, vi riducete a chiedere un C.C. dopo una mozione di sfiducia? Ma state dando i numeri. Scusate, votiamo la mozione, se siete in grado di far bocciare la mozione domani vi farete il Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. Non devo fare altro che mettere in votazione la sospensione, prego dottoressa.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio...

SINDACO: Dico sì anche per ascoltare il parere del consigliere Caiazzo e della maggioranza.

SEGRETARIA COMUNALE: Sindaco (sì), Bassolino Tommaso (sì), Caiazzo Antonio (sì), Fusco Raffaele (sì), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (sì), Sepe Maria Carmina (sì), Di Maso Assunta Antonietta (sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele...

BENCIVENGA MICHELE: E' mai possibile che stamattina stiamo qua dalle ore 10 per discutere della mozione di sfiducia e questa è la seconda volta che si sospende che ci si chiede 10 minuti, ma questi 10 minuti a che cosa servono? A far quadrare qualcosa? Sono contro a questa sospensione.

SEGRETARIA COMUNALE: Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 favorevoli, 8 contrari, 1 assente. La seduta è sospesa.

RIPRESA DEI LAVORI

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazza Antonio (p), Fusco Raffaele (p), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (p), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (p), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 24 presenti, 1 assente. La seduta è validamente costituita.

SEGRETARIA COMUNALE: Si tratterebbe di una convocazione d'urgenza, il Regolamento del Consiglio comunale prevede che si concede un avviso di almeno 24 ore prima. Questa è la norma che disciplina la convocazione in via d'urgenza. Per cui, dovendo rispettare comunque, le 24 ore, si potrebbe pensare ad un prosieguo del Consiglio comunale facendo un Consiglio comunale nelle ore pomeridiane. Bisogna prima capire se passa il rinvio. Si deve prima votare.

CUCCURESE GAETANA: Sono trenta giorni , da quando abbiamo sottoscritto questa mozione di sfiducia, che siamo consapevoli della possibilità di protocollare le dimissioni alla Segretaria Comunale, invito i consiglieri a farlo, valutiamo anche questa proposta.

GIUSTINO GENNARO: Non dobbiamo fare a chi ha più coraggio, *“se non si la mozione andiamo giù o dal notaio...”*, io ritengo che la sospensione della seduta sia impraticabile dal punto di vista normativo, ma sia impraticabile soprattutto dal punto di vista morale, andiamo avanti con questa mozione di sfiducia istituzionalizzando un percorso, rispetto a questo percorso ritengo che, a viso aperto, ognuno di noi debba assumersi una responsabilità, ci può stare pure la responsabilità di chi ha sottoscritto una mozione che non si sente di essere consequenziale, lo facesse, in questo momento, a viso aperto, in questo Consiglio comunale, piuttosto che dopo una nottata, perché noi non vogliamo trovarci coinvolti, successivamente, in azioni interpretative che possono portarci da tutta un'altra parte. Non mi pare che vi siano stati interventi

tali da interrompere il Consiglio comunale per sopraggiunta stanchezza. Mi pare che questo Consiglio comunale sia giunto alla sua fine e manca solo l'atto finale, il voto. Ci sta che qualcuno ci ripensi, ci sta che qualcuno si aggiunge, ci sta che qualcuno la confermi, perchè aggiornarci a domani, per qualche motivo, qual è il problema? Se qualcuno è stanco facciamo un'altra pausa, ci andiamo a mangiare anche un panino, ma non credo sia questo l'oggetto del contendere, siamo qui in quest'aula, ancora una volta mi sembra che si voglia mancare di rispetto al Consiglio comunale nella sua interezza, ancora una volta, mi pare, che si vuole spostare una dinamica, stavolta fondamentale, fori dall'aula, non lo può permettere il Sindaco, non lo può permettere ciò che rimane della maggioranza del Sindaco. Votiamoci la mozione di sfiducia, se qualcuno ha difficoltà può astenersi, tanto c'è il riequilibrio, tanto c'è la formazione della nuova Giunta. Per quanto mi riguarda siete un'amministrazione condannata. Segretaria, io ritengo che l'aggiornamento in Consiglio comunale, della mozione di sfiducia, senza che vi sia una valida motivazione, se lei avalla questa cosa, lei diventa complice di una pratica che lascerà per sempre nella storia di questa seduta, una zona d'ombra e noi questo non ce lo possiamo permettere, non in questo momento! Non per quello che è successo fino a pochi minuti fa, con determinazione l'appello è soprattutto ai tredici firmatari della mozione, di continuare questo Consiglio, poi ognuno facesse secondo propria coscienza. Io non credo che ci possiamo permettere il lusso di sospendere questa seduta. Non fate imbarbarire i toni di questo Consiglio, ve lo chiedo per pietà, perché rispetto a certe cose non ci sarà più stile, ci troveremo di fronte ad un atto di prevaricazione. Io ho grande stima dei soggetti che hanno firmato la mozione di sfiducia, di qualcuno non ne condivido il partito, non ne condivido gli alleati, io li aspetto alla prova del voto, non per fare i censori, ma oggi è il momento di assumersi le responsabilità, lo dobbiamo fare con serenità, non possiamo prestare il fianco, come Consiglio comunale, non possiamo prestare il fianco ad interpretazioni che sarebbero, caro Sindaco, di pessima specie e lei lo sa bene, perché lo spettacolo indecoroso a cui abbiamo assistito fino a pochi minuti fa, ed eravamo presenti, figurati in cosa si può trasformare notte tempo. Io mi fermo qua ed invito il Consiglio comunale ad andare avanti.

CAIAZZO ANTONIO: Solo per dare alla mia richiesta una motivazione sensata, però consigliere Giustino, le strade percorribili non ce le deve indicare lei, noi cerchiamo di precorre una strada, abbiamo già parlato con la segretaria che ci dice che normativamente è fattibile questa strada che ho proposto al Consiglio comunale, poi

sta alla sensibilità dei consiglieri comunali se vogliono spostarlo a domani o meno. Non è la mia proposta di creare il problema, anche perché chiudere il Consiglio comunale oggi si potrebbe anche fare, il Sindaco deve fare una nuova Giunta, c'è il riequilibrio, e come penso politica di maggioranza gli chiederemo anche di venirsi a prendere il voto cosa che non è stata fatta nel rinnovo della prima Giunta, penso che sia politicamente corretto, venire in Consiglio comunale, dopo che si nomina la nuova Giunta, per prendersi il consenso dei consiglieri comunali, perché da che mondo è mondo, consigliere Giustino, la Giunta ha bisogno del consenso dei consiglieri comunali. Poi, caro consigliere Giustino non si scandalizzi, io cammino a testa alta, sempre, lei se lo ricorda bene, io sono uno di quelli che nel primo Consiglio comunale dell'era Tuccillo, pure ci furono dei problemi, ti ricordi quando io mi sono astenuto, non c'è nulla di male, quando uno fa le cose a testa alta e chiude con convergenze squisitamente politiche, lo può sempre fare a testa alta. Anche io in quella occasione, mi sono astenuto nel votare il bilancio, contro la mia opposizione, perché facevo il consigliere metropolitano e non volevo perdere l'occasione di fare il consigliere metropolitano, lo dissi mesi prima di chiudere l'esperienza. Quindi, è inutile che lei ci viene a fare la morale, in una condizione che lei ha praticato tre volte, si ricorda la sua posizione? Sono cose che stanno alla quotidianità della vita politica di questa città. Di morale non c'è niente! Qua ci stanno le forze dell'ordine, sanno come ci chiamiamo, dove viviamo, cosa facciamo, quindi, io non ho timor di niente. Il mio messaggio è stato abbastanza serio, in questo periodo di pandemia, dare il sostegno al Sindaco che oggi, con l'azzeramento della Giunta ha deciso di cambiare pagina, è al Sindaco una possibilità, quindi non c'è niente di male è tutto lecito. L'ha detto anche la Segretaria, quindi evitiamo di incutere paura, perché non c'è assolutamente nulla di male. Caro Presidente io ho fatto una richiesta di rinvio, lei deve rispettare anche le esigenze dei consiglieri comunali, io chiedo di mettere in votazione il rinvio della mozione, grazie.

CUCCURESE GAETANA: Presidente Bassolino, lei è il Presidente di tutti i consiglieri comunali, lei istituzionalmente ha un ruolo deputato a garantire prima le minoranze e poi la maggioranza che schiaccia, sempre con i numeri la minoranza con la forza del voto, anche se è una forza vuota priva di contenuti. Io le ricordo questo del suo ruolo. Alla Segretaria ricordo di illustrare ai consiglieri tutto l'iter procedurale sotteso ad un atto di macroscopica importanza qual è quello della mozione di sfiducia, visto che lei è la notaio dell'Ente. E, ricordo a me stessa che questo Consiglio comunale arriva dopo trenta giorno dal deposito di quell'atto, potevamo discutere

“entro e non oltre”, ci tocca subire sempre l’ultimo giorno utile e ci venite a parlare di sensibilità, strumentalizzate questioni, vi stracciate le vesti dietro al paravento di questioni importantissime che non avete voi ritenuto di mettere, nei modi istituzionali, all’ODG dei Consigli comunali che potevate chiedere per le questioni importanti e non lo avete fatto. E, veniamo da un Consiglio di dieci giorni fa, basta, venite allo scoperto: “*si, no, svengo, vado in bagno*”... Siamo abituati a parlare al muro, anzi ci commuove, non ci sembra vero di vedervi tutti insieme, basta! Un po’ di rispetto per questa aula.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Cuccurese, la parola la consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Questo non è un aggiornamento di un capo qualsiasi, questo è l’aggiornamento di una mozione di sfiducia. Tutta la buona volontà, io l’appello non lo lancio a te che sei maggioranza di questo Sindaco, io lo lancio a chi ha sottoscritto insieme a me questa mozione ed oggi in quest’aula sono legittimati a fare di tutto, tranne che a rinviare questo capo, altrimenti per lo mezzo ci va la nostra credibilità, domani. Se hanno voglia di recuperare un percorso, non c’è nulla di male a dirlo dai microfoni e, certamente non dopo una nottata, non c’è nulla di male, piuttosto c’è qualcosa di male se si chiede un rinvio per recuperare qualcosa di diverso domani. Siamo qui a viso aperto, senza mezzi termini, non c’è nulla di male, non credo che i consiglieri della Lega, quelli di A Viso Aperto o quelli del PD o del Movimento 5 Stelle o di quelli di Scelta Democratica abbiano bisogno di una nottata, se qualcuno vuole ancora dare una chance al Sindaco lo può dire a viso aperto, è più credibile se lo dice oggi che se glielo fate dire domani. Almeno ascoltiamo le motivazioni, condivisibili o non condivisibili. Io non ho minacciato nessuno né ho detto che è immorale farlo domani. Io ho detto che per rispetto di chi ci sta guardando da casa, per rispetto di una dinamica istituzionale, questo Consiglio comunale si deve consumare fino alla fine in maniera ininterrotta e, già siamo stati estremamente sensibili rispetto alla delicatezza e una sensibilità di una seduta consiliare di accordare ben tre sospensioni. Mettete in votazione io aspetto i consiglieri della Lega, di A Viso Aperto, di Scelta Democratica, per vedere come si atteggiano, io non ho alcun problema. L’amore per la chiarezza vuole che questo Consiglio comunale si concluda qui, stasera, domani mattina, fino a domani mattina noi ci siamo. Ci dobbiamo fermare per mangiare la salsiccia? Ci fermiamo anche per la cena! Ma il consiglio comunale deve andare avanti, anche perché mi pare che non vi siano interventi tali,

prenotati da prevedere che facciamo tardi e ci alieniamo ad ascoltarci gli uni con gli altri. Più che votare una sospensione, io metterei in votazione la mozione. Questo è il ragionamento, non voglio dare lezioni di morale a nessuno, voglio solo che la città viva questo momento e lo viva alla luce del sole fino in fondo, perché la città non può vivere quello che accadrà stasera a casa del Sindaco piuttosto a casa del consigliere Giustino o di qualche altro consigliere o piuttosto a via Oberdan. Chiediamo che il Consiglio comunale si concluda in questa sede!

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Io voglio sottolineare l'inopportunità della richiesta del consigliere Caiazzo, perché ieri, il capogruppo Giustino non è potuto essere presente alla riunione di capigruppo e quindi sono stato io, per delega, a sostituirlo e nessun accorato appello è stato fatto per anticipare il capo all'ODG o di metterlo in trattazione, perché era un capo fondamentale per la città. Se poi c'è qualche corto circuito tra lei ed il suo capogruppo è affar vostro c consigliere, non è un problema di questa città. Poi, Presidente, mi rivolgo anche a lei che poi la Conferenza di capigruppo la convoca lei e la gestisce lei, mi pare inopportuno che fa convocare un Consiglio comunale per il giorno dopo per poi sostituirlo con quello del giorno prima. La questione non è stata sollevata ieri.

PRESIDENTE: Ieri non sapevamo che oggi Caiazzo chiedeva il rinvio del capo.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Se il consigliere Caiazzo riteneva opportuno farlo, aveva il capogruppo che lo rappresenta all'interno della Conferenza di capigruppo. Io ritengo che ognuno fa le proprie scelte, ma un po' di responsabilità istituzionale, cerchiamo di tenerla anche nei nostri confronti, poi nei suoi. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, la parola la consigliere De Stefano.

DE STEFANO VINCENZO: Buongiorno a tutti, io a dire la verità qualche dubbio l'ho avuto nei confronti del rinvio annunciato dal consigliere Caiazzo, questo rinvio solo per capire, Sindaco noi attualmente abbiamo un'emergenza, al di là di quello che fa il consigliere De Stefano, Lanzano o altri, hai azzerato la Giunta, ma cosa vorresti fare, con la Giunta, per la città. La possiamo finire anche qua, stasera, ti invito però a spiegarci ciò che intendi fare sia per la città e per l'emergenza che ci sta

prendendo. Io sono molto critico, io sono stato uno di quelli malati di Covid e positivo a casa per oltre 30 giorni, devo dire la verità non c'era un numero deputato, c'era un numero verde ma non rispondeva nessuno, la Protezione Civile non è affianco ai cittadini. Io la vorrei chiudere qua stasera, ma vorrei conoscere Sindaco, quali sono le tue intenzioni, cosa proponi. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Stefano, la parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Questa questione forse mi sfugge di mano, non l'ho capita, francamente passare dalla proposta fatta dal Caiazzo, a quella fatta da De Stefano, francamente sono basito. Noi qua dentro cosa stiamo trattando, di cosa discutiamo, della mozione di sfiducia? Di cosa vuole fare il Sindaco per il dopo, per il prima, per il poi. Ci vediamo domani.... Di cosa parliamo? Caro Presidente, posso sapere di cosa discutiamo adesso, dobbiamo votare la mozione di sfiducia? Dobbiamo votare la proposta di Caiazzo? Non sono d'accordo! Per una serie di motivi non sono d'accordo, solo adesso non ho capito questo ulteriore passaggio, perché De Stefano fa questa precisazione, ci sono stati forse degli scambi-cambi di idee? Qual è la vostra intenzione. Dei tredici che siamo qua qual è la nostra intenzione, perché effettivamente mandare a casa questa Amministrazione, non il Sindaco Grillo, allora neanche la proposta del Caiazzo passa, che motiva c'è, c'è bisogno di aspettare la nottata, perché il cuscino fa parlare? Non abbiamo bisogno di niente, ognuno di noi può dormire pure solo, ognuno di noi può scegliere liberamente quello che vuole fare l'astensione, la votazione contro, qua nessuno impedisce nulla a nessun, democraticamente si può fare quello che si vuole. Io voglio sapere stasera che si fa, andiamo a casa o dobbiamo aspettare un'altra nottata? Io non voglio fare un'altra nottata per dire domani quello che posso dire adesso. Allora, decidiamo, dobbiamo votare? Votiamo, voglio sapere i tredici che fanno, votano ancora per rinviare? Questo è quello che dobbiamo capire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga, la parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Oramai quando parla Caiazzo non so che succede. Anche per rifarmi all'appello di De Stefano, data l'ora tarda rinviemo a domani. Io ho fatto una richiesta, mettiamola ai voti. Ogni consigliere comunale si esprima, se passa il rinvio si discute domani, se non passa si discute adesso. Stiamo facendo una discussione enorme su una cosa semplice. A voi piace veramente fare interventi

chilometrici. Io ho chiesto solo di mettere in votazione il rinvio, tutto il Consiglio si esprime e decidiamo. Tutto molto semplice, non vedo perché trovate sempre complicazioni, con calma, mettiamo a votazione e vediamo, decide il Consiglio comunale. Mettiamo a votazione e poi dopo si interviene. Presidente, per piacere, metti a votazione.

PRESIDENTE: Consigliere Caiazza c'è il Sindaco che vuole intervenire.

SINDACO: Al di là della votazione del rinvio, c'è stato un intervento del consigliere De Stefano, firmatario della mozione, non ho percepito se è per il rinvio o perché stasera io chiarisca determinati aspetti. Abbiamo lavorato questa fine settimana con l'ufficio sociale per riorganizzare l'ufficio assistenza, oggi è partito il bando per i commercianti e per i buoni spesa, con una procedura molto più snella, condivisa questa volta facendo più attenzione che non vada a penalizzare né i fruitori dei buoni spesa, né i commercianti che devono recepire, è una procedura che abiliterà tutti gli esercizi di vicinato ad accettare i buoni spesa senza alcuna commissione, un buono spesa stampato dal Comune di Afragola, anti contraffazione. Per quanto riguarda gli aspetti della problematica che ha vissuto sulla sua pelle, capisco perché è stata provata non solo da lei questa sofferenza di questa subdola malattia, con l'ASL c'è un contatto quotidiano, lo dico senza tema di smentita, i Sindaci non hanno un canale preferenziale, né di numero verde né di numero dedicato. Ho avuto possibilità di intervenire personalmente addirittura mettendomi a telefono e chiamando il 118, ho trovato disponibilità da parte di chi mi ascoltava per interventi urgenti riguardanti i nostri concittadini. Tutto è migliorabile con la condivisione, io non mi sono mai sottratto al confronto, checché se ne vuole dire, la mia porta è sempre aperta, tutti i consiglieri, anche i consiglieri di opposizione possono tranquillamente dire. Mi ha fatto grande difficoltà nell'esprimermi con una persona che ho visto crescere, impegnata politicamente sul territorio, il consigliere comunale non è che è abituato con la sua tranquillità, a dare risposte ai cittadini e stasera mi proponi di avere risposte per i cittadini, risposte per chi ne ha bisogno. Ti posso garantire che lo stiamo facendo, l'ho fatto! Per quanto riguarda quello che è stato fatto, richiesto, decisamente credo che non può passare inosservato, forse è tardivo il mio atto politico, è passato inosservato per tanto tempo rispetto a quelle che sono state le poche chiarezze o la mia errata interpretazione di qualche documento politico. Stamattina, proprio per il mio senso di responsabilità ho di nuovo organizzato una Giunta che posso garantire

che in questo venti/trenta giorni ha lavorato e recuperato un po' di terreno perso, ciò nonostante io l'ho detto, lo riaffermo, sono stato a capo di una coalizione che ha visto che io fossi individuato quale Sindaco di Afragola. Ci sono state incomprensioni, forse scaturite dal mio modo di interpretare il ruolo, la politica o forse scaturite da quelli che sono stati i conflitti all'interno della stessa maggioranza o incomprensioni più che conflitti. E' chiaro che quello che ho significato stamattina è null'altro che una rivisitazione sul piano politico. L'incontro stamattina l'atto che ho fatto era finalizzato, perché abbiamo parlato al passato, all'incontro con le forze politiche che hanno composto la maggioranza per evidentemente, cercare di capire se c'era volontà o possibilità di continuare in questo percorso, dando lo spessore, ove io non l'abbia fatto ne chiedo scusa, ritengo che di fondo, di base ci siano state solo incomprensioni, fatta salvi i rapporti interpersonali che spesso e volentieri sono stati confermati anche dai firmatari della mozione di sfiducia. Io devo parlare al plurale, la finalizzazione dell'azzeramento della Giunta è per ricostituire la maggioranza, partendo da come si è nati e facendo appello al senso di responsabilità di tutti. Ove c'era la volontà e tu me la stai richiamando, del senso di responsabilità, rispetto al momento, trovare quali alternative. Non saprei cosa altro aggiungere, spero di essere stato chiaro e, ancora una volta ribadisco, io alzerò le mani rispetto ad ogni decisione legittima, superlegittima, del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è sovrano, l'ho detto e ribadito, se il consigliere Caiazzo me lo consente, ritengo che non sia il caso di rimandare la discussione, pure perché ritengo, spero che ciò che mi si doveva far percepire mi è stato detto e fatto percepire. Ho sentito l'esigenza di dare un senso a ciò che tu hai poc'anzi detto e mi hai invitato a fare delle considerazioni. Per cui se siete disponibili, fermo restante la Segretaria Comunale, rispetto all'interpretazione, io mi inchino rispetto a ciò che lei ci dice.

SEGRETARIA COMUNALE: Penso che tutti siamo consapevoli che la mozione di sfiducia è un momento di straordinaria rilevanza che chiama tutti i consiglieri ad un atto di grande responsabilità. Questo credo che sia opportuno ribadirlo, dopo tante ore di discussione, il fatto che debba essere alla base di ogni discussione di questo Consiglio comunale. Da parte mia invito ad assumere sempre massima responsabilità nella celebrazione di questo momento che è di straordinaria importanza e di grande valenza, tuttavia se mi si chiede se c'è la possibilità di rinviare una discussione, perché c'è un dibattito che deve proseguire, io do un'indicazione rispetto alla fattività di questo, non mi si può tirare per la giacca a destra e a sinistra dicendo *“la Segretaria*

non si deve rendere complice”. Per cortesia le parole hanno un peso, hanno un senso, cominciamo a valutare bene le parole che si utilizzano, io non sono complice di nessuno, cerco di svolgere il mio ruolo con massima indipendenza ed imparzialità, il mio vangelo è la Legge ed il Regolamento, quindi, vi prego di svolgere il vostro ruolo politico, io svolgo il mio. E’ una cosa che ci tenevo a precisare. Questo è.

PRESIDENTE: Grazie Segretaria, grazie Sindaco, ha chiesto di intervenire il consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Buonasera a tutti, volevo intervenire anche prima dell’intervento del consigliere De Stefano e del Sindaco. Il mio intervento avrà sicuramente una motivazione rispetto a ciò che mi ero prefissato, il fatto che noi abbiamo chiesto più volte la sospensione del Consiglio comunale, votata anche dai firmatari della mozione di sfiducia, il problema è che probabilmente non c’era sicuro coinvolgimento in chi aveva messo quella firma per la consequenzialità dell’atto firmato. Quando si discute di una mozione di sfiducia si viene in Consiglio comunale e si vota. Dopodiché tutte le riflessioni che sono state in questo Consiglio comunale, non è che bisogna ricordare le cose fatte e quelle non fatte, perché se uno ritiene di sfiduciare il Sindaco, ritiene che il Sindaco e la sua maggioranza non abbiano fatto ciò che si erano prefissati di fare per il bene di questo paese. Detto questo, ho una mia preoccupazione, ve la dico, non so se questo Consiglio comunale finirà qua, se stasera sarà messo una fine a questo Consiglio comunale, ma il fatto che le parole rimangono agli atti è importante. Perché tutti dobbiamo assumerci la nostra responsabilità come amministratori, come cittadini di questo paese. C’è stata per la verità, uno dei pochi Consigli da quando c’è questa Amministrazione, penso che questo debba essere annoverato tra i Consigli in cui si è discusso. Non ricordo Consigli comunali che abbiamo fatto in cui è stata fatta un’analisi di ciò che è stato fatto, probabilmente è colpa mia che non sono riuscito ad individuarlo, ma quello che mi ricordo sono stati degli attacchi reciproci da un lato e dall’altro e di fatto invece di elevare il livello di qualità della politica in questo consesso, abbiamo giocato sempre a ribasso, nella migliore delle ipotesi “io ho fatto meno peggio di te”. Quando si arriva a questa constatazione, vuol dire che noi abbiamo perso di vista il reale obiettivo per cui siamo stati votati. Abbiamo perso di vista la città, abbiamo perso di vista i cittadini. Io, lo sapete come la penso, non voglio fare il distinguo, lo sapete come la penso, lo faccio sempre alla luce del sole, non ho difficoltà a prendere posizione alla luce del sole, ma

vi dico di più, ho fatto qualche altra esperienza in questo Consiglio comunale, ricordo nel 2001 fui candidato a Sindaco, poi la gente, il popolo scelse l'altro candidato ed io stavo all'opposizione ma il mio spirito era sempre quello di collaborazione, ricorda addirittura che votai, avevo chiesto delle modifiche al Piano dei Cinque Comuni, allora il Presidente delle Commissioni pare fosse il prof. Bassolino, io stavo all'opposizione, votai favorevolmente, nonostante fossi all'opposizione, questo fatto, lo dico per pura cronaca, mi comportò, allora c'erano ancora i partiti, di essere richiamati dai propri responsabili del partito, perché mi ero comportato in modo diverso da quelle che erano le indicazioni. Questo per dire che il problema, se si tratta di discutere di argomenti che sono di qualità, per quanto riguarda la crescita, il progresso di questo paese, voi lo sapete, mi trovate sempre disponibile. La mia preoccupazione qual è? Io non so se il Presidente metterà ai voti o meno la proposta del consigliere Caiazzo, alla fine se si metterà ai voti, si voterà, sarà anche un segnale, la mia preoccupazione non è tanto questa, ma non vorrei, lo dico con tanta libertà, sollievo, perché alla fine dobbiamo capire cosa c'è se siamo noi che siamo qua dentro ad essere artefici del nostro destino e del destino di questa città o se gli artefici del destino di questo paese si trovano altrove. Non vorrei che su questa città venisse lanciata un OPA fatta da altri referenti. Perché quando la politica non è trasparente, quando la politica non è chiara è qualcosa che non è politica o se è politica è una brutta politica. Io mi voglio anche impersonale negli amici che hanno sottoscritto, insieme a noi dell'opposizione, che certamente non lo abbiamo fatto a cuor leggero di firmare questa mozione di sfiducia, può darsi che l'hanno fatta con maggiore sofferenza della nostra, ma se ritengono di votarla, la votino con delle motivazioni, se ritengono di non essere più d'accordo con la scelta fatta poco tempo fa lo dicessero ancora con chiarezza, perché assolutamente il ripensamento non è nessuna colpa, basta che alla base di questo ripensamento, alla luce di questo ripensamento qualora ci possa essere, non ci sa qualcosa che potrebbe essere qualcosa di brutto per questa città. Io non credo che voi vi possiate prestare a fare della nostra posizione, della vostra posizione di "potere" in qualità di amministratori, dei carnefici per quanto riguarda il futuro di questo paese. Già altre volte, in altre circostanze sono stati fatti degli errori, per le passate Amministrazioni, certamente non l'ultima, nemmeno la penultima, ma negli ultimi venti anni questo era un paese che poteva avere veramente una visione diversa da quella che ha oggi, le colpe non sono di questa Amministrazione né di quella precedente, ma ognuno ci ha messo del suo, perché non

abbiamo mai portato avanti un pensiero utile per questo paese, non abbiamo mai pensato di questo paese cosa ne vogliamo fare, se viverci o sopravviverci. Io lo dico sempre, una città sporca è una città brutta. Una città sporca e brutta è una città povera. Qua non bisogna fare la torre Eiffel, nessuno chiede questo, noi chiediamo l'ordinario per questo paese è indispensabile l'ordinario, lo straordinario si può fare in un secondo momento, quando ce ne sarà la possibilità. Questo per dire che noi siamo artefici del nostro destino e questa città è artefice del nostro destino ma che deve essere fatto alla luce del sole, se così non è, può sembrarvi strano, mettetelo come meglio volete, le cose grigie non sono mai cose buone, e noi non possiamo, domani, vergognarci o avere lo scrupolo di coscienza di non avere fatto le cose con trasparenza, anche un qualcosa che mi può essere promesso ora, per cambiare idea, egoisticamente potrei dire di accettarlo, ma altrettanto egoisticamente per il bene di questo paese, perché noi molto spesso lo perdiamo di vista, ritengo che chi accetta questo compromesso accetta anche la cattiva sorte di questa città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna, ha chiesto di intervenire il consigliere De Stefano, prego.

DE STEFANO VINCENZO: Forse prima non mi sono fatto capire, io personalmente, io ed Antonio preferiamo che questa discussione finisca qua stasera. Sindaco, io so che tu ti sei impegnato in prima persona per l'emergenza Covid, so bene i sacrifici che hai fatto, ma è tutto il meccanismo che non ha funzionato. Su questa cosa ti invitavo a procedere più incisivamente. Sarà anche la mia giovinezza, la stanchezza, ma stasera noi dobbiamo raggiungere degli obiettivi. Prima ti ho chiamato in causa per capire ciò che hai intenzione di fare. Scusami se ti do del tu, ma come hai detto prima mi hai visto crescere. Gli obiettivi, cosa vogliamo fare? Se ci sono le possibilità di andare avanti o la finiamo qua con questa esperienza, io dal momento in cui abbiamo vinto con la nostra coalizione, è nata mia figlia, scusatemi non c'entra nulla, ma per farmi capire, mia figlia oggi ha due anni e mezzo, i tempi di questa Amministrazione, mi figlia fortunatamente fa tante cose, noi invece siamo stati fermi. Sindaco, cosa vogliamo fare, e se abbiamo la possibilità, se ci permetti di fare altri passi avanti, come sta facendo mia figlia, io ci sono, anche astenendomi oppure facendo un passo indietro sulla mozione di sfiducia, ma per il bene della nostra città Sindaco, tutto alla luce del sole, io non penso, come hai detto prima hai fatto un

azzeramento della Giunta, io proprio in questo ti invito a capire cosa vogliamo fare.
Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Stefano, ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO: L'emozione non può che farti onore, aver citato tua figlia credo che ti fa più onore, che è il tuo dovere da genitore e poi da consigliere comunale pensare al futuro di tua figlia. Vengo interrogato in questo Consiglio comunale, rispetto a quelle che sono le operazioni da compiere domani mattina. Stamattina sono arrivato in aula, mi sono convinto che l'azzeramento della Giunta potesse significare un momento di rilancio dell'azione amministrativa, rispetto al terreno perduto, sono sempre questioni di punti di vista. Voglio agganciare a ciò che diceva il consigliere Manna che sposa il mio pensiero per la città, le opere faraoniche purtroppo non ci sono concesse, la Stazione è lì purtroppo qualcuno l'ha ribadito, il consigliere Giustino se non erro, venti anni di progettazione, gli ultimi anni la realizzazione, attorno a quella stazione c'è il nulla. Il consigliere Caiazzo parlava di opere di collegamento tra la città e la stazione Porta. Dal mio punto di vista RFI aveva la necessità di non far passare altro tempo, di aprire ed inaugurare in un momento storico questa grande opera architettonica, nonché fruibile da quasi tutto il sud Italia, però preventivamente il Piano dei Cinque Comuni, la progettualità, tutto arenato. Non ritengo, mi sono dovuto abituare ai tempi della politica e della macchina burocratica ma non è una giustificazione né un atto di scusa, mi assumo la responsabilità di quello che dico, in altri contesti si può decidere e pensare di operare fermo restando la provvista finanziaria, qui c'era anche la provvista finanziaria, una convenzione con RFI che risale ad anni addietro, per 50 milioni e passi di euro e ne sono stati investiti solo 10, allora il terreno è da recuperare. C'è tanto da fare, si può fare tanto, con me o senza di me, con me io posso garantire, caro Vincenzo stiamo facendo un confronto diretto a 60 anni è difficile cambiare la forma caratteriale, di vita, né certamente si può venire in Consiglio comunale e travisare quelli che sono stati i principi o quello che si è detto in campagna elettorale, fatta appassionatamente, trasferendo tranquillamente quello che era il nostro pensiero amministrativo, la nostra idea di città, tranquillamente con il tuo elettorato che mi consentirai di dire, un elettorato genuino, un elettorato che mi ha accolto con tanta simpatia alla quale io ho trasferito con altrettanta onestà e simpatia quello che è il mio pensiero, poi il confronto diretto in questa aula, nell'attività

amministrativa, le forze politiche, un programma sottoscritto che spesso e volentieri si è visto o perlomeno credo che non so se parlare, se si può continuare in questa esperienza, io mi affido al volere dei firmatari della mozione di sfiducia. C'è un percorso da recuperare in maniera coesa e trasparente, senza conflitti personali o contrapposizioni. Sto cercando di farlo percepire, non ci sono riuscito, questo è stato il primo pensiero, con la semplicità e la tranquillità con cui si poteva affrontare un'azione amministrativa così importante come il governo di una città di 65 mila abitanti. Ribadisco il concetto, azzerare la Giunta significa risedersi al tavolo con coloro i quali hanno voluto Claudio Grillo Sindaco, con la coalizione, con i partiti e trovare una sintesi. Non so se in quest'aula mi posso spingere oltre o mi posso impegnare, l'impegno che mi chiedi mi mette in difficoltà, perché devo accusare il colpo, mi hai trasferito che non sei contento della mia azione, non sei contento di quello che abbiamo fatto, io non posso fare promesse che poi non posso mantenere, se non l'unica promessa, continuare ad essere me stesso e questo va a sconfiggere anche quelle che possono essere eventuali preoccupazioni di sollecitazioni o di altra natura, se mi è consentito rispondere con questa affermazione anche il consigliere Manna. Non so cosa aggiungere se non sposare anche la tua tesi, quella di votare stasera e di mettere un punto definitivo, sì o no, continuare ad andare avanti o chiudere questa sera questa esperienza. Ritengo che sia legittimo l'imbarazzo, se mi è consentito anche un po' di sudditanza, rispetto a quello che vado a trasferire facendo molta attenzione a non trasferire cose inesatte se non la tranquillità con la quale ho affrontato e non so se vorrò affrontare ancora questo percorso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Consigliere Caiazzo, che fai ritiri la proposta di rinvio? Sindaco, lei ha fatto l'invito a non rinviare il Consiglio comunale. Consigliere Caiazzo può ritirare la proposta di rinvio, alla luce della proposta del consigliere De Stefano di votare la proposta stasera e non votare il rinvio.

CAIAZZO ANTONIO: Io forse non sono stato chiaro, i motivi per i quali ho chiesto il rinvio della mozione di sfiducia, il primo per domani, perché se tredici consiglieri che hanno firmato la sfiducia, la votano pure, noi domani mattina non possiamo più fare il Consiglio comunale e, siccome io ho interesse che domani mattina la delibera di acquisizione al Patrimonio comunale di via Arena venga approvata. In più ho chiesto a chi ha fatto la campagna elettorale insieme a me, a chi come me, da due anni e mezzo è critico nei confronti di un processo amministrativo. Detta questa cosa, io mi

aspetto un messaggio anche da parte delle forze politiche che hanno vinto con noi nel 2018 e che hanno firmato, perché oggi non si capisce niente tra maggioranza, minoranza, opposizione, è tutta una confusione. Io sono chiaro, la confusione a me non piace, per cercare anche di mettere i puntini sulle i, io posso anche ritirare la proposta di rinvio, ma mi aspetto anche dagli amici di Scelta Democratica, persone con le quali abbiamo condiviso un percorso politico, ci siamo presentati alla città e ci hanno votato, un messaggio di apertura, per questo l'ho fatto. Il mio invito, Tania sono sicura che tu ci sarai domani in aula a votare, quindi il messaggio è cercare di andare a domani. La mia proposta di rinvio a domani, non la ritiro, poi sta alla sensibilità dei consiglieri comunali esprimersi.

CUCCURESE GAETANA: Il Sindaco Grillo è il Sindaco di tutti, di chi l'ha votato, di chi non l'ha votato, di quelli presenti nell'assise e di chi non l'ha votato, di quelli presenti nell'assise e dei cittadini fuori da queste mura e che resta Sindaco fino alla votazione della mozione di sfiducia, espresso una volontà, la massima carica istituzionale, con grande nostra gioia ha preso una decisione e chi dice oggi di volerlo sostenere, di volerne appoggiare il rilancio dell'azione amministrativa, lo calpesta, non ha parlato nessuno in quest'aula? Dobbiamo votare cosa se un Sindaco ha espresso chiaramente la sua volontà! Poi, apro e chiudo una parentesi, il consigliere Caiazzo mi ha detto: *“Consigliere Cuccurese lei domani sicuramente ci sarà”*. Domani, lo posso documentare, ci mancherebbe, sono impegnata in esami all'università, non devo entrare nel merito, ma avrò diritto di votare, dopo aver aspettato 30 giorni per esprimere il mio diritto di voto? Sarà stato ragionevole spostare tutti gli impegni lavorativi a domani perché oggi c'era il Consiglio? Prendo atto, da domani in poi, se ci sarà un domani, se ci decide anche la notte per la mattina, non la sera per la mattina, noi abbiamo una vita e un lavoro fuori da qui, noi come alcuni di voi e ce ne vantiamo, perché sono testimonianza della libertà di questa sedia, della prova provata che non c'è la colla su questa sedia a tenerci, consapevoli che oggi siamo qui, perché è una carica elettiva quella del consigliere comunale e domani potrebbe non esserci, quindi siamo fieri di avere un lavoro fuori da qui, non possiamo essere sempre disponibili a fare tutto, dopo aver atteso 30 giorni, il termine massimo, pretendiamo di esprimere il nostro voto. Quindi, chiederei, in subordine, tra le tante cose scellerate a cui abbiamo assistito, nel caso in cui venisse messo al voto la proposta del consigliere Caiazzo di spostare a domani, di spostare a domani alle nove di sera, l'unico momento in cui sono libera e lo posso documentare, perché ho un

lavoro e me ne vanto, il mio lavoro che mi consente di essere una voce libera a questo microfono. Punto due, chiedo io, consigliere di opposizione, firmataria della mozione di sfiducia, di rispettare la volontà espressa dalla massima istituzione tra noi in questo momento, perché chiunque siede lì merita rispetto, ieri oggi e per sempre. Terzo e chiudo, ha ragione consigliere Caiazzo nel dire “*cosa ho chiesto mai?*” Ma perché lo chiede alle sei di sera e non l’ha chiesto alle dieci di mattina, perché lo chiede dopo tre sospensioni assurde di cinque minuti, dieci minuti, non messe al voto, basta! Socrate diceva che c’è un limite oltre il quale la sopportazione cessa di essere una virtù, basta stiamo da una giornata per votare una mozione, “si-contro-mi astengo”, perché se come dice il consigliere Manna il *ripensamento non è una colpa*, la chiarezza è un obbligo per un consigliere comunale. E basta!

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: chi vi parla certamente non rimane scandalizzato di fronte a quello che sta accadendo, piuttosto passa un principio, che oggi l’intero Consiglio comunale, nella sua interezza si sente obbligato a dire “aspettiamo le determinazioni del nostro padrino politico”. Guardate ci troviamo di fronte ad un quadro che di per sé è già disarmante, due consigliere firmatari di una mozione lanciano la sfida al Sindaco “convincici” il Sindaco si alza, chiede al consigliere Caiazzo la cortesia di ritirare la sua richiesta di rinvio del Consiglio comunale, ancora una volta assistiamo ad un Consiglio che è incurante della richiesta del Sindaco e insiste in quella direzione. Anche sulla mozione di sfiducia, anche sul recupero si deve consumare fino alla fine la mortificazione del Sindaco e, perché? Perché bisogna recuperare ore, chi è rimasto fuori, e, chi è rimasto fuori? E’ rimasto il soggetto che, secondo la Procura della Repubblica è il reale Sindaco di questa città? E voi vi sforzate pure di recuperare? Io sono convinto che questa partita voi la stravincerete, sarà l’anticamera della morte, quella vera, politicamente parlando, è assurdo caro Sindaco, in questo ci aspettiamo una tua presa di posizione che rispetto ad una tua volontà manifestata in quest’aula ancora ti fai trattare... fermiamoci, trattiamo... ma di cosa Caiazzo? Caiazzo di cosa? Se fate un recupero a 360° e, soprattutto, se recuperate la Lega, il più felice sono io, perché se ci permettete le spiegazioni non le chiediamo più a voi, le chiediamo a Pina Castiello, le chiediamo alla Lega, le chiediamo a Salvini, le chiediamo a Nespoli, perché voi in questo Consiglio siete un dettaglio, questo è quello che siete in questo Consiglio: un dettaglio, della peggiore razza! Avete finito di prendere gli ordini?

Azzera la Giunta, fammi il Decreto. Nominami il Dirigente, Promettimi.... Che cosa? Ci dobbiamo aggiornare a domani mattina perché qualcuno vi deve scrivere pure le carte? La volontà è chiara, ma è chiaro soprattutto che se stasera ci sta il rinvio, ci sta pure la consegna di questa città nelle mani della Lega. Venisse fuori allo scoperto adesso la Lega, perché poi è intollerabile pure che i due consiglieri comunali della Lega si facciano trattare come due pupazzi, facendosi mortificare come uomini e come donne. Sapevano bene che accostare la loro firma alla mia comportava delle conseguenze, vi ho sfidato a cambiare idea e a farlo alla luce del sole, l'ho fatto in quest'aula. Non permetto che andate a casa a prendere il compitino, domani la battaglia si sposta su un altro livello e questa volta quel livello non ammetterà sconti per nessuno, Sali in cattedra, dimostra la tua autorità e ancora prima la tua autorevolezza e rivendica stasera, in quest'aula il voto di fiducia sulla tua persona, senza permettere a chicchessia con balorde scuse di alimentare uno squallido, perverso, mercato delle vacche, finalizzato solo a condizionare, ancora di più l'Amministrazione. La Lega è qui che hanno bisogno dell'accompagnamento per decidere cosa fare, venissero allo scoperto, perché che stavano barando lo sapevamo dal primo giorno, ora sono rimasti con il cerino in mano, venissero fuori allo scoperto perché la strategia processuale di chi ha ancora da dire in Cassazione, il 12 gennaio, qual è il suo ruolo in quest'Amministrazione, in quest'aula non deve trovare alibi. La partita si chiude stasera, altrimenti ne apriremo un'altra. E, certamente non in questa sede. Le Lega abbia il coraggio di venire allo scoperto. Non permetto a nessuno di giocare con la mia firma. L'ho detto negli interventi precedenti, è comprensibile anche un ripensamento, ce lo dite in quest'aula, ma non è comprensibile che un ripensamento divenga oggetto di negoziazione, di un mercato delle vacche, del mercato della prebenda, dell'avere per continuare a mantenere in piedi l'Amministrazione. Io mi metto pure nei panni di quegli assessori, non tutti erano assessori cattivi, che si devono vedere azzerati dalla Lega, perché la Lega così ha voluto! Lei era un'Amministrazione a connotazione centro destra, oggi, ancora una volta sta dimostrando di sentire la mancanza del suo padrino politico, ci smentisca, ci smentisca pure Caiazzo, perché tutta questa azione di ricavo, finalizzata a dire "veniamo domani" a fare cosa? Ma che vi credete che noi facciamo le comparse in questo Consiglio comunale, io domani vengo con un'altra intenzione, io domani vi farò un'altra arringa, stasera mi preparo altro e sarò devastante. Io non ammetto che il consigliere Giustino, il Consiglio Comunale nella sua intrezza venga mortificato da

questa squallida richiesta. Il Consiglio è sovrano faccia come ritiene più opportuno, il consigliere Giustino comincerà un nuovo percorso.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Dopo l'intervento accorato del consigliere Giustino, cerchiamo di abbassare di nuovo i toni. Mi è parso di capire che in questo momento stiamo mettendo il Sindaco in condizione di rinnegare la parola appena data votando favorevole al un rinvio che lui non vuole e, non è il solo anche il consigliere De Stefano, insieme al consigliere Lanzano si sono detti contrari ad uno rinvio. Consigliere Caiazzo, lei è uomo di partito, sa che la politica è fluida, si evolve, forse è arrivato il momento di ritirare questa richiesta di rinvio a domani lasciandoci la responsabilità del voto in piena libertà e non mettendo in difficoltà il Sindaco, i suoi compagni attuali e quelli, come dice lei, della campagna elettorale. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, ha chiesto di intervenire il consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Tanto che avete fatto avete aperto la discussione sulla mia richiesta di rinvio, si mette il Regolamento consiliare sotto le scarpe, ogni consigliere è libero, non voglio mortificare nessuno, non è il mio stile, avevo fatto una richiesta prima, dove metto le mani metto la faccia, ho fatto una richiesta, non vedo il motivo perché la devo ritirare, sta alla sensibilità dei c consiglieri comunali, il Sindaco me l'ha chiesto, immagino che non ci siamo capiti. Io ho sentito l'intervento del mio amico Gennaro Giustino, ha usato parole forte, ho cercato di segnarmene qualcuna, perché poi non abbiamo la tua stessa dialettica, la tua verve, la tua costanza, diciamo che per seguirti andiamo un po' in difficoltà, mi sono segnato: *"Procura della Repubblica, vi fate scrivere le carte, nominami il Dirigente, Barate, partita si chiude ne apriamo un'altra, negoziazione, pre bende, mercato delle vacche"*. Gennaro guarda, non so gli altri ma io non ho mai barato con nessuno, se baravo avrei fatto altre cose, la Procura delle Repubblica, ringraziando il cielo, non mi conosce e spero di non passare mai quel cancello, perché offenderei la morale mia e della mia famiglia. *"Scrivere le carte"* a me manco mio padre mi scrive le carte, manco mio padre, mi può dare consigli ma alla fine decido sempre io. Sono consapevole che nel 2018 ho costruito una squadra insieme alla Lega e a quelli che tu chiami Nespoli e Castiello, che c'è di male? Qual è il problema se nella costituzione di una coalizione

ci sono le forze politiche, certo ognuno deve avere il suo ruolo, poi sta alla Magistratura dire chi è colpevole, noi ci assumiamo la responsabilità a viso aperto, di fare i nostri percorsi politici, mettendoci la legalità come nostro obiettivo comune, sempre, senza se e senza ma, qua la partita è un'altra, è politica. E' cercare di portare la politica nella coalizione di Centro Destra. Il confronto, il dibattito politico, su temi, su argomenti, anche su assessorati, è legittima, non c'è bisogno di avere paura della Procura della Repubblica se domani mattina io cambio idea. Non c'è paura di confrontarsi con niente e con nessuno, purché si parla di legalità, si parla di temi che vanno verso gli interessi di Afragola e degli afragolesi. Io capisco il suo ruolo che, tra l'altro se lei considerava gli amici Fusco e Sepe in maniera così pessima non capisco per quale motivo ci ha firmato un documento insieme, ha fatto un percorso, seppure di 30 giorni, insieme. Vi fate trattare come delle bambole, penso che sia l'offesa più grande per chi fa politica, loro sono uomini e donne, spero liberi, che vengono qua e decidono in massima libertà ed autonomia, l'ho spiegato e motivato il perché. Avete creato una discussione su questa proposta che bastava votare, è alla sensibilità di tutti i consiglieri comunali, non capisco per quale motivo, ogni volta che io faccio una proposta fate come il Sindaco, quando io faccio una proposta mi viene sempre archiviata, viene sempre messa da parte. Perlomeno voi non fate così, io ho fatto una proposta ora sta alla sensibilità dei consiglieri comunali che hanno il diritto di votare in questa assise se votare a favore o meno. Al Sindaco chiediamo delle forze amministrative più incisive, più preparate che ci diano una mano nell'interesse della città e, per questo motivo io la proposta non la ritiro, poi sta alla sensibilità degli altri votarla o meno. Io non la ritiro.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo, la parola alla consigliera Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Una domanda: che valore ha per il consigliere Caiazzo, tanto più che è consigliere di maggioranza, nonché consigliere di città metropolitana, la volontà espressa da un Sindaco nella massima assise. Che valore ha.

PRESIDENTE: Se i consiglieri entrano in aula, mettiamo ai voti la proposta di rinvio del consigliere Caiazzo. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Un appello almeno ai firmatari della mozione, dateci almeno questo rispetto che, credo, ce lo meritiamo, perché poi passare per quelli ai quali avete sfruttato solo la firma per lasciare qualche brutto segno, allora mi rivolgo a

loro, finitevi in santa pace la discussione sulla mozione, ma non ci mortificate con questo voto. Vale più la mortificazione su questo voto, che il cambio di idea sulla mozione stessa, questo è l'appello che faccio ai firmatari della mozione, di non venire meno al fatto di essere uomini e donne per bene. Grazie

PRESIDENTE: grazie consigliere Giustino, facciamo fare l'ultimo intervento al consigliere De Stefano e poi passiamo alla votazione.

DE STEFANO VINCENZO: Io ribadisco quello che ho detto prima, per me non ci sono problemi, possiamo anche votare stasera, ma Gennaro, noi quello che abbiamo deciso di votare votiamo, non credo che stanotte possa accadere qualcosa.

PRESIDENTE: Prego dottoressa, passiamo al voto del rinvio del capo, per domani sera. La parola al Sindaco.

SINDACO: sono un po' disorientato, a tratti mi trovo la mia maggioranza l'ex che mi invita a fare qualche considerazione e a tratti, giustamente, l'opposizione evidenzia quello che il Sindaco, le offese che si fanno al Sindaco. Ci tengo a precisare che dopo che il consigliere De Stefano, firmatario della mozione, mi ha chiesto di votare stasera, io sono stato consequenziale. Per cui, ancora una volta l'imbarazzo, dopo aver ascoltato, capisco l'enfasi e la passione del consigliere Giustino, però mi trovo ad ascoltare delle cose che per me sì, credetemi e perdonatemi, sono inascoltabili, sono affermazioni che hanno una gravità notevole, perlomeno per me, ma ritengo di sposare il pensiero di coloro... Caro Gennaro è tutto opinabile, è tutto discutibile, non sono in un'aula di tribunale, sono in un'aula di Consiglio comunale, ritengo di poter esprimere, se mi consentite, in libertà il mio pensiero, però, insomma vi ho ascoltato per troppo tempo. Io ribadisco un concetto c'era e c'è, non so se c'è ancora, una coalizione, c'erano degli uomini politici e delle donne politiche di grande esperienza, certamente più della mia, l'avrei ascoltate, cosa che ho fatto, non altro. Per cui, insomma, non so la mia maggioranza come ancora una volta ci troviamo in opposizione con il consigliere Caiazzo, ma il tempo chiarisce tutte le ferite, anche quelle politiche. Io sono stato invitato da un firmatario della mozione, affinché stasera si votasse e non si rimandasse, non ho fatto altro che aderire, non so cosa ho interpretato, non ho potuto interpretare diversamente il pensiero del consigliere De Stefano. L'invito l'ho recepito rispetto al dibattito: rimando sì o rimando no, io credo

che dopo una giornata del genere, anche se stanchi avete tutti la capacità di esprimere con tranquillità il vostro pensiero. Quindi voto no al rinvio del capo.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco.

SEGRETARIA COMUNALE: **Grillo Claudio (no), Bassolino Tommaso (no), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele**

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fusco per dichiarazione di voto.

FUSCO RAFFAELE: Io mi trovo in difficoltà, nel senso che la questione la volevo chiudere stasera, visto che il mio Sindaco ha votato no al rinvio io mi aggrego a lui, votando no al rinvio.

SEGRETARIA COMUNALE: **Fusco Raffale (no), Izzo Anna?**

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Izzo per dichiarazione di voto.

IZZO ANNA: Io mi associo al voto del Sindaco e con grande soddisfazione dico anche io no, sono contraria al rinvio del capo a domani.

SEGRETARIA COMUNALE: **Izzo Anna (no), Boemio Antonio (a), Castaldo Francesco (a), Sepe Maria Carmina (no), Di Maso Assunta Antonietta (no), Lanzano Antonio (no), Zanfardino Benito (no), De Stefano Vincenzo (no), Moccia Grazia (no), Montefusco Biagio?**

PRESIDENTE: La parola al consigliere Montefusco per dichiarazione di voto.

MOTEFUSCO BIAGIO: Sindaco, io questa volta non posso essere d'accordo con te. Io non sono d'accordo. Sono favorevole al rinvio Sindaco, perché io credo, continuo a credere, sarò un nostalgico, a quelli che erano i principi di "Casa Afragola" non posso pensare che persone come Franco Fusco, Maria Sepe, Antonio Lanzano, non possano continuare a fare parte di questa maggioranza con la quale abbiamo condiviso una vittoria e un programma elettorale. Ritengo, al di là di quelle che sono le questioni importanti che riguardano l'attivazione programmatica di un progetto così importante, come Afragola, io credo, io sono vecchio stampo, credo nella politica come si faceva una volta, con una coalizione che vince la campagna elettorale, insieme ad un programma di governo. Mi fa specie l'opposizione che frantumata nel

suo interno, con delle posizioni diversificate, io non credo a maggioranze alternative, caro Sindaco, per cui io mi auguro che la decisione, quando accadrà, stasera, possa continuare quel ragionamento e far sì che uomini e donne perbene di questa città, legittimamente eletti dal popolo di Afragola in questa maggioranza, possano trovare lo spazio giusto per l'attuazione, in questa maggioranza. Grazie.

SEGRETARIA COMUNALE: Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (no), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: Entrano in aula i consiglieri Boemio e Castaldo Francesco. La parola al consigliere Boemio per dichiarazione di voto.

BOEMIO ANTONIO: Voglio esprimere il mio voto su questo atto importante: convintamente no, anche se il Sindaco avesse votato diversamente, perché penso che oggi in quest'aula i consiglieri comunali si debbano assumere la responsabilità di 65 mila abitanti contro dei capricci personali. Io ho chiesto, circa due ore fa, un intervento dei consiglieri comunali della Lega, ho chiesto loro le motivazioni, perché io conosco Maria Carmina e Fusco Francesco, so che sono persone perbene e loro, come me ci tengono a questa città, ci tengono a questi cittadini, capiscono il momento di pandemia, capiscono che non è solo una cosa che appartiene alla città di Afragola, ma un momento di difficoltà mondiale. Quindi, non ci mettiamo 65 mila abitanti sotto i piedi per capricci che sono fuori questa aula, altrimenti spiegate in questa aula i vostri capricci e i vostri dissensi, può darsi che i vostri capricci e i vostri dissensi possano convincere anche me a votare questa mozione favorevole, però mi dovete convincere. Voglio sapere le vostre motivazioni che sicuramente sono nobili e sicuramente li possiamo sposare tutti quanti, probabilmente io non ho colto in quella mozione questo gesto nobile per liberare la città di Afragola e lo posso cogliere stasera in aula. Tornare indietro, fare dei passi indietro è lecito, si può fare, quando uno sbaglia chiede scusa e da ragione. Io credo di avere ancora ragione io, però dalle vostre parola posso capire di stare sbagliando quindi sono pronto a chiedere scusa e a votare anche favorevole. Grazie.

SEGRETARIA COMUNALE: Boemio Antonio (no), Castaldo Francesco (no).

PRESIDENTE: Con 22 voti contrari e 3 favorevoli, il rinvio non passa. Se i consiglieri entrano in aula mettiamo anche in votazione la mozione di sfiducia al Sindaco. Prego i consiglieri di accomodarsi in aula. Prego Segretaria, proceda con la votazione.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (no), Bassolino Tommaso (no), Caiazza Antonio (a), Fusco Raffaele (no), Izzo Anna (no), Boemio Antonio (a), Castaldo Francesco (a), Sepe Maria Carmina?

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Sepe, per dichiarazione di voto, prego.

SEPE MARIA CARMINA: Mai, mi sarei immaginata di dover votare sì alla mozione di sfiducia del mio Sindaco, voglio però precisare che questa sfiducia non è riferita solo a te Sindaco, ma all'intera Amministrazione che ha fallito. Quindi, con grande responsabilità, voglio porre fine a questa Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sepe.

SEGRETARIA COMUNALE: Sepe Maria Carmina (si), Di Maso Assunta Antonietta (no), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (no), De Stefano Vincenzo?

PRESIDENTE: La parola al consigliere De Stefano per dichiarazione di voto.

DE STEFANO VINCENZO: Con molta consapevolezza della serata, della pandemia che ci circonda, io ho firmato la mozione di sfiducia, ma il Sindaco che si è fatto avanti con degli obiettivi, con senso di responsabilità io mi astengo e, al Sindaco e alla maggioranza, il mio voto di astensione è per il bene della città con degli obiettivi da raggiungere.

PRESIDENTE: De Stefano Vincenzo (astenuto), Moccia Grazia (no), Montefusco Biagio (no), Ausanio Arcangelo (no), Fusco Francesco?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fusco Francesco, per dichiarazione di voto, prego.

FUSCO FRANCESCO: Buonasera a tutti, fino adesso ho ascoltato tutti gli attacchi, sia da parte di Boemio che di Giustino, ebbene forse singolarmente mi conoscete un

po' tutti. Nella mia vita mai e poi mai avrei pensato di arrivare ad oggi in un Consiglio comunale, dopo tanto desiderio, tentativi ed una forte caparbieta di arrivare ad essere un consigliere comunale e trovarmi a ricoprire un ruolo importante, delicato, pieno di responsabilita e, forse, mio malgrado a motivare un voto contrario al mio Sindaco, un Sindaco per cui mi sono battuto strenuamente in campagna elettorale. Sia chiaro a tutti, lo ribadisco con forza in questo consesso, la mia stima alla sua persona, all'uomo che ho conosciuto come imprenditore di successo, non è mai venuta meno. L'impegno istituzionale e politico ci porta a fare i conti con la nostra coerenza e con gli impegni che abbiamo assunto con la città con la quale ci sentiamo strettamente legati da un cordone ombelicale. Sono e mi considero un uomo costruttivo e continuativo, nella vita e nelle mie azioni, mi piace far crescere la mia città, l'ho ribadito in diverse occasioni in questa sede, sono consequenziale nella vita e difficilmente prendo impegni che poi non riesco a mantenere. Per questo, Sindaco, in questa sede, lei come tutti i componenti di questo Consiglio comunale, non si dovrebbe meravigliare del mio percorso e della mia posizione che il mio gruppo politico ha assunto nel corso di questi trenta mesi fino alla condivisione della mozione di sfiducia che è oggi alla nostra attenzione e il voto che esprimo su di essa. Conosciamo la genesi e la nascita della coalizione che ci ha sostenuto in campagna elettorale. Conosciamo bene, lo abbiamo memorizzato più volte il programma elettorale che abbiamo condiviso con la città e con la lista eletta del Sindaco, abbiamo sofferto in silenzio, per lunghi mesi, ripentendo in continuazione che c'era la necessita di legare il governo cittadino a quel programma elettorale. Abbiamo da subito chiesto che lei rendesse noto alla città lo stato di disastro che era nei conti comunali e nella mala gestione dell'avvocatura. Siamo stati inascoltati, abbiamo detto che tutte le responsabilita le sarebbero state addossate dagli stessi che questi disastri hanno procurato. Stanchi di essere marginalizzati nell'azione amministrativa nell'inesistenza di un tavolo politico di confronto nella maggioranza di governo. Siamo stati costretti da settembre 2019 a trasferirle per iscritto tutte le nostre riserve, le nostre critiche e le nostre proposte, sforzandoci sempre di uscire dal pantano in cui stava trascinando questa esperienza lavorativa, sempre inascoltati, anzi con evidenti segnali di una netta preclusione al nostro gruppo politico, a qualsiasi livello, una netta e chiara esclusione da parte di tutti coloro che oggi hanno tentano in tutti i modi, solo facendo richiami alla responsabilita e alla ricostruzione del Centro Destra di farci tornare sui nostri passi, ogni commento a riguardo è fuori luogo. Appena qualche mese fa, alle ultime

Regionali abbiamo visto la coerenza di quanti oggi vorrebbero darci lezioni di appartenenza e di coerenza, un percorso il nostro, chiaro, trasparente, coerente, abbiamo dovuto prendere atto del fallimento di un'esperienza e ce ne assumiamo la responsabilità con la città. Per queste motivazioni, il voto del gruppo che rappresento non può che essere positivo, in coerenza alle firme che abbiamo posto alla sottoscrizione della mozione di sfiducia. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Giustino, mi ha fatto nero, non sono il tipo da prendere ordini da nessuno, credo di fare un'esperienza politica un po' più propositiva, più incoraggiante, non mi aspettavo di arrivare a stasera ad essere mortificato da Boemio, dall'amico Giustino che fino a poco tempo fa ci sono stati dei rapporti abbastanza perbene. Mi fermo qua, grazie. Il mio voto è favorevole alla sfiducia.

SEGRETARIA COMUNALE: Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Tuccillo, per dichiarazione di voto.

TUCCILLO DOMENICO: Ci sono due consiglieri di maggioranza che avrebbero dovuto votare prima di me, ma non ha importanza, tra le tante cose che sfuggono non ha importanza, è una questione di correttezza istituzionale.

PRESIDENTE: Non hanno votato perché erano assenti nel momento della votazione.

TUCCILLO DOMENICO: Ora sono presenti, me ne devo accorgere io? Comunque, non è un problema. Io nell'esprimere voto favorevole alla mozione, ovviamente, di cui sono firmatario, non posso non tornare per un attimo ancora sul punto più delicato della questione e, il punto più delicato riguarda, in questo caso, la figura e la responsabilità del Sindaco, perché il tema inesorabilmente è questo e da questo non si può fuggire. Noi, oggi, a conclusione di un Consiglio che certamente ha dato uno spettacolo abbastanza infelice del funzionamento e delle dinamiche politiche dei gruppi che stanno all'interno del Consiglio stesso, arriviamo finalmente a questa votazione, di questo almeno do atto al Sindaco, di aver richiesto che si facesse oggi, sarebbe stato veramente indecente se non ci avesse dato nemmeno la possibilità di votare, anche in questo è stato, puntualmente contraddetto da alcuni elementi della sua maggioranza, quindi anche questo ulteriore passaggio è accompagnato da una polemica e da una disobbedienza interna ormai endemica, ormai patologica, all'interno di questa maggioranza. Ora, questa situazione che si prospetta, perché poi

nel migliore dei casi lei uscirà stasera con 12 voti contrari e 12 a favore, compreso il suo, nel migliore dei casi, quindi lei ancora una volta si assume la responsabilità, dopo che nella giornata di oggi lei si era dimesso e nella stessa giornata ha ritirato le dimissioni, lei si assume la responsabilità di portare ancora all'inverosimile avanti questa situazione che ormai è insostenibile e che sta producendo gravi e pesanti danni alla città. Per carità, l'importante è che le cose si dicano, ciascuno si assume la propria responsabilità e poi saranno i cittadini a giudicare, certamente ci saranno altri passaggi se lei avrà oggi il piacer per lei, se la mozione di sfiducia non dovesse passare, perché ci sono ancora dei consiglieri che devono votare, il consigliere Boemio prima molto enfaticamente ha detto che lui era pronto se la mozione non fosse passata, ad andare giù a dare le dimissioni, perché questo era quello che lui si sentiva di fare, perché non si sentiva di mischiare il suo nome e la sua firma con i rappresentanti della Lega che, a quanto pare, sono qualcosa di talmente aberrante da non poter nemmeno associare il proprio nome a qualche altro nome, perché portatori di pestilenza. Noi, che questo problema non lo abbiamo, perché siamo talmente certi delle differenti posizioni politiche, comportamentali, di visioni del mondo e dell'interesse della città rispetto alla Lega, siamo talmente certi di questo che non abbiamo nessuna difficoltà a sottoscrivere una mozione da parte di chi da punti di vista diversi, nella propria responsabilità ritiene che sia più utile porre fine alla vita di questa Amministrazione per fare in modo che ci possano essere elezioni ed Afragola possa essere finalmente amministrata nei prossimi mesi, anziché rifiutarsi, non so in nome di quale principio, di quale valore preconstituito, a sottoscrivere o a votare una mozione di sfiducia, se si ritiene se l'amministrazione debba essere sfiduciata, altrimenti sono solo giochi di parole, finzioni che andranno ancora bene per un po' di tempo, perché per un po' di tempo vi trascinerete ancora, temo non molto. In tutto questo le devo dire, dispiace che da parte sua, francamente non riesco più a capire perché lei si sottoponga a questo martirio, perché è una cosa anche mortificante, non solo per lei ma per tutti quanti e lei sottopone ad un martirio anche la città in questo modo. Questo non posso non dirglielo, perché questo tocca alla sua responsabilità ed ai suoi sentimenti nei confronti della città. Lei ritiene che tutto questo sia utile, vada bene, è opportuno che continui questa storia, questa vicenda, queste dinamiche, sono utili, vanno nell'interesse di Afragola? Lei per prima si sta assumendo questa responsabilità, i consiglieri vengono dopo, chi sta fuori di quest'aula viene dopo, il problema è soprattutto suo, a mio parere quindi non è che si può dire anche il voto, *io voto così*

perché me lo ha chiesto De Stefano, ci sono momenti, i più significativi in cui ci si aspetta da lei la parola giusta e ferma in un senso o nell'altro e, poiché questo non c'è stato e si è logorato tutto il tessuto connettivo della sua maggioranza che oggi si sfalda sotto gli occhi di tutti, perché se lei si salva è solo per questo voto di astensione del consigliere De Stefano che, spero non si sia sbagliato nella scelta che ha fatto oggi che può compromettere quello che poteva essere un esito più felice per la città oggi. Vedremo dove andrete, cosa farete, dove arriverete e di tutto quello che avverrà da qui ai prossimi giorni ne porterete tutta intera la responsabilità. Il mio voto è favorevole alla mozione.

SEGRETARIA COMUNALE: Tuccillo Domenico (si), Cuccurese Gaetana?

PRESIDENTE: La parola alla consigliere Cuccurese, per dichiarazione di voto.

CUCCURESE GAETANA: Prima di fare questo Consiglio comunale sapevo di votare sì alla mozione di sfiducia sottoscritta, per le motivazioni ivi contenute. Non potevo immaginare di dover aggiungere di votare fermamente sì, doppiamente sì, sicuramente sì, in totale coscienza ed onestà sì sempre e solo sì, per lo scempio inenarrabile, vergognoso, perpetrato su quest'aula, oggi è stata scritta la peggiore pagina della politica locale afragolese, sicuramente la pagina più triste di questa amministrazione e sono felice che almeno nel votare contro il rinvio alcuni consiglieri di maggioranza hanno avuto in extremis un sussulto di dignità, perché poi quando si scade nel ridicolo si mortifica la propria persona prima ancora che il proprio voto pubblico. Quindi, il mio voto è sicuramente sì e, che non si ripetano mai più le penose scene cui abbiamo assistito che ci hanno tenuto ostaggio dalle 10.00 di stamattina fino ad oggi. Ai consiglieri che non hanno ancora espresso il loro voto, alcuni tra voi, per la libertà, per essere stati sempre, fino ad oggi, consequenziali nelle dichiarazioni espresse e poi nelle votazioni e voglio credere e sperare che non vengano meno sul più bello, vorrei rivolgere questo pensiero: *“Non fate come gli alberi che votarono per l'ascia perché l'ascia era furba e li convinse di essere come loro solo perché aveva il manico di legno, perché un'ascia è un'ascia e un albero è un albero”*. Buon voto a voi, Sindaco mai avrei potuto immaginare, oggi, di pensare, minimamente che nell'ipotesi in cui non dovesse passare la mozione di sfiducia, noi consiglieri di opposizione vi abbiamo fatto un piacere, perché abbiamo dimostrato ancora una volta

che il suoi consiglieri non rispettano neanche il loro Sindaco. Per loro la volontà di un sindaco espressa nella massima assise, non conta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cuccurese. Consigliere Boemio tu eri fuori, vuoi votare?

SEGRETARIA COMUNALE Cuccurese Gaetana (si), Russo Crescenzo (si), Giustino Gennaro (assente), Botta Raffaele (si), Castaldo Gennaro Davide?

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Ovviamente voto sì, anche per lo spettacolo al quale abbiamo assistito oggi e, quindi non posso fare altro che confermare il sì. L'unica cosa che posso aggiungere Sindaco, da oggi, è di usare con più attenzione la parola "buonsenso", perché di sensato oggi in quest'aula non c'è stato nulla. Quindi, la prossima volta cerchiamo di essere... Sindaco non voglio entrare nell'argomento altrimenti sono costretto a ricordarle che lei ha detto che la sua esperienza come Sindaco era terminata, salvo poi tornare, se questo ha un senso non l'ho compreso io! Voglio chiudere dicendo che spero di non dover più assistere a queste scene e che la maggioranza possa fare tesoro di quanto successo oggi, per non continuare sul percorso che l'ha portato fino ad oggi e che non ha fatto altro che renderla vittima di giochi di potere.

SEGRETARIA COMUNALE: Castaldo Gennaro Davide (si), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Manna Camillo per dichiarazione di voto.

MANNA CAMILLO: Chiaramente voto sì e mi permetto di ricordare una cosa al Presidente. Come vede questi lavori non stanno andando nel migliore dei modi, noi dovremmo mettere mano, dovremmo, se ce ne sarà la possibilità, mettere mano la Regolamento che regola il Consiglio comunale, perché ritengo che non sia possibile che quando siamo in sessione di voto uno si assenta per poter votare successivamente. Quindi o facciamo l'appello senza chiamare prima la maggioranza e poi l'opposizione e lo facciamo ordine alfabetico, perché questi giochi mi fanno tanto di tatticismi che certamente non depongono bene. Comunque sì, grazie.

SEGRETARIA COMUNALE: Manna Camillo (si), Bencivenga Michele?

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Bencivenga, prego.

BENCIVENGA MICHELE: Il mio voto è favorevole, questa discussione accesa, movimentata mi ha lasciato un po' basito, mi sarei aspettato anche un atto di responsabilità da parte di questa maggioranza, soprattutto con chi a condiviso con noi certe scelte, soprattutto per Afragola. Ancora una volta noi assistiamo, esclusivamente ad un desolante ed umiliante squallido gioco di poltrone, perché questo significa sottostare a certi giochi. Io penso che Afragola non merito questo, o ci svegliamo e troviamo delle soluzioni condivise, quindi, più responsabilità da parte vostra e da parte nostra, soprattutto perché quando il Caiazzo diceva: *"noi dobbiamo deliberare"*, l'ha detto l'altro ieri, ma qua stiamo da due anni e mezzo, quindi significa che c'è una irresponsabilità d parte di questa maggioranza nel trattare le problematiche. Questo è un fatto grave, perché significa che non si lavora per Afragola, ma per fare gli interessi di qualcuno o qualcosa, ma sicuramente non si lavora per Afragola. Quindi, ritengo che questo mio si sia giustificato da questa situazione e, spero soprattutto che questa discussione fatta stasera possa essere da esperienza per il poi. Speriamo!

SEGRETARIA COMUNALE: Bencivenga Michele (si). **Vogliamo far votare i consiglieri che sono rientrati. Boemio?**

BOEMIO ANTONIO: Voglio subito chiarire con Maria Carmina e Franco, perché mai e poi mai mi sarei sognato di mortificarvi, la politica è come una partita di calcio, si gioca, poi finisce la partita e siamo amici, se vi siete sentiti mortificati sono qui pronto a chiedervi scusa, è politica. Sul piano personale vi ho anche elogiati, vi conosco bene, non ho alcun dubbio sul piano personale, la politica è uno sport, una partita di calcio. Volevo rispondere a Tania, lo sai l'affetto che provo nei tuoi confronti, sai a quanto ci tengo a questo paese, sai la mia premessa perché è stata, sai perché non ho firmato la mozione perché ho delle idee politiche mie, sai che quando succedono queste cose o si dà un taglio netto subito o portarla per le lunghe non va mai nel senso in cui uno ha fatto una determinata cosa. E' solo per questo, sai che io 65 mila persone non me le metto sotto i piedi, in quest'aula si è raggiunto un risultato che può essere un risultato per questo Sindaco, per questa amministrazione, ci possono essere ripensamenti, ci possono essere dei rientri, io non lo so queste sono cose che lascio al Sindaco, io dico solo che sono contrario alla mozione, ma anticipo

che da domani inizia un'altra partita di aprire quel famoso confronto politico trasparente e chiaro, sopra , in qualsiasi stanza vuoi, ma in questo Comune, ci assumiamo le nostre responsabilità, programmiamo per la città, cerchiamo di stare vicino alle persone e non ci sono problemi. Poi, consigliere Tuccillo, io sono a disposizione, quando dico una cosa la mantengo sempre, prima ero con voi in maggioranza, due anni fa, è successa una cosina ed ho deciso di mettermi all'opposizione, sono stato tre anni all'opposizione, sono stato sempre leale, persona perbene riconosciuta anche dai miei ex consiglieri di maggioranza, capace sempre, quando dico una cosa la porto a termine, dopo possiamo anche andare a dimmetterci, io non ho problemi, posso fare il mio ruolo di consigliere comunale anche senza titolo, io non ho problemi, lo detto anche prima sulle scale, Tania me l'ha chiesto di nuovo ed io ho confermato. Io ho detto a Tania che non firmo la mozione, ma che se volevamo tagliare di netto la cosa andiamo a dimmetterci, non ci sono problemi, io sono stato molto chiaro. La consigliere Cuccurese mi ha invitato a firmare la mozione, io gli ho detto che non avrei messo la firma sulla mozione per le ragioni che prima ho specificato. Comunque il mio voto alla mozione è contrario Sindaco, aprendo un tavolo serio di confronto da domani in poi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boemio. Castlato Francesco, come vota?

SEGRETARIA COMUNALE: Boemio Antonio (no), Castaldo Francesco (no).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caiazzo, per dichiarazione di voto, prego.

CAIAZZO ANTONIO: Io sono stato assente dalla scena politica per un po' di tempo, per problemi di salute abbastanza seri, la mozione, la composizione della nuova Giunta, le ho appresa solo tramite gli amici che mi tenevano aggiornato. Una delle cose che ho pensato, dopo che lei aveva riconfermato, aveva rifatto la Giunta, non so se era riconferma o se l'aveva rifatta. Ho pensato che il Sindaco veniva in Consiglio comunale a chiedere la fiducia sugli assessori, questo non era ed è una semplice volontà del consigliere Caiazzo ma era ed è una regola della politica, poi Sindaco io capisco che lei molto spesso dice che lei non è politico, questo se da una parte le fa onore, ma lei sta giocando una partita politica, quindi inevitabilmente certi passaggi e certi confronti sono necessari. Ebbene, io nel mio intervento ho ribadito, spesso nel bilancio ho chiesto di nominare un assessore al bilancio tecnico, perché noi non possiamo stare alla mercè dei Dirigenti che prendono il sopravvento quando la

politica è debole, quando la politica non è incisiva, purtroppo i signori Dirigenti ci sono delle leggi che li tutelano a 360° a noi ci vedono come delle persone di passaggio, loro rimangono sempre, noi quello che possiamo fare oltre che modificare la struttura, nulla, sono sempre là e prendono spazi, prendono il sopravvento quando vedono una politica debole, poco incisiva, che non si legge le carte, che va in giunta e si fa scrivere la Delibera di Giunta da questo o da quel dirigente. Io penso che sia per chi fa politica e, soprattutto per chi fa politica da molti anni una delle più grosse mortificazioni farsi dettare la linea dai dirigenti. Farsi dettare la linea dai Dirigenti, secondo me, è la sconfitta delle sconfitte, penso che questa Amministrazione, le Giunte che ci hanno preceduto in questo percorso forse non brillavano di tutte queste caratteristiche, altrimenti non ci trovavamo oggi ad affrontare tutti questi problemi, che non dice Caiazzo, ma basta scendere per la città farsi una passeggiata per capire quello che succede. Sindaco, lo dicevo prima al consigliere Giustino, io non mi faccio scrivere le carte da nessuno, io cerco nel mio piccolo e con grandi limiti, di fare politica e non mi faccio scrivere le carte da nessuno, né da chi sta insieme a me, né dai Dirigenti né da qualcuno dell'opposizione, perché poi sgombriamo il campo da tutti gli equivoci "p' sentr e ricr s' spas nà voce", quindi la maggioranza faccia la maggioranza, se la sa fare, senza appoggiarsi ad indicazioni di questo o di quel consigliere che sia di maggioranza o di opposizione, perché la città nel 2018 ha scelto noi da questo lato, all'opposizione dall'altro. Quindi, il messaggio penso che sia in netto e deciso non al Consiglio comunale, che poi è sovrano, si esprime a lei che è il capo dell'Amministrazione che guida la barca e che nelle sue dichiarazioni ha espresso volontariamente di recuperare la maggioranza che si è candidata insieme a lei. Io penso che in politica tutto è rimediabile, tutto può succedere, purché si parla di accordi legittimi, purché si parla di politica, purché si parla degli interessi di Afragola e degli afragolesi. Quindi un messaggio agli amici della Lega che io mi sento di tutelare perché sono stati, nel bene e nel male con grandi sacrifici, ho visto l'amico Franco Fusco che ha avuto grande difficoltà a votare contro di lei ed è percepibile, chi fa dei percorsi politici lo dice uno che nel bene o nel male fa un percorso politico dal 2008 e molto spesso mi sono trovato a far dei percorsi condivisi con un partito. Quindi, la mia solidarietà agli amici della Lega che nel loro percorso politico sono stati ineccepibili politicamente, lascia stare che la mia intenzione è quella di tenere una porta aperta verso chi ci ha dato una mano a comporre le liste, a fare la campagna elettorale e a farci eleggere, perché Sindaco lo ripeto, i consiglieri comunali fanno i

consiglieri comunali e gli assessori fanno gli assessori, la differenza c'è, la dico ad alta voce, anche di stipendio, anche di stipendio, io non mi nascondo dietro un dito perché parlo sempre a viso aperto, non mi faccio scrivere niente da nessuno, né dai dirigenti né tantomeno da Gennaro Castaldo. Quindi, veramente il mio è un messaggio che sono stato con lei critico fino dal primo giorno, chi lo avrebbe mai detto che quel famoso coordinatore di quel partito prendesse il simbolo di Forza Italia e veniva da lei perché è imprenditore, per cercare di dare un senso alla coalizione di Centro Destra oggi tocca a me decidere se mandare avanti o meno questa Amministrazione, due anni e mezzo Sindaco lei ha mortificato non solo il partito ma anche la mia persona, dal punto di vista di capacità dialettiche, dal punto di vista di contenuti, dal punto di vista anche umano, molto spesso, però a me in politica hanno insegnato che ogni tanto bisogna fare un passo al lato, bisogna saper aspettare il proprio momento, perché poi alla fine tutti i momenti arrivano. Caro Sindaco, questo è un momento di grande responsabilità, l'ho detto, ho fatto un appello, la mia volontà era quella di posticipare la discussione a domani, innanzitutto perché sono contento che domani ci sarà la delibera di acquisizione di via Arena, e poi in seconda battuta io non capisco perché una coalizione che viene eletta a furor di popolo con quindici consiglieri di maggioranza deve continuare con 15, 13 o 14, là si tratta di barattare, ma di stare al ricatto di questo o quell'altro, perché poi non esistono i partiti e quando uno è libero, è autonomo, è auto referenziato fa quello che vuole, altra cosa è stare in un partito, seguire delle indicazioni, se ci conviene seguire le linee di un partito va bene, altrimenti si cambia strada. Sindaco, la seconda possibilità. Se si ricorda, il secondo assessore a Forza Italia, l'assessore al bilancio, voglio dire i fondi della città Metropolitana, non è mai stato fatto niente, oggi lei viene e gli amici firmatari della mozione non mi hanno coinvolto in quella cosa, io non avrei accettato, il momento è quello che è, lei si sente di affrontare i prossimi anni o i prossimi mesi cercando di cambiare pagina e cercando di chiudere nettamente con il passato dal punto di vista amministrativo e dare voce a questi consiglieri comunali. Che, ovviamente sono liberi di esprimere la propria volontà, le proprie idee, dare il proprio contributo politico-amministrativo, colui il quale è il capo dell'amministrazione, colui il quale guida la barca. Ebbene oggi ha ritrovato la giusta serenità nel comportamento del consigliere De Stefano, è inevitabile che se oggi l'amministrazione Grillo continua è grazie ai consiglieri comunali, ai dodici, ma soprattutto al percorso che ha fatto il consigliere De Stefano che ha creduto alle sue

indicazioni, lei ha azzerato la Giunta, si siede ad un nuovo tavolo politico, può allargare alle forze che le hanno dato un contributo a vincere le elezioni. Enzo mi sbaglio o hai votato per questi motivi? Ebbene, io la mozione non l'ho firmata, le do la 564ma possibilità Sindaco, non perché non me ne voglio andare a casa, non perché non faccio più il consigliere metropolitano se cade lei, ma per cercare di dare un contributo, io domani mattina che finisce questa esperienza amministrativa, non so lei, ma io mi ricandido ed io qualcosa al mio elettorato lo dovrò pure dire. Forse da domani avrò l'orgoglio di dire che abbiamo portato i fondi quindi faremo via Arena, via Cesare Battisti, questa cosa la posso dire, questo me lo consentite, ho lavorato e cercato di portare a casa questi risultati. Quindi, alla domanda posso avere un motivo per fare la campagna elettorale. Sindaco, io voto contro la mozione, le do, ripeto, la 564ma possibilità e, giusto per sottolineare, mai venuto nella sua stanza a titolo personale, mai venuto nella sua stanza a cercare qualche nomina, non mi appartiene! Cercare però di dare voce a chi sta dietro a questi banchi a chi porta contributi politica e a chi ha una voce in Consiglio comunale, queste non sono regole che decide Caiazzo, ma sono le regole della politica. Continuiamo questo percorso politico, mi affido a lei per la 864ma volta. Grazie

PRESIDENTE: MANNA CAMILLO: Devono votare i consiglieri Boccellino e Giustino. La parola al consigliere Boccellino, per dichiarazione di voto.

BOCCELLINO GIOVANNI: Sarò brevissimo, forse non supererò i tre minuti, dopo questo fiume di parole che ci sono state, mi auguro che qualcuno avrà la pazienza di leggersi quanto è stato detto, molte cose inutili, molte cose superficiali, molte cose gravi, molte cose che però caratterizzano quello che è oggi il Sindaco di Afragola, oggi il Sindaco di Afragola, per come è emerso in questo dibattito, per la sua formazione, è un Sindaco improvvisato nel 2018 si è improvvisato in una coalizione giusto per essere contro. E' emerso nel corso del dibattito che in questi due anni e mezzo comunque si è dato da fare per cercare lei, signor Grillo, si è dato da fare per dare un contributo per la sua professionalità a dare un contributo per risolvere i problemi di Afragola, ma ha dovuto combattere come Sindaco con tante richieste che sono state anche dette in quest'aula, di scambi di poltrone, che sono state dette, mi auguro e lo ripeto spero che qualcuno abbia la pazienza di andare a leggere quanto è stato detto, quanto è stato dibattuto che sono questo scambio a cui lei è stato sottoposto con richieste e sono adducibili a facile clientelismo, a nepotismo a

favoritismi che ci sono stati e tutte queste cose sono negazioni della legalità. Ho finito Sindaco, e la negazione della legalità non è un atteggiamento, usare la parola camorra non ci deve fare paura in questo Consiglio comunale, lei Sindaco da Sindaco improvvisato è diventato il Sindaco incidentale. Io mi auguro che per la città di Afragola incidenti del genere non ce ne saranno più, mi auguro che presto inizi un tavolo di costruzione, ripeto quanto detto nel mio intervento iniziale, che sia basato sulle competenze, sulle capacità, sulla proposta di idee per questa città e non basato semplicemente sulla conta dei voti che ogni singolo soggetto è capace di portare e quindi si fanno coalizioni di voti che nascondono interessi personali di cui lei è testimone, più volte ha detto che purtroppo, non può parlare, mi auguro che quanto più presto lei si liberi da queste cose. Voto a favore della mozione e contrario ancora a questo continuo stillicidio cui siamo sottoposti.

PRESIDENTE- MANNA CAMILLO: Grazie consigliere Boccellino, lei consigliere Giustino come vota? La parola al consigliere Giustino per dichiarazione di voto.

GIUSTINO GENNARO: Innanzitutto per fare chiarezza rispetto ad affermazioni che, credo siano ancora lì cristallizzate nella sbobinatura all'indirizzo degli amici Fusco Francesco e Maria Carmina Sepe, ma semplicemente perché ho avuto modo di dichiarare che non sono pupazzi e che chiedevo di non spostare la seduta perché evidentemente sarebbero stato in grado di articolare, come hanno fatto poi con il voto favorevole alla mozione. Quindi, non credo che io abbia messo in discussione la stima ed il disinteressato affetto che provo nei confronti di due persone estremamente perbene e delle quali capisco i limiti di affrontare consigli comunali del genere perché sono stato anche io un neofita del Consiglio comunale, pure io ho impiegato circa un anno e mezzo per fare i primi interventi scritti in Consiglio comunale, poi ho avuto la fortuna/sfortuna di farlo per tanti anni e sto qui a chiacchierare, così come chiedo scusa a Caiazzo se mi rammenta di quali carte scritte gli hanno messo in mano, io non ho mai detto che a Caiazzo gli mettono le carte scritte in mano. Piuttosto caro Caiazzo, rimango meravigliato rispetto al tuo atteggiamento, probabilmente tu come tanti altri, se non ho avuto una cattiva impressione, sei stato quello che ha fatto una serie di pressioni su Lanzano, su De Stefano, evidentemente il cambio di opinione di De Stefano può nascere pure da queste pressioni, legittime, che il consigliere ha subito. Quello che non mi torna, vedi Antonio è che io ti ho sentito ieri sera o l'altro ieri sera in una web tv, e tu hai avuto modo di dichiarare che *“non hai mai sposato*

questa amministrazione”, così come oggi mi meraviglia il tuo rincorrere la Lega, perché ancora mi ricordo che all’indomani della gloriosa vittoria di Grillo, in un corteo ci stava Vincenzo Nespoli che ti voleva rompere la bandiera dietro i reni, ma mi rendo conto della sportività, perché la politica è anche questa, per l’amor di Dio! Al di là di queste note colorate, l’ho fatto con disinteressato affetto anche nei confronti di Antonio, mi dovete consentire di trarre delle conclusioni stasera, è un Consiglio comunale che mi lascia dell’amaro in bocca, mi lascia deluso perché aspettavamo altri risultati, abbiamo lavorato per quel risultato, ma rimango felice dall’altro lato che in questo Consiglio comunale si è consumato fino in fondo un dibattito serio che ha visto, perché no, delle posizioni anche di sofferenza degli amici Fusco, Lanzano, di Maria Carmina, rispetto ad un voto che è politico e certamente non è personale, ma io me ne vado a casa pensando che questa amministrazione è finita a prescindere, per due ordini di motivo, innanzitutto per la lettera che il PD ha scritto al Prefetto intimandolo immediatamente di sciogliere l’amministrazione, rispetto al riequilibrio che essendo stato bocciato comporterebbe il commissariamento dell’Ente, quindi stasera ho affrontato questo Consiglio comunale sereno, tranquillo, perché gli autorevoli giuristi del PD mi hanno tranquillizzato perché il Prefetto interverrà e scioglierà questo Consiglio comunale, perciò sono stato sereno. Soprattutto, sempre con l’amaro in bocca e con il dispiacere che non è passata la mozione, io registro che si è inaugurata una nuova stagione politica che ci vedrà protagonisti di dibattiti accesi, il Sindaco non ha i numeri, perché a momenti il Sindaco se ne esce da quest’aula con 12 voti contrari, 12 voti a favorevoli e 1 astenuto. Il Sindaco non ha i numeri, sul tavolo ha un riequilibrio comunque da affrontare, vedi Antonio domani la delibera che ci porti, può avere pure il nostro plauso, perché questa opposizione non ha mai fatto mancare il suo contributo rispetto ad atti che vanno nel segno della città e tutto il rispetto quello di domani non è un atto tuo ma un atto della città che può andare a nel segno della città e in questo ne condivideremo insieme a voi eventuali analisi e critiche in maniera costruttiva. Avevo preparato ben altra dichiarazione di voto. Avevo preparato ben altra dichiarazione di voto che voleva essere un’analisi di prospettive rispetto a una cappa opprimente che questo territorio comunque vive, rispetto a diverse figure istituzionali che da trenta anni a questa parte, da destra e da sinistra stanno facendo il bello e cattivo tempo in città. Ecco, io indipendentemente da tutto, da qui a qualche giorno lanceremo una sfida che è quella di andare oltre questa cappa opprimente, quello di creare in un percorso di prospettiva che possa vedere

protagonisti i giovani di questa città, per amore della verità e della chiarezza vi dico pure che io non mi annovero più tra i giovani di questa comunità. Il mio voto è favorevole alla mozione di sfiducia e vi aspetto nelle prossime ore, perché la tappa del riequilibrio è una tappa che segnerà definitivamente se ci sarà una sfiducia o se ciò sarà un recupero completo. Grazie

PRESIDENTE- MANNA CAMILLO: Grazie consigliere Giustino, abbiamo completato la votazione. Noi abbiamo votato la mozione di sfiducia che per essere approvata doveva conseguire 13 voti favorevoli. **La mozione viene votata con 12 voti a favore, 12 contrari e 1 astenuto, non avendo raggiunto la mozione la maggioranza dei voti dei consiglieri comunali assegnati, cioè 13, la mozione é respinta. Grazie** Alle ore 19.41 chiudiamo il Consiglio comunale, appuntamento a domani alle ore 11:00 per il Consiglio comunale.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
SEGRETARIA	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
SINDACO	PAG.3
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.3
FUSCO RAFFAELE	PAG.9
CAIAZZO ANTONIO	PAG.10
TUCCILLO DOMENICO	PAG.10
PRESIDENTE	PAG.11
SEGRETARIA	PAG.11
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.13
SEGRETARIA	PAG.13
BENCIVENGA MICHELE	PAG.13
CUCCURESE GAETANA	PAG.15
BOTTA RAFFAELE	PAG.20
MONTEFUSCO BIAGIO	PAG.22
SINDACO	PAG.23
TUCCILLO DOMENICO	PAG.23
DE STEFANO VINCENZO	PAG.24

CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.25
FUSCO RAFFAELE	PAG.26
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.27
DE STEFANO VINCENZO	PAG.28
PRESIDENTE MANNA CAMILLO	PAG.29
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.30
GIUSTINO GENNARO	PAG.30
TUCCILLO DOMENICO	PAG.36
SINDACO	PAG.38
TUCCILLO DOMENICO	PAG.41
DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA	PAG.42
BOEMIO ANTONIO	PAG.43
CAIAZZO ANTONIO	PAG.47
GIUSTINO GENNARO	PAG.52
CUCCURESE GAETANA	PAG.54
CAIAZZO ANTONIO	PAG.55
FUSCO RAFFAELE	PAG.56
TUCCILLO DOMENICO	PAG.56
SEGRETARIA	PAG.57
PRESIDENTE	PAG.57
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.58

CUCCURESE GAETANA	PAG.58
GIUSTINO GENNARO	PAG.58
CAIAZZO ANTONIO	PAG.59
CUCCURESE GAETANA	PAG.60
GIUSTINO GENNARO	PAG.61
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.62
DE STEFANO VINCENZO	PAG.62
BENCIVENGA MICHELE	PAG.63
CAIAZZO ANTONIO	PAG.63
SINDACO	PAG.64
SEGRETARIA	PAG.65
MANNA CAMILLO	PAG.66
DE STEFANO VINCENZO	PAG.68
SINDACO	PAG.69
CAIAZZO ANTONIO	PAG.70
CUCCURESE GAETANA	PAG.71
GIUSTINO GENNARO	PAG.72
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.74
CAIAZZO ANTONIO	PAG.74
GIUSTINO GENANRO	PAG.75
SINDACO	PAG.76

SEGRETARIA	PAG.77
MONTEFUSCO BIAGIO	PAG.77
BOEMIO ANTONIO	PAG.78
PRESIDENTE	PAG.79
SEGRETARIA	PAG.79
SEPE MARIA CARMINA	PAG.79
FUSCO FRANCESCO	PAG.79
TUCCILLO DOMENICO	PAG.81
CUCCURESE GAETANA	PAG.83
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.84
CAMILLO MANNA	PAG.84
BENCIVENGA MICHELE	PAG.85
BOEMIO ANTONIO	PAG.85
CAIAZZO ANTONIO	PAG.86
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.89
GIUSTINO GENNARO	PAG.90
PRESIDENTE-MANNA	PAG.92

*****Afragol@net*****